DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 274

il Quotidiano del NordEst
Domenica 17 Novembre 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Uomo trovato morto nel canale È un giallo
A pagina VII

La storia
Quando il Fondaco bruciò tutto per rinascere più maestoso
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
Contro la Francia l'Italia di Spalletti vuole chiudere in bellezza
Angeloni a pagina 20

Il G7 a Putin: non molliamo Kiev

▸Mille giorni di guerra: la dichiarazione dei Sette «La Russia unico ostacolo a una pace giusta»

▸Zelensky: «Grato a Meloni e a tutti i leader Con Trump il conflitto può finire prima»

Il G7 parla chiaro: nessun passo indietro con Kiev. Il comunicato dei Sette, nato su iniziativa della premier Giorgia Meloni, non lascia dubbi: «Riaffermiamo il nostro fermo sostegno all'Ucraina per tutto il tempo necessario». Parole nette sono state rivolte anche alla Russia, individuata come «unico ostacolo a una pace giusta e duratura». Una rassicurazione apprezzata dal presidente Volodymyr Zelensky che si è detto «profondamente grato alla presidente del Giorgia Meloni e a tutti i leader del G7 per la loro voce unita nel sostenere l'Ucraina».

Vita a pagina 2

L'analisi

Politiche sui migranti e burocrazie giudiziarie

Luca Ricolfi

Vista da vicino, la controversia sui migranti trasferiti in Albania dal governo, e fatti riportare in Italia dai giudici, può apparire una tempesta locale, che interessa solo l'Italia e la nostra anomalia giudiziaria (in nessun altro paese europeo i magistrati hanno compiuto interventi paragonabili). Se però allarghiamo lo sguardo, e proviamo a seguire quel che sta succedendo nel resto d'Europa in materia di migranti, dobbiamo prendere atto che il caso italiano non è isolato come sembra.

Quel che lo rende specifico è solo l'attivismo di una parte della magistratura. Per il resto, quel che sta succedendo è sostanzialmente la stessa cosa un po' ovunque: i governi cercano di gestire l'immigrazione irregolare, ma nel farlo si trovano sistematicamente in tensione con le "burocrazie giudiziarie sovranazionali" (possiamo chiamarle così?) che sfornano convenzioni, direttive, sentenze, che limitano drasticamente i poteri dei governi nazionali. Fino a qualche anno fa queste tensioni erano limitate e circoscritte ad alcuni paesi (...)

Continua a pagina 23

Treviso. Minacce all'autista, imbrattato il veicolo

"Assalto" all'autobus ragazzini denunciati

VIOLENZA **Due ragazzini hanno prima cercato di salire senza biglietto sul bus, poi insultato e minacciato l'autista infine hanno gettato vino sul mezzo. Bloccati e subito rilasciati. È l'ennesimo episodio nel Trevigiano.**

Vecellio a pagina 10

Il caso

Autonomia, Nordio: «Consulta, superato il referendum»

Andrea Bulleri

È la grande domanda che agita gli schieramenti all'indomani dello stop (parziale) della Consulta sull'autonomia differenziata. Che succede, ora, con il referendum?

Continua a pagina 8

Le nuove carte dei pm dieci incontri sui Pili tra Brugnaro e Ching

▸Sequestrato a Donadini un memorandum di accordo per l'area. La difesa: «Inutilizzabile»

Tra il 2016 e il 2017 sarebbero stati una decina gli incontri tra Luigi Brugnaro, il magnate Ching Chiat Kwong e i loro staff per discutere dell'area dei Pili. Ad annotare gli incontri era Derek Donadini, vicecapo di gabinetto: le sue note sono finite agli atti dell'inchiesta che vede Brugnaro indagato per corruzione. Tra gli atti sequestrati a Donadini è spuntato anche un memorandum di accordo relativo alla compravendita dell'area dei Pili. I legali di Ching: «Quel memorandum è inutilizzabile».

Amadori a pagina 11

Belluno

Investito sulle strisce muore l'imprenditore dell'ottica Demenego

L'imprenditore Giuseppe Demenego è morto dopo essere stato investito mentre attraversava sulle strisce davanti al suo negozio a Calalzo.

Bolzonello a pagina 12

Veneto

La Lega: «Ok al nucleare, ma dopo il geotermico e non a Venezia»

Alda Vanzan

Cinquecento persone, per la stragrande maggioranza giovani. Tutti chiusi in un salone d'albergo. Tutti col braccialetto di carta al polso a testimoniare l'avvenuta partecipazione alle spese (5 euro a testa). E tutti attenti ad ascoltare perché il "Green Deal" dell'Unione Europea - cioè il pacchetto di iniziative per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 - avrà pesanti ripercussioni sulle famiglie e sulle imprese. Nel solo settore dell'automotive, tra officine, carrozzerie (...)

Continua a pagina 9

Rovigo

Mail di sostegno al candidato, Mantovan nella bufera

Luca Gigli

Un sostegno messo nero su bianco su una e-mail per la presidenza di una società controllata pubblica ha scatenato una bufera politica sull'ex presidente provinciale di Rovigo di Fratelli d'Italia e da metà settembre assessore regionale, Valeria Mantovan. Perché tutto è accaduto quando - forse da Ecoambiente, la società pubblica di proprietà dei 50 Comuni polesani che gestisce la raccolta dei rifiuti in provincia - sarebbe uscito uno scambio di e-mail in merito alle nomine del cda di Polaris (...)

Continua a pagina 9

Padova

Elena Cornaro vince il sondaggio a lei la statua

Ha ottenuto quasi la metà dei consensi e quindi la prima laureata al mondo, Elena Cornaro Piscopia, sarà anche la prima figura a cui verrà dedicata una statua femminile in uno spazio pubblico. A Padova si è concluso il sondaggio promosso dal Comune per stabilire a quale donna intitolare l'opera tra il municipio e l'ateneo: oltre 14mila i voti dati.

Cozza a pagina 18

Musile

Sicurezza, dal Comune gilet catarifrangenti agli immigrati africani

Il Comune di Musile acquista gilet rifrangenti, ma solo per gli immigrati africani: saranno 100 i dispositivi di sicurezza destinati agli ospiti del Centro di accoglienza. L'iniziativa, che include una lezione sul codice della strada, è stata decisa dall'Amministrazione su proposta della comandante della polizia locale. Nasce dalle ripetute segnalazioni sulla presenza di uomini di origine africana che camminano sulla statale Triestina, spesso in condizioni di scarsa visibilità.

A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Castelli delle Venezie"+€7,90✤

I MILLE GIORNI

Il G7 rassicura l'Ucraina «Sostegno finché necessario»

▶L'intervento dei Sette Grandi dopo la telefonata tra Putin e il cancelliere tedesco Zelensky ringrazia Meloni e gli alleati: «Con Donald fine del conflitto più vicina»

LA GIORNATA

Il giorno dopo la telefonata tra Olaf Scholz e Vladimir Putin e a mille giorni dall'inizio dell'invasione, il G7 parla chiaro: nessun passo indietro con Kiev. Il comunicato dei Sette, nato su iniziativa della premier Giorgia Meloni, non lascia dubbi. «Riaffermiamo il nostro fermo sostegno all'Ucraina per tutto il tempo necessario - si legge nella dichiarazione - e rimaniamo solidali nel contribuire alla sua lotta per la sovranità, la libertà, l'indipendenza, l'integrità territoriale e la sua ricostruzione». Parole nette sono state rivolte anche alla Russia, individuata come «unico ostacolo a una pace giusta e duratura». E per il G7 non ci sono dubbi: Mosca dovrà continuare a pagare per avere scatenato il conflitto nel 2022. Un prezzo fatto di sanzioni, di embargo e di un controllo soffocante su tutto ciò che può alimentare l'apparato bellico del Cremlino. E su questo tema, ieri è stata esplicita anche la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

Il segnale lanciato dal Gruppo dei Sette è servito soprattutto a evitare fraintendimenti. L'apertura al dialogo mostrata dall'ultima iniziativa del cancelliere tedesco e dalle parole di Donald Trump non deve essere vista da Kiev come un dietrofront repentino. E in vista del G20 di Rio de Janeiro, l'Occidente è sembrato volere mettere da subito le cose in chiaro. Una rassicurazione apprezzata dal presidente Volodymyr Zelensky che si è detto «profondamente grato alla presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e a tutti i leader del G7 per la loro voce unita nel sostenere l'Ucraina». Ma il

> *Solidali nel contribuire alla lotta dell'Ucraina per la sovranità, la libertà, la ricostruzione e l'integrità territoriale*

> *La Russia resta l'unico ostacolo a una pace giusta e duratura Confermiamo l'impegno a imporre gravi sanzioni a Mosca*
>
> **I LEADER DEL G7**
> Dichiarazione di sostegno a Kiev

ucraino, farà finire prima il conflitto. I funzionari di Kiev lavorano da settimane per cercare di convincere Trump a non cambiare radicalmente l'agenda Usa sulla guerra. In campagna elettorale, The Donald, J.D. Vance e molti membri della futura amministrazione sono apparsi contrari al mantenimento di questo flusso di aiuti in favore dell'Ucraina. E lo stesso Zelensky, secondo il Financial Times, avrebbe già modificato il suo "piano per la vittoria" per renderlo più appetibile a Trump e al suo staff, tra promesse riguardo le risorse naturali, investimenti e possibile impiego dell'esercito ucraino in Europa.

La diplomazia si muove, così come lo fa il governo di Kiev. Ma tutto passa inevitabilmente dal campo di battaglia. Putin, deciso ad arrivare al tavolo delle trattative in una posizione di netto vantaggio, non sembra affatto intenzionato ad allentare la pressione. Solo nella notte tra venerdì e sabato, le forze russe hanno lanciato più di 80 droni contro l'Ucraina, che da tempo chiede a gran voce sistemi per la difesa aerea, intercettori e armi. E secondo l'Institute for the study of war, le truppe di Mosca sono avanzate vicino Kupyansk, Toretsk, Pokrovsk, Kurakhove e Vuhledar. L'esercito ucraino ha compiuto di nuovo assalti nel Kursk, la regione

MA FUNZIONARI DI KIEV LAVORANO PER CONVINCERE TRUMP A NON CAMBIARE RADICALMENTE L'AGENDA SULLA GUERRA

leader del Paese invaso sa bene che l'Occidente si interroga da mesi su come rimodulare il supporto all'Ucraino. E non è un mistero che con Trump alla Casa Bianca, molti leader e osservatori pensano che si possa accelerare il negoziato con la Russia.

L'ESORTAZIONE

Zelensky ne è perfettamente consapevole, tanto che ieri ha esortato a «fare di tutto affinché questa guerra finisca l'anno prossimo» e che ciò avvenga con «mezzi diplomatici». Con la precisazione, però, che il capo del Cremlino cerca solo «la capitolazione» di Kiev. Una presa di posizione che è anche un'apertura nei confronti del tycoon, il cui ritorno, a detta del presidente

LO SCENARIO

L'irritazione per la fuga in avanti di Scholz E Giorgia vola a Rio per il G20 pre-Trump

RIO DE JANEIRO Un ultimo atto, in Brasile. Per Joe Biden, da presidente degli Stati Uniti. E (quasi) per Giorgia Meloni, da numero uno del G7. Su Rio de Janeiro - dove la premier è arrivata nella notte dopo uno scalo tecnico a Capo Verde - spirano forti le correnti del cambio di passo dettato da Donald Trump. Il vertice che Lula ha incardinato attorno ai macro temi della lotta alla fame e alla povertà, della riforma della governance internazionale, dello sviluppo sostenibile e della transizione energetica, rischia quindi di trasformarsi in poco più di un dibattito interlocutorio, in attesa che il mondo cambi il proprio assetto con il ritorno del Tycoon alla Casa Bianca. Quella di Rio de Janeiro è intanto per Meloni l'occasione per fare il punto con i leader mondiali ideologicamente più affini.

L'indiano Narendra Modi, ad esempio, tra i primi a congratularsi con Trump e ormai da due anni partner politico scelto dalla premier. Idem per l'argentino Javier Milei che Meloni raggiungerà a Buenos Aires a margine del G20 per consolidare un rapporto già "cercato" dalla premier a Borgo Egnazia. Il tutto, ovviamente, tenendo a mente la necessità di non sbilanciarsi troppo.

SI APRE DOMANI L'ULTIMO SUMMIT CON BIDEN PRESIDENTE L'IMPREVEDIBILITÀ DI TRUMP NON CONSENTE DI SBILANCIARSI

BRASILE **Il presidente Lula da Silva (a sinistra) mentre stringe la mano al segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres**

LA GEOPOLITICA

L'imprevedibilità di Donald Trump non lo consente, specie per i timori legati all'inasprimento dei dazi verso le merci provenienti dall'Europa o a quelli per l'aumento delle spese per la Difesa dei Paesi Nato. I primi riverberi del voto americano sulla geopolitica è del resto possibile coglierli anche in alcune prese di posizione che oggi condizionano i dossier considerati meno destinati allo status quo. Se la telefonata di Olaf Scholz a Vladimir Putin ha innescato la risposta piccata del G7 a guida meloniana, la replica di Volodymyr Zelensky nasconde il segno dei tempi che cambiano. Oltre a ringraziare come al solito per «il sostegno duraturo» promesso, il leader ucraino stavolta lascia intendere una sorta di stanchezza. È l'ombra del mondo nuovo a trazione "maga" che potrebbe cominciare a mostrarsi nelle conclusioni su Ucraina e Medio Oriente che arriveranno al termine del vertice brasiliano dal motto «Costruire un mondo giusto in un pianeta sostenibile».

Un summit in cui accanto ai venti grandi della Terra siederanno 8 paesi outreach e decine di organizzazioni non governative e banche per lo sviluppo. Durante le sessioni di lavoro "lotta

DELLA GUERRA

LE IMMAGINI SIMBOLO

LE BOMBE SU MARIUPOL

Nel raid russo sull'ospedale di Mariupol vengono colpite donne e bambini. È il 9 marzo del 2022, la guerra è iniziata da meno di un mese

IL MASSACRO DI BUCHA

Il massacro di Bucha e le fosse comuni. Le immagini della cittadina rasa al suolo il 3 aprile del 2022 sono agghiaccianti

L'ASSEDIO DI AZOVSTAL

È il 3 maggio 2022 quando i russi conducono l'assalto finale all'acciaieria Azovstal di Mariupol, assediata da settimane

LA CADUTA DI AVDIIVKA

Decine di migliaia di morti e soldati presi in ostaggio, la fortezza di Adviidka cade il 19 febbraio 2024 e le truppe ucraine si ritirano

gione russa parzialmente occupata dalle forze di Kiev. Ma in quell'oblast che Putin vuole riconquistare prima che si arrivi al negoziato, le truppe ucraine ora devono fronteggiare una pesante controffensiva a cui si sono aggregati i soldati inviati dalla Corea del Nord. Secondo i servizi occidentali e sudcoreani, le truppe di Kim Jong-un sono già in prima linea nel Kursk. E in questi giorni, alcune foto circolate sui social e le dichiarazioni di fonti dell'intelligence ucraina hanno confermato che Pyongyang ha mandato a Mosca anche la propria artiglieria. Per il Financial Times, la Corea del Nord avrebbe già mandato 50 obici semoventi M1989 "Koksan" e 20 lanciarazzi da 240 mm. Secondo gli esperti, questi sistemi sono usati dagli stessi soldati di Kim, già addestrati al loro utilizzo. Ed è solo l'ultimo indizio di come ormai Pyongyang sia diventata un'enorme fucina di armi, munizioni e soldati per la guerra di Putin. E in base a quanto riporta The Guardian, una nave spia russa è stata scortata fuori dal Mare d'Irlanda dopo essere entrata nelle acque controllate dall'Irlanda e aver pattugliato un'area contenente cavi e condutture sottomarine per il trasporto di energia e Internet di importanza critica.

L'Occidente mette in chiaro in vista del G20: Mosca dovrà pagare ancora

Lorenzo Vita

alla fame e alla povertà" e "sviluppo sostenibile e transizione energetica" Meloni interverrà, ribadendo «lo storico impegno dell'Italia per garantire la sicurezza alimentare delle Nazioni più vulnerabili». A maggior ragione perché, spiegano fonti italiane, «agricoltura e acqua sono due delle direttrici di intervento del Piano Mattei per l'Africa». Non solo, sullo stesso filone la premier illustrerà anche le iniziative assunte in ambito G7, come l'Apulia Food System Initiative lanciata a giugno a Borgo Egnazia, e Energy for Growth in Africa, per sostenere la produzione e la distribuzione di energia pulita.

IL PREMIER ILLUSTRERÀ IN BRASILE ANCHE LE INIZIATIVE ASSUNTE DURANTE IL G7 IN TEMA DI LOTTA ALLA POVERTÀ

A Rio Meloni si dedicherà anche a diversi bilaterali. L'unico confermato, per ora, è quello con il padrone di casa Lula. Al di là della cooperazione sui temi del vertice, l'incontro avrà precisi connotati economici, puntando sui reciproci interessi. Oltre a quelli noti nel settore energetico brasiliano, di cui Enel è una dei protagonisti, c'è ad esempio sul tavolo la proposta d'acquisto da parte brasiliana di 24 caccia M-346 prodotti da Leonardo.

LA SICUREZZA GIURIDICA

Non solo, Meloni dovrebbe discutere soprattutto della sicurezza giuridica per gli investimenti nostrani in Brasile. Specie per quanto riguarda le incertezze che da oltre un decennio circondano il settore dell'acciaio locale dopo che una decisione del tribunale rischia di penalizzare Ternium, uno dei più grandi gruppi siderurgici al mondo, a capitale italiano.

Francesco Malfetano

La pace secondo Putin Il diktat all'Occidente sui confini post-guerra

▶ Lo Zar non apre ad alcuna concessione: negoziazione possibile solo se si baserà sulle nuove conquiste. Il pressing sui funzionari della Difesa: «Basta aiutare Kiev»

IL RETROSCENA

Nessuna concessione. Putin resta fermo sulle condizioni poste all'Ucraina per il negoziato, quasi un ultimatum: riconoscimento dell'annessione russa delle quattro province del sud e dell'est del Paese (Kherson, Zaporizhzhia, Donetsk e Luhansk), oltre la linea attuale del fronte, garanzia di neutralità e quindi non ingresso nella Nato, fine degli aiuti occidentali a Kiev e delle sanzioni contro Mosca. L'Institute for the Study of War, la fondazione di Washington che segue quotidianamente la guerra, inquadra la telefonata fra Putin e il cancelliere tedesco Scholz, concordata in tempi strettissimi su richiesta di Berlino, nella «diplomazia del telefono» con cui dal 2022 l'ex ministro della Difesa, Sergei Shoigu, e il successore, Andrei Belousov, hanno cercato di convincere esponenti politici e militari occidentali a non inviare più armi e soldi all'Ucraina, perché Putin non rinuncerà mai agli obiettivi dell'«operazione militare speciale».

IL PIANO

Ciò che lui vuole, in realtà, anche ora che scambia complimenti con Trump, è niente meno che la resa dell'Ucraina, e implica la caduta di Zelensky. «Putin e altri vertici russi hanno recentemente intensificato la retorica che punta a influenzare la politica estera del governo Usa sotto Donald Trump», scrive l'Isw. «Il Cremlino negli ultimi tempi ha ribadito anche la sua non volontà di compromesso sui termini di qualsiasi possibile futuro negoziato, indicando con forza che rimane immutato l'obiettivo di lungo termine della totale capitolazione di Kiev». I più stretti collaboratori di Putin hanno messo in guardia al telefono gli interlocutori sul «fare concessioni premature circa la sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina». Dopo la vittoria di Trump, il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ha detto che non c'è da congratularsi per l'elezione del Presidente di un Paese che direttamente o indirettamente combatte la Russia. Putin è sembrato cambiare registro il giorno dopo, elogiando il «coraggio» di Trump per come ha reagito all'attentato. E Trump, a sua volta, ha più volte riconosciuto «forza e intelligenza» a Putin. Ma le parole non bastano. Spiega Kurt Volker, rappresentante speciale per l'Ucraina durante il primo mandato di The Donald, che le espressioni di calore del presidente eletto per il leader russo «mascherano una tattica di negoziato commerciale verso i leader mondiali, ma in realtà il tycoon evita di demonizzare le persone con cui parla perché vuole raggiungere un accordo».

L'UNICA CONDIZIONE È L'ANNESSIONE DELLE QUATTRO PROVINCE DI KHERSON, DONETSK, LUHANSK E ZAPORIZHZHIA

I NODI

Nonostante il feeling apparente, nel primo mandato Trump ha espulso 80 spie russe da New York e Washington. Nessun patto ha stretto con il leader russo su temi cruciali come il controllo degli armamenti, la cooperazione sulla sicurezza e gli aiuti americani all'Ucraina, nonostante il desiderio dei russi di raggiungere un'intesa sulle armi nucleari tattiche e di lungo raggio proprio per rendere permanente l'annessione della Crimea. Il ministro degli Esteri di Mosca, Sergei Lavrov, in questi giorni ha respinto perfino l'ipotesi di congelare la linea del fronte, bollandola come soluzione «anche peggiore» degli Accordi di Minsk, favorevoli alla Russia, dopo l'invasione del 2014. Anche l'indiscrezione per cui Trump vorrebbe nominare un inviato speciale per la pace in Ucraina è stata accolta male al Cremlino. Peskov, il portavoce di Putin, ha semplicemente detto che non ci sarà alcun inviato russo, perché questi sono temi che il presidente «tratta personalmente». È vero però che il canale è aperto e stando a un recente libro del Pulitzer Bob Woodward ci sarebbero state almeno sette telefonate fra Trump e Putin da quando il primo ha lasciato la Casa Bianca nel 2021, ma l'atteggiamento russo, basato anche sui successi sul terreno, per la politologa Nina Khrushcheva è che «se vuoi l'accordo devi venire a chiederlo in ginocchio». Il Washington Post raccontava ieri come Putin non voglia alcuna trattativa prima di avere riconquistato ogni palmo di territorio russo conquistato nei blitz a sorpresa ucraini di agosto nel Kursk. Secondo Alex Younger, già capo dei servizi britannici MI6 dal 2014 al 2020, sia Putin che Trump sopravvalutano la capacità di influire uno sull'altro a vicenda. «Putin si crede troppo forte, Trump sottovaluta le difficoltà».

Sara Miglionico

L'attacco contro il premier israeliano

Due razzi sulla casa di Netanyahu

Due razzi sono atterrati nel cortile della residenza del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu a Cesarea. La polizia e lo Shin Bet (sicurezza interna) affermano che «il grave incidente segna una pericolosa escalation». Netanyahu e la sua famiglia non erano in casa in quel momento. Nelle scorse settimane un drone lanciato dal Libano aveva colpito una facciata della stessa abitazione, provocando diversi danni. Anche in quella occasione il premier non era presente. E anche la sinagoga di Haifa, nel nord di Israele, è stata colpita da un attacco missilistico sferrato dal sud del Libano. Intanto un C-130J dell'Aeronautica Militare è decollato ieri dall'aeroporto di Pisa per trasportare a Cipro oltre 15 tonnellate di aiuti umanitari raccolti dalla Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, destinati alla popolazione palestinese.

Benjamin Netanyahu

La nuova Casa Bianca

Trump, governo pronto

▶In pole position per il Tesoro c'è Scott Bessent Polemiche su Gaetz: nel 2021 è stato indagato per aver avuto una relazione con una ragazza minorenne

LO SCENARIO

da New York

Nel 2016, quando venne eletto per la prima volta alla Casa Bianca, Donald Trump era un imprenditore con poca esperienza politica. E questo aveva influito nel suo approccio alla transizione: le nomine della squadra di governo erano arrivate a rilento, scegliendo spesso funzionari consigliati direttamente dal partito. Ma il Trump 2.0 ha un altro approccio, che punta sulla velocità e la scelta di un gruppo agguerrito formato solo da fedelissimi. Questa volta infatti Trump ha pensato per mesi alla sua squadra, presentandosi preparato e iniziando le prime nomine 72 ore dopo la vittoria. Alcuni esempi? Susie Wiles, chief of staff del presidente, è stata nominata l'8 novembre, tre giorni dopo le elezioni. Per fare un paragone, il suo primo chief of staff, Reince Priebus, era stato nominato il 14 novembre del 2016, sei giorni dopo la vittoria. E ancora il suo primo segretario di Stato, Rex Tillerson, era stato indicato da Trump il 13 dicembre del 2016, mentre Marco Rubio, l'attuale scelta di Trump, è stato confermato dal presidente eletto il 13 novembre, otto giorni rispetto ai 36 necessari per la nomina di Tillerson. Il generale James Mattis è stato scelto come segretario alla Difesa il primo dicembre 2016, 22 giorni dopo la vittoria. Questa volta ha annunciato alla guida del Pentagono il presentatore di Fox News, Pete Hegseth, otto giorni dopo la sua elezione. Nonostante le scelte spedite e la voglia di Trump di rispettare il programma Maga, ci potrebbero essere rallentamenti e problemi. Inoltre Trump vuole mettere alla prova la sua maggioranza al Congresso: i repubblicani sono riusciti a strappare ai democratici il controllo del Senato, cosa che dovrebbe permettergli di far avanzare le nomine in modo veloce, almeno sulla carta. Infatti ci sarebbero forti dubbi almeno su tre nomi: diverse fonti interne al partito repubblicano sostengono che i senatori potrebbero opporsi alla nomina di Pete Hegseth al Pentagono, Matt Gaetz al dipartimento di Giustizia e di Robert Kennedy Jr. al dipartimento della Sanità, nonostante Trump stia cercando in tutti i modi di trovare un modo per saltare la conferma del Senato. Queste ipotesi potrebbero trasformarsi in realtà a causa di una maggioranza di 53 a 47 al Senato: significa che basterebbero quattro senatori per andare sotto.

LA SQUADRA IN TEMPI RECORD: LA FORZA DEI REPUBBLICANI AL SENATO PUÒ GARANTIRE IL VIA LIBERA

L'INESPERIENZA

Hegseth è osteggiato soprattutto per la sua inesperienza, visto che andrebbe a controllare l'esercito più potente al mondo, ma anche per accuse di abusi sessuali: non ci sono inchieste aperte a suo carico.

Per quanto riguarda Gaetz, invece, ci sono forti dubbi sempre legati ad alcuni comportamenti sessuali: nel 2021 è stato messo sotto inchiesta dalla Camera per aver avuto relazioni sessuali con minorenni. Lui, per fermare la pubblicazione dei documenti dell'indagine, ha deciso di dimettersi. Tuttavia pare che siano in corso pressioni per riuscire a rendere pubblici i documenti. In entrambi i casi alcuni analisti sostengono che Trump abbia scelto Hegseth e Gaetz per distrarre l'opinione pubblica, permettendogli di passare in sordina altre nomine chiave più importanti.

A RISCHIO

C'è infine Robert Kennedy Jr. anch'esso molto a rischio per le sue posizioni controverse sui vaccini e per la sua lotta decennale contro l'industria del farmaco, che a Washington ha forti contatti soprattutto in area repubblicana. Riguardo alla velocità delle nomine, il prossimo passo di Trump è decidere come riformare il dipartimento del Tesoro. Davanti a tutti ci sarebbe Scott Bessent, a capo dell'hedge fund Key Square Group ed ex partner di George Soros a Londra nel 1992, il periodo delle speculazioni sul crollo del pound: venerdì scorso ha incontrato Trump a Mar-a-Lago e potrebbe essere il preferito, viste le sue posizioni a favore dei dazi. Nonostante questo, Elon Musk sta cercando di convincere il presidente eletto a scegliere Howard Lutnick, amministratore delegato di Cantor Fitzgerald. «Scott Bessent è una scelta per il business-as-usual, mentre Lutnick metterà effettivamente il cambiamento in atto. Business-as-usual sta spingendo l'America in bancarotta, per questo abbiamo bisogno di cambiamento in un modo o nell'altro», ha scritto Musk su X.

Angelo Paura

A sinistra Matt Gaetz, nominato prossimo ministro della Giustizia statunitense
A destra Scott Bessent, in pole position per la poltrona di ministro del Tesoro nell'amministrazione Trump

Karoline è la nuova portavoce La più giovane nella storia Usa

IL PERSONAGGIO

da New York

«È difficile spiegare a parole quello che ho imparato in questo semestre. Sarò per sempre grata. Arrivederci Roma». Karoline Leavitt scriveva così su Instagram nel 2018 dopo un periodo di studi in Italia alla John Cabot University. Si porterà dietro anche questa esperienza quando a gennaio si trasferirà a Washington con l'incarico ufficiale di portavoce della Casa Bianca. A ventisette anni sarà la più giovane della storia ad assumere questo ruolo, un primato che fino a oggi apparteneva a Ronald Ziegler, appena ventinovenne quando Richard Nixon lo chiamò nel 1969.

A differenza di molte altre nomine rese pubbliche in questi giorni quella di Leavitt non stupisce. È stata la portavoce della campagna vincente di Donald Trump e lo è anche ora in questa fase di transizione che si chiuderà il 20 gennaio con l'insediamento. Sicura e molto determinata sarà lei quindi il volto e la voce della nuova amministrazione; un compito sensibile, reso ancora più difficile dai rapporti bellicosi che il leader Maga ha sempre avuto con la stampa. Durante il primo mandato si alternarono ben quattro "press secretaries": Sean Spicer, Sarah Huckabee Sanders, Stephanie Grisham e Kayleigh McEnany. Soprattutto i primi due ebbero numerosi litigi con i giornalisti. A ciò si aggiunge il fatto che anche lo stesso Trump ha spesso e volentieri assunto informalmente quel ruolo, comunicando direttamente con il mondo esterno attraverso frequentissimi post sui social media. Karoline Leavitt però sembra perfettamente allineata con la politica, le idee e i pensieri del presidente eletto. La stima per Trump inizia da giovanissima. Durante il periodo al St. Anselm College nel New Hampshire, attraverso le pagine del giornale studentesco, aveva infatti spesso criticato le posizioni liberali di professori e media, difendendo nel 2016 l'allora candidato repubblicano alla presidenza da ogni accusa politica.

HA SOLTANTO 27 ANNI TRUMPIANA FIN DA ADOLESCENTE E CON UN PASSATO DA STUDENTESSA ALLA JOHN CABOT A ROMA

IL CARATTERE

Una dedizione che è stata ben ripagata. Prima ancora di terminare gli studi, Leavitt era riuscita a fare prima uno stage a Fox News - il suo sogno era quello di diventare una giornalista televisiva - poi direttamente alla Casa Bianca durante l'amministrazione Trump come assistente portavoce. Per questa ragazza, nata e cresciuta nel New Hampshire, in una famiglia della classe media, proprietaria di una gelateria, la gavetta per entrare nell'Olimpo della politica è stata intensa e velocissima. Solo un intoppo, che però le è servito a farsi le ossa. Finita l'esperienza alla Casa Bianca, dopo la parentesi come direttrice della comunicazione per la deputata Elise Stefanik - oggi nominata ambasciatrice all'Onu - nel 2022 perde la corsa per un posto al Congresso in New Hampshire contro il democratico Chris Pappas. Libera da impegni ufficiali, Leavitt si unisce sin dalle prime battute alla terza campagna presidenziale di Trump, facendosi conoscere da milioni di americani. Soprattutto dai telespettatori di FoxNews, a cui spesso concedeva interviste e commenti. E grazie alla sua età, ha giocato un ruolo importante nell'aiutare i repubblicani a raggiungere gli elettori della Gen Z. Le sue posizioni sono in linea con il credo del movimento Maga. È lei la prima critica dei media, che chiama fake news; non ha riconosciuto la vittoria di Joe Biden nel 2020, definendo Trump il "legittimo presidente" e tra le sue priorità annovera il pugno duro al confine, e il completamento della costruzione del muro. «Karoline è intelligente, tenace e ha dimostrato di svolgere il ruolo di portavoce in modo molto efficace», ha detto Trump. «Grazie presidente per aver creduto in me. Andiamo MAGA!», ha risposto lei su X.

Il 13 luglio scorso, il giorno dell'attentato a Butler, Leavitt era appena rientrata a casa dall'ospedale con in braccio il figlio di appena tre giorni. Guardando la notizia alla televisione, senza pensarci un secondo, comunicò al marito che avrebbe ripreso il suo ruolo nella campagna. «Mi sono sentita obbligata - ha raccontato in una intervista - il presidente ha messo la sua vita a rischio per vincere le elezioni. Il minimo che potessi fare era tornare velocemente al lavoro». Trump non poteva scegliere un alleato più fedele. Ora la domanda è quanto durerà la luna di miele, data l'alternanza dei portavoce nella prima amministrazione Trump.

Donatella Mulvoni

Karoline Leavitt, 27 anni, sarà la portavoce della Casa Bianca durante l'amministrazione Trump In passato ha studiato per un periodo a Roma

Il voto in Europa

122 GIORNI

Ursula, ancora si tratta

▶I veti incrociati dei Popolari su Ribera e dei socialisti su Fitto bloccano tutto

LO SCENARIO

BRUXELLES La regina d'Europa deve fare i conti con una corte che scalcia, facendo traballare la corona. E dire che nella messa a punto, col bilancino, della nuova squadra di commissari, Ursula von der Leyen aveva badato con attenzione a pesi e contrappesi tra i vari componenti e, di conseguenza, all'accentramento di potere nelle sue mani, riconosciuta e riconoscibile leader dell'Europa unita anche (finalmente) al di là dei confini. Eppure qualcosa è andato storto se, a due settimane esatte dalla data di insediamento (già slittata da novembre a dicembre, poiché non può avvenire che il 1° del mese), l'ok definitivo al nuovo esecutivo Ue è dato in alto mare, in preda di onde politiche anomale.

«Di questo passo ci ritroveremo prima la nuova amministrazione Usa che la prossima Commissione Ue», masticavano amaro nella cerchia di von der Leyen già a settembre, dopo l'impuntatura del Parlamento Ue che ottenne di non rivoluzionare il proprio calendario e di ritardare di tre settimane le audizioni individuali di conferma di ciascuno dei 26 candidati commissari. Fino al 4 novembre, vigilia appunto del voto americano, appuntamento che von der Leyen avrebbe di gran lungo preferito attendere con tutte le caselle del nuovo corso già al loro posto, così da inviare oltre Atlantico un messaggio chiaro e forte: l'Ue è pronta, qualunque sia il partner. La profezia di sciagura s'è, invece, puntualmente avverata, tanto che la tedesca s'è ritrovata ad assistere impotente (e con le mani legate dalle contese nazionali ed europee) alla raffica di nomine annunciate dal presidente (ri)eletto Donald Trump, e pure alle minacce di nuovi dazi a colpire l'export Ue affondandone il Pil.

LE AUDIZIONI

Intendiamoci: a differenza degli Stati Uniti, l'Unione europea non è una federazione. Il che significa che mentre Nevada o Pennsylvania non possono materialmente mettere i bastoni fra le ruote nella formazione del governo federale, al contrario Ungheria o Spagna possono - con l'azione o l'inazione - frenare Bruxelles. Come? Lo stiamo vedendo in questi giorni, con i veti politici incrociati sul conservatore Raffaele Fitto (perché esterno alla euro-maggioranza) e sulla socialista Teresa Ribera (per vendette spagnole). E dire che le procedure Ue hanno copiato il sistema delle audizioni parlamentari di conferma proprio da Washington, dove il Senato ispeziona i pretendenti ai posti chiave (scrutinio democratico di cui Trump vorrebbe ora sbarazzarsi senza colpo ferire).

Il 18 luglio a Strasburgo, l'apertura di credito ai Verdi - pur non entrati in maggioranza - assicurò a von der Leyen di evitare comodamente gli agguati dei franchi tiratori nel suo stesso partito e, con 401 sì, di ipotecare la guida della Commissione per altri cinque anni. Tutto finito? Non proprio: a quel punto mancavano altre caselle da completare. Per rispetto istituzionale è così partita formalmente in quella data la corsa dei governi degli Stati Ue a nominare i rispettivi candidati commissari (ne spetta uno ciascuno).

L'ex ministra di Berlino aveva riposto troppa fiducia in un'Eurocamera più rissosa che in passato, e sottovaluto le sistematiche aperture a destra della sua nemesi parlamentare Manfred Weber, gran capo del Ppe, che hanno mandato su tutte le furie gli alleati socialisti e si sono tradotte nel più classico degli stalli alla messicana a tenere, oggi, in ostaggio la conclusione delle audizioni. Il resto è storia di questi giorni. Von der Leyen ha deciso di non dipennare altri appuntamenti. Consapevole che (copyright Paolo Gentiloni) «il mondo non aspetta la Commissione...», a margine del G20 di Rio de Janeiro non mancheranno i capannelli fra i leader Ue che, lontano da occhi indiscreti, saranno al lavoro per trovare una quadra. Ci sono ancora 72 ore a disposizione.

Gabriele Rosana

Umbria e Emilia-Romagna fattore astensione sul voto (l'ultimo per quest'anno)

▶Da stamattina (a domani alle 15) urne aperte nelle due regioni. A Perugia, Tesei punta alla riconferma contro Proietti. A Bologna De Pascale favorito su Ugolini

LE ELEZIONI

ROMA Urne aperte questa mattina dalle 7 alle 23 in Emilia-Romagna e Umbria per l'elezione dei nuovi governatori regionali e delle rispettive assemblee legislative. Domani poi seconda giornata, con i seggi aperti dalle 7 alle 15. Quindi lo spoglio immediato, con sullo sfondo l'incognita astensionismo. Si tratta dell'ultima tornata delle elezioni regionali 2024 dopo il voto nei mesi scorsi in Sardegna, Abruzzo, Basilicata, Piemonte e Liguria. Nel 2025 toccherà poi a Campania, Veneto, Marche, Puglia e Valle d'Aosta.

LE DUE REGIONI

In Emilia Romagna sono chiamati al voto circa 3,6 milioni di cittadini per eleggere il successore del dem Stefano Bonaccini, governatore dal 2014 al 2024, dimessosi in estate dopo l'elezione al parlamento europeo. Quattro i candidati: Michele de Pascale per il centrosinistra, Elena Ugolini per il centrodestra, Luca Teodori della lista civica e Federico Serra per l'estrema sinistra. Concesso il voto disgiunto, ovvero l'espressione della preferenza per un candidato presidente e una lista che non fa parte della sua coalizione. In Umbria si elegge invece

IL CALO DELL'AFFLUENZA PREOCCUPA ENTRAMBI GLI SCHIERAMENTI: NELL'ULTIMA TORNATA VOTARONO IL 64% E IL 67% DEGLI ELETTORI

il post-Donatella Tesei, la governatrice leghista che nel 2019 interruppe una lunga sfilza di successi rossi in regione e ora cerca il bis, ancora come candidata per il centrodestra. Circa 700mila gli umbri chiamati al voto (520mila a Perugia, 180mila a Terni) e nove i candidati alla presidenza. Il testa a testa è però tra la presidente uscente Tesei e Stefania Proietti, appoggiata dal centrosinistra. Chiudono il lotto Martina Leonardi (Insieme per l'Umbria resistente), Marco Rizzo (Democrazia sovrana popolare e Alternativa riformista), Moreno Pasquinelli (Fronte del dissenso), Fabrizio Pignalberi (Più Italia sovrana e Quinto polo per l'Italia), Elia Francesco Fiorini (Alternativa per l'Umbria), Giuseppe Paolone (Forza del popolo) e Giuseppe Tritto (Umani insieme liberi). Qui il voto non potrà essere disgiunto.

Non si tratta però solo di semplici elezioni regionali, dall'esito del voto dipenderanno infatti i futuri equilibri politici anche a livello nazionale. Specialmente nel Pd, dove il ruolo della segretaria Elly Schlein potrebbe essere messo in discussione in caso di disfatta. Finora non è stato un 2024 semplice per il centrosinistra, che governa solo cinque regioni italiane ed è stato sconfitto già quattro volte su cinque nelle altre regioni andate al voto: conquistata solo la Sardegna grazie ad Alessandra Todde, esponente del M5S, poi cocenti sconfitte in Abruzzo, Basilicata e Piemonte fino all'ultimo patatrac ligure di fine ottobre.

In Emilia Romagna, regione rossa per eccellenza, si prevede un duello De Pascale-Ugolini, con il primo favorito. Ex presidente e sindaco della Provincia di Ravenna dal 2021, De Pascale ha il supporto del centrosinistra (Pd, Iv, Avs, M5s, repubblicani, socialisti). Mentre Ugolini, sottosegretaria all'Istruzione nel governo Monti, è supportata dal centrodestra unito e punta a crescere nel consenso dopo le polemiche per la gestione delle alluvioni del mese scorso che hanno colpito la regione e, per la prima volta, anche Bologna. Più incerto il voto in Umbria, con il testa a testa Tesei-Proietti che vede favorita la presidente uscente sostenuta dal centrodestra. Nel 2019 vinse con oltre 255mila voti, il 57,55%. Proietti ha invece il sostegno di Pd, M5s, IV, Azione e Avs.

LE INCOGNITE

Sul voto pesa però l'incognita dell'astensionismo, specialmente dopo quanto accaduto in Liguria con le urne riempite solo dal 45,97% degli aventi diritto e tassi di partecipazione molto bassi nella fascia d'eta 18-34 e tra le persone in condizioni economiche difficili. Se il trend fosse confermato anche oggi e domani, allora anche l'esito del voto in Emilia Romagna e Umbria rischia di essere incerto. Di norma, la bassa affluenza favorisce le coalizioni che possono contare su un elettorato più radicato sul territorio. In questo caso, centrosinistra in Emilia Romagna e centrodestra in Umbria. Per il Bonaccini-bis, nel gennaio 2020, l'affluenza in Emilia Romagna si attestò al 67,67%, in aumento rispetto al dato del 2014 (37,71%). Mentre nelle ultime elezioni umbre dell'ottobre 2019 che portarono all'elezione della Tesei, l'affluenza fu del 64,69%, più del 2015 quando votò il 55,43%. I dati sull'affluenza alle regionali 2024 però dicono che le percentuali stanno crollando ovunque, a dimostrazione della crisi della partecipazione politica: 49,81% Basilicata, 52,19% Abruzzo, 52,4% Sardegna, 55,3% Piemonte. E molto basso fu anche il dato delle europee dell'8-9 giugno (48,31%).

SI CHIUDE LA TORNATA DI ELEZIONI PER IL 2024 L'ANNO PROSSIMO SI RIPARTE DA VENETO, TOSCANA, PUGLIA, CAMPANIA E MARCHE

Federico Sorrentino

GLI SFIDANTI NEI DUE TERRITORI

QUI EMILIA ROMAGNA

MICHELE DE PASCALE
Sindaco di Ravenna dal 2016, 39 anni, De Pascale è l'aspirante successore di Bonaccini per il centrosinistra. È sostenuto da Pd, M5S, Avs, Azione e Iv (ma sotto bandiere civiche)

ELENA UGOLINI
Riminese, 65 anni, vicina al movimento cattolico di Comunione e Liberazione, Ugolini è stata sottosegretaria all'Istruzione nel governo Monti. È sostenuta dal centrodestra

QUI UMBRIA

DONATELLA TESEI
Nata a Foligno 66 anni fa, esponente della Lega, Tesei governa l'Umbria dal 2019, la prima presidente di centrodestra nella storia della Regione

STEFANIA PROIETTI
Nata ad Assisi il 5 gennaio 1975, è anche sindaca della cittadina che ha dato i natali a San Francesco dal 21 giugno 2016. Dal dicembre '21 è presidente della Provincia

Grillo, l'Anci e il futuro dell'alleanza Test decisivo per il centrosinistra

LO SCENARIO

ROMA Chissà se Elly Schlein, da buona juventina, negli ultimi giorni di tour a tappe forzate tra Umbria e la via Emilia si sarà ricordata della massima di Giampiero Boniperti. Perché mai come stavolta, per la segretaria del Pd, «vincere non è importante, è l'unica cosa che conta». Sotto le due Torri, certo, ma soprattutto nel fortino umbro da sempre rosso, poi di colpo tinto di verde cinque anni fa.

Accarezzavano il tre a zero, nel centrosinistra. Invece la Liguria è già persa, mentre in Umbria, la piccola Pennsylvania d'Italia improvvisamente centrale per gli equilibri delle due coalizioni, la sfida si gioca – così almeno dicono le previsioni – su un pugno di voti. E di certo non basterebbe una riconferma in Emilia Romagna, da sola, a far mandar giù quello che altrimenti si annuncia come un boccone amarissimo per il campo largo.

LA POSTA IN GIOCO

Perché in gioco per la leader dem non c'è solo la sua navigazione alla tolda di comando del Nazareno, con la minoranza interna pronta a violare la pax che va avanti da dopo le Europee e a riaprire il cannoneggiamento sulla segretaria in caso di sconfitta. In ballo c'è soprattutto la tenuta dell'alleanza coi Cinquestelle, alle prese con l'Assemblea costituente di rifondazione del partito la cui fase clou, quella del voto online, si aprirà proprio all'indomani del voto regionale.

Una nuova débacle tipo quella incassata in Liguria, con M5S precipitato dal 10 delle Europee a poco più del 4 per cento, darebbe la stura a chi nel Movimento spinge per l'addio all'asse con i dem. E soprattutto getterebbe benzina sul fuoco acceso da Beppe Grillo, il garante che non ha ancora rinunciato all'idea di intervenire in assemblea con quello che si annuncia un *j'accuse* a Giuseppe Conte, un elenco di tutto ciò che è andato storto da quando al timone del Movimento si è insediato l'avvocato. Nodi che gli stellati dovranno affrontare comunque: ma «un conto – ragionano nelle file del Movimento – è arrivarci avendo appena vinto due regioni, un altro avendone perse almeno due».

Una partita che insomma rischia di scombinare le carte sul tavolo per i prossimi mesi a venire. Perché dalla tenuta dell'alleanza dipendono anche le mosse sulle regionali del 2025, a cominciare da chi il centrosinistra intende schierare in Campania. Dove si ragiona, non a caso, di un nome cinquestelle, forse Roberto Fico. C'è poi un'altra matassa che rischia di ingarbugliarsi, ed è la sfida per il sindaco dei sindaci, la presidenza dell'Anci.

Il congresso in cui l'Associazione dei comuni italiani eleggerà il successore di Antonio Decaro si apre a Torino mercoledì. E c'è chi è pronto a scommettere che in caso di sconfitta alle Regionali di oggi e domani, il candidato di punta Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli e uomo simbolo del campo largo, potrebbe entrare nella corsa già azzoppato. Perché la scelta dei dem è ricaduta su di lui – anche – grazie alla benedizione del Movimento. Se l'asse cominciasse a traballare, guadagnerebbe forza la voce di chi nel Pd (dal sindaco di Milano Beppe Sala a quasi tutti i primi cittadini del Nord, ma anche molti riformisti dem) preme affinché il successore di Decaro sia Stefano Lo Russo, sindaco di Torino.

UNA SCONFITTA DAREBBE FORZA ALLE CRITICHE DEL GARANTE M5S E METTEREBBE IN DUBBIO LA GUIDA DEI COMUNI PER GAETANO MANFREDI

FATTORE BANDECCHI

Anche il centrodestra in ogni caso si presenta all'appuntamento di oggi con una serie di incognite. Se sull'Emilia nessuno ripone troppe speranze, diverso è il discorso dell'Umbria. Dove decisivi, come per Scajola in Liguria, potrebbero rivelarsi i voti di un alleato per certi versi "scomodo", il sindaco di Terni Stefano Bandecchi. Qualcuno sospetta che, se così sarà, il leader di Alternativa popolare vorrà far pagare un prezzo alto alla maggioranza. Forse piazzando un proprio sottosegretario al governo, per sancire l'entrata a pieno titolo di Bandecchi in maggioranza. D'altro canto, un eventuale sconfitta in Umbria non impensierirebbe più di tanto Giorgia Meloni. Perché a mettere la faccia sul flop, dopotutto, sarebbe un'esponente leghista. E la Regione è pur sempre stata per decenni un fortino "rosso". Dalla sfida insomma FdI ha più da guadagnare, che da perdere. Occhio però all'Emilia: bisognerà comunque dimostrare di essere almeno competitivi. Puntando magari a una rivincita in un altra roccaforte rossa, la Toscana, il prossimo anno.

A. Bul.

ELLY E GIUSEPPE COSÌ VICINI E COSÌ LONTANI
A sinistra Elly Schlein, segretaria del Pd, a destra Giuseppe Conte, leader di M5S. I principali leader del centrosinistra sono vicini (come nella Regionali) ma spesso distanti nelle posizioni politiche

Nordio sull'Autonomia: «Così niente referendum» Scontro Lega-opposizioni

▶Il ministro della Giustizia dopo la pronuncia della Consulta: «Quesiti già superati»
Calderoli: «Ora modifiche, poi il centrosinistra tacerà». De Luca (Pd): non arretriamo

LA GIORNATA

ROMA È la grande domanda che agita gli schieramenti all'indomani dello stop (parziale) della Consulta sull'autonomia differenziata. Che succede, ora, con il referendum? La consultazione sulla riforma targata Roberto Calderoli era stata lanciata prima dell'estate da partiti e associazioni di centrosinistra. Con un obiettivo dichiarato: bocciare la legge accusata di «spaccare in due l'Italia». E soprattutto provare ad assestare un colpo al governo, coagulando il malcontento di un pezzo del Sud sulla riforma e provando a cavalcarlo a Roma. «Sarà la loro Waterloo», assicuravano fino a qualche giorno fa gli esponenti dem del Mezzogiorno.

Ecco perché dopo il verdetto nel centrodestra c'è chi festeggia. Perché l'impianto della riforma – necessarie correzioni a parte – è salvo, per il resto ci sarà tempo di intervenire. Senza fretta, a sentire Fratelli d'Italia e Forza Italia. Mentre lo scoglio del referendum sembra scomparire dall'orizzonte.

MESI O ANNI

La pensa così il Guardasigilli Carlo Nordio: per capire se la riforma sarà sottoposta o meno al vaglio degli italiani, spiega il ministro della Giustizia dal convegno della Fondazione Iniziativa Europa a Stresa, «bisognerà leggere le motivazioni. Ma – anticipa – direi di sì: la decisione è intervenuta pesantemente su alcuni settori che sono quelli tipici del referendum». E quindi quella consultazione non avrebbe più ragione di esserci, riflette Nordio. Il destino della riforma? «Adesso – risponde il ministro – il parlamento dovrà rivederla, poi la rivedrà la Cassazione». Quanto ci vorrà? «Probabilmente mesi, o forse anche anni» per una «soluzione definitiva». In ogni caso «a spanne, con prudenza – ribadisce il Guardasigilli – questa sentenza dovrebbe eliminare almeno per ora la possibilità del referendum». Con buona pace della Lega che insiste per fare in fretta a riportare in carreggiata la legge bandiera del Carroccio: di certo, prima delle regionali in Veneto nel 2025.

Anche i leghisti per ora scelgono di fare buon viso a cattivo gioco. Calderoli, autore del testo in parte bocciato, si concentra sul bicchiere mezzo pieno: «Se sono state presentate un centinaio di eccezioni su 43 commi e ne hanno accettate sette», significa che «abbiamo trovato la strada per una perfetta coincidenza con la Costituzione. La legge nel suo impianto regge e reggerà: farò tesoro degli indirizzi della sentenza – tira dritto il ministro degli Affari regionali – poi le opposizioni taceranno e mi auguro per sempre».

Un'uscita che innesca il fuoco di fila del Pd. Il ministro «perde la ragione e vuole ridurre al silenzio le opposizioni: Meloni dica se è accettabile», tuona la capogruppo dem alla Camera Chiara Braga. Dalla segreteria rilancia Antonio Misiani, membro della segreteria: «Calderoli si tolga dalla testa di poter dire alle opposizioni cosa possono o non possono fare». E Alessandro Alfieri: «Forse è a lui che servirebbe un periodo di silenzio per riflettere sulla sentenza». Chiosa Piero De Luca: «Chieda scusa all'Italia, le opposizioni non arretreranno».

Scontro a parte, le parole del titolare degli Affari regionali fanno capire che anche nel Carroccio si dà il problema del referendum come in sostanza già superato. Non la pensa così Elly Schlein. Che all'idea di mobilitare il Sud contro il governo non ha intenzione di rinunciare tanto in fretta. E quindi se da un lato «dovremo aspettare le motivazioni per capire come la sentenza inciderà sui quesiti referendari», dall'altro, assicura la segretaria del Pd, «noi sicuramente andremo avanti». Poi chiosa: «Salvini disse che voleva regalarmi una Costituzione, la regalò a Giorgia Meloni».

LA POLEMICA

Al netto del nodo referendum però, a scatenare le polemiche è soprattutto un altro passaggio dell'intervento di Nordio. Quello in cui il Guardasigilli commenta gli scontri di Torino. E invoca una risposta dura da parte dei giudici perché, dice, «è così che è nato il terrorismo». Dunque «l'intervento deve essere rapido, efficace. Da parte del governo lo è e lo sarà», assicura, ma ora «sta alla magistratura dimostrare di essere molto, molto severa nei confronti di questi banditi. Non ci sono attenuanti per chi aggredisce le forze dell'ordine». Parole contro cui controbatte Angelo Bonelli di Avs: «Con quali poteri il ministro Nordio possa impartire ordini alla magistratura e evocare un rischio terrorismo che nel nostro Paese non c'è?». Mentre da +Europa Riccardo Magi sferza il ministro sul tema del referendum sull'autonomia: «Eviti giudizi affrettati e rispetti l'indipendenza delle toghe».

Andrea Bulleri

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, nato a Treviso il 6 febbraio 1947, eletto in Parlamento nelle file di Fratelli d'Italia dopo una carriera da magistrato in Procura a Venezia

IL MINISTRO DEGLI AFFARI REGIONALI: «UN CENTINAIO DI OBIEZIONI SU 43 COMMI E SOLO SETTE ACCOLTE ANDIAMO AVANTI»

La posizione dell'Anm

«Migranti, competenze stravolte»

L'Anm, associazione nazionale magistrati, torna all'attacco sul caso Albania e sulle norme che vorrebbe inserire il governo. O meglio, sull'ultimo emendamento che vorrebbe togliere ai giudici che nei tribunali si occupano di immigrazione, la potestà di decidere sui rimpatri. La posizione dell'Anm è netta: «Con un colpo di penna si vorrebbe stravolgere l'ordinario assetto delle competenze. La Corte di appello – già gravata da importanti carichi di lavoro che ci hanno fatto dubitare della possibilità di centrare gli ambiziosi obiettivi del Pnrr – dovrebbe occuparsi delle procedure di convalida, se non ho letto male addirittura con le sue sezioni penali. È assai difficile rinvenire un principio di razionalità in questo stravolgimento dell'ordine delle competenze». A dirlo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, nella sua relazione nel Comitato direttivo centrale dell'Anm in corso a Roma. Il riferimento, ovviamente, è proprio all'emendamento inserito nel decreto flussi, in base al quale la competenza a decidere sulla convalida dei trattenimenti dovrebbe essere spostata alla Corte d'Appello. Iniziativa dalla maggioranza, arrivata all'indomani delle pronunce del tribunale di Roma sui rimpatri dei migranti portati (in un primo momento, e poi riportati indietro) dalla nave Libra in Albania. Pronunce che di fatto disapplicavano anche il decreto del governo sui cosiddetti "Paesi sicuri" che avrebbe dovuto scavalcare le prime obiezioni mosse sempre dai giudici, in base agli ordinamenti europei.

Le città che hanno incassato di più dalle multe sono Milano, Roma e Torino

Multe, in arrivo la stangata «Previsti rincari fino al 17%»

IL CASO

ROMA Aumenti delle multe stradali fino al 17,6% da gennaio. Con le sanzioni per l'uso del cellulare alla guida e per l'attraversamento con il semaforo rosso che potrebbero arrivare a sfiorare i 200 euro, mentre supererebbero i mille euro le multe in caso di superamento dei limiti di velocità per oltre 60 km/h. È l'effetto del possibile adeguamento all'inflazione previsto dal Codice della strada, che è bloccato da quattro anni. Se quindi l'esecutivo, e in particolare il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, non interverranno con un nuovo stop agli aumenti, come denunciato dalle associazioni dei consumatori, ci sarà una vera e propria stangata sugli automobilisti italiani che violano le regole.

I Comuni, dal canto loro, potrebbero beneficiare di incassi crescenti: da gennaio ad oggi le multe sono valse già oltre 1,4 miliardi e si potrebbe arrivare a fine anno vicino a quegli 1,8 miliardi già registrati nel 2023. Con i possibili aumenti, quindi, il prossimo anno si potrebbe superare quota 2 miliardi. Una manna dal cielo per le città, visti i bilanci difficili da chiudere tra inflazione e nuovi tagli in Manovra ai fondi per gli enti locali.

Secondo un report di Assutenti da inizio anno le città che hanno incassato di più dalle multe sono Milano (136 milioni), Roma (97 milioni) e Torino (48,7 milioni). Subito dopo ci sono: Firenze (30,9 milioni), Genova(28,6 milioni), Napoli (25 milioni), Bologna (20 milioni), Verona (17,6 milioni), Palermo (15 milioni), Venezia (13,8 milioni), Bari (5,6 milioni) e Catania (5 milioni).

IL MECCANISMO

L'Unione nazionale consumatori ricorda come l'aggiornamento sia stato sospeso negli ultimi due anni per evitare aggravi dopo l'epidemia Covid, ma rischia ora - senza un intervento del governo - di accumularsi e scattare automaticamente considerando l'inflazione non solo del biennio 2022-2024 in corso, ma anche quello precedentemente bloccato (il 2020-2022).

L'articolo 195 del Codice della Strada dispone che «la misura delle sanzioni amministrative pecuniarie è aggiornata ogni due anni in misura pari all'intera variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (media nazionale) verificatasi nei due anni precedenti». Un adeguamento che il governo aveva deciso di bloccare da ultimo con la legge di Bilancio del 2023, fino alla fine del 2024.

CON L'ADEGUAMENTO ALL'INFLAZIONE GLI INCASSI POTREBBERO SUPERARE 2 MILIARDI I CONSUMATORI: RISCHIO SALASSO

IL PIANO

Assoutenti calcola però un possibile rincaro più prudenziale del 6%. Se così fosse ci sarebbe un aumento di 10 euro della multa per l'uso del cellulare alla guida, da 165 a 175 euro, o di 3 euro per quella per divieto di sosta, da 42 a 45 euro.

Il superamento dei limiti di velocità da 10 a 40 chilometri passerebbe invece da 173 a 183 euro (+10 euro), e quello da 40 a 60 chilometri orari da 543 a 576 euro (+33 euro). La multa arriverebbe infine a 896 euro in caso di superamento dei limiti di velocità per oltre 60 chilometri orari (+51 euro). «È importante perseguire le violazioni stradali che mettono a rischio la sicurezza pubblica, ma non è certo incrementando gli importi delle multe che si garantirà maggiore sicurezza sulle nostre strade», commenta il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, proponendo un piano educativo biennale straordinario nelle scuole superiori e chiedendo una nuova sospensione dei rialzi.

Giacomo Andreoli

DA INIZIO ANNO A OGGI I COMUNI ITALIANI HANNO GIÀ RICAVATO OLTRE 1,4 MILIARDI DALLE SANZIONI STRADALI

Manovra

Per conferire il Tfr ritorna il silenzio-assenso

ROMA **Bocciati il giorno precedente, rientrano dalla finestra le proposte della maggioranza per introdurre il silenzio assenso per il Tfr e quelle dell'opposizione per lanciare il salario minimo. Continua senza sosta il cantiere per la prossima manovra. Finora, e su un totale di oltre 4.500 norme, la tagliola parlamentare ha scremato 1.300 proposte. Di queste meno di una quarantina sono state recuperate. Molta attenzione agli emendamenti dei parlamantari Stefania Nisini (Lega) e Calogero Pisano (Noi Moderati) e Walter Rizzetto (Fdi) per potenziare la pensione integrativa. In estrema sintesi, l'obiettivo è quello di introdurre una proroga del semestre di silenzio-assenso per conferire il Tfr nei fondi pensione. Su una direzione simile si era mosso anche il ministero del Lavoro, che però si era visto bocciare la proposta in manovra per problemi di copertura. L'emendamento unitario presentato da Pd, M5S, Avs, Az e Iv, che punta a introdurre una disciplina sul salario minimo legale, è stato riammesso nella lista di quelli che verranno esaminati dalla Commissione Bilancio della Camera. Dopo essere stato dichiarato inammissibile per materia, è rientrato dopo il ricorso presentato dai partiti e accolto dalla Commissione.**

L'INCONTRO

«Nucleare anche in Veneto ma prima il geotermico»

▶Il segretario della Lega, Alberto Stefani, ai 500 iscritti alla Scuola di politica: «Follia il Green Deal dell'Unione europea, la nostra sostenibilità è popolare»

dal nostro inviato

PADOVA Cinquecento persone, per la stragrande maggioranza giovani. Tutti chiusi in un salone d'albergo. Tutti col braccialetto di carta al polso a testimoniare l'avvenuta partecipazione alle spese (5 euro a testa). E tutti attenti ad ascoltare perché il "Green Deal" dell'Unione Europea - cioè il pacchetto di iniziative per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 - avrà pesanti ripercussioni sulle famiglie e sulle imprese. Nel solo settore dell'automotive, tra officine, carrozzerie, negozi di ricambi, la stima della Cgia di Mestre è che in Veneto tre lavoratori su quattro perdano il posto di lavoro. Mentre sul fronte delle "case green", quanti veneti avranno la possibilità di ristrutturare la propria abitazione e di passare alla classe energetica "E" o "D" quando la maggior parte dei fabbricati è all'ultimo posto, la classe "G"? Ecco perché Alberto Stefani, deputato, presidente della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo, ma soprattutto segretario della Lega-Liga veneta, boccia senza appello il "Green Deal" europeo: «È una mazzata per tutti i veneti che non hanno la possibilità economica di comprarsi un'auto nuova e di efficientare la casa. Quelle del Green Deal sono follie che colpiscono i ceti deboli a vantaggio di Cina e Paesi inquinanti. A noi serve un ecologismo popolare, che difenda imprese, famiglie e territorio». E allora? Magari il nucleare? «Anche il nucleare, certo - dice Stefani -. E anche in Veneto. Ma prima del nucleare, e non solo perché per gli impianti di nuova generazione serviranno almeno dieci anni di lavorazione per renderli operativi, io dico che si deve puntare ad altro: il geotermico, poi le rinnovabili. Solo al terzo posto metto i reattori».

COMPLEANNO Alberto Stefani (a destra) con alcuni giovani leghisti. Ieri ha compiuto 32 anni

14.125
Le imprese in regione nel settore "automotive" Per il 96% sono Pmi

59.588
Gli interventi in Veneto con il Superbonus: hanno coperto il 5,6% degli edifici

LA LEZIONE

Nel giorno del suo 32° compleanno, Stefani ha voluto dedicare una lezione di "Veneto Domani", la Scuola di politica della Lega diretta da Tiziano Bembo, alle politiche della sostenibilità. Nell'albergone all'uscita di Padova Ovest ha invitato tre docenti universitari di Venezia e Verona. Alla Cgia di Mestre ha chiesto uno studio sulle possibili ricadute delle politiche europee su famiglie e imprese. Ed è riuscito a riempire l'intero salone, oltre 500 persone, in prevalenza giovani. La Lega si è scoperta ambientalista? Alessandro Manera, vicesindaco di Treviso e responsabile del Dipartimento Politiche sostenibili della Lega, spiega che la sostenibilità non è solo ambientale, ma anche economica e sociale: «E il Veneto ha già fatto molto, il problema è che non l'abbiamo spiegato bene». Il segretario Stefani sottolinea: «Abbiamo intitolato questa edizione "Green Real" perché su questi argomenti c'è spesso un approccio poco pragmatico e molto ideologico, riteniamo invece più utile per chi vuole essere al servizio della comunità partire dai bisogni delle persone e trovare soluzioni». Il no al Green Deal europeo è secco: «Follie, a noi serve un ecologismo popolare che difenda imprese, famiglie, territorio".

LE SCELTE

A tenere banco è il nucleare, una ipotesi che il governatore del Veneto Luca Zaia ha già bocciato per quanto riguarda la localizzazione a Marghera. Tesi su cui concorda il segretario Stefani: «L'ipotesi di Marghera non è percorribile, è un'area già sfruttata da decenni di industrializzazione, ma soprattutto siamo alle porte di Venezia, città unica al mondo, richiamo per milioni e milioni di turisti». Questo non significa che la Lega sia contraria al nucleare: «Anzi, tra i giovani il consenso è alto, oltre il 70 per cento. Ovviamente stiamo parlando di impianti di nuova generazione, di microreattori, non certo delle centrali del secolo scorso».

«I GIOVANI SONO FAVOREVOLI AGLI IMPIANTI DI NUOVA GENERAZIONE MA NON A VENEZIA»

A Venezia no, ma un impianto nucleare in qualche altro posto del Veneto? «Ogni regione può dare il suo contributo - dice Stefani -. Saranno i tecnici a dettare i criteri e quindi a individuare le aree idonee, ma è giusto che ogni regione faccia la sua parte». Il segretario della Lega veneta, però, non mette l'energia ricavata dal nucleare al primo posto. «Dobbiamo puntare prima di tutto sul geotermico, una forma di energia poco sfruttata che si ottiene dal calore proveniente da fonti geologiche presenti nel sottosuolo. Poi le altre energie rinnovabili. E il nucleare dopo».

Alda Vanzan

Campagna del Pd sui tagli ai Comuni

L'INIZIATIVA

VENEZIA "Pagano i cittadini! Tagli ai Comuni" è la campagna del Pd del Veneto per mostrare l'impatto dei tagli agli enti locali decisi dal governo Meloni. Un'operazione verità - spiega una nota - che attraverserà l'intera regione. «Di fronte ai tagli imposti dalla manovra, a farne le spese non sono solo i bilanci, ma i cittadini, le famiglie, le imprese che contano sui servizi locali - afferma il segretario regionale del Pd Veneto, Andrea Martella -. Solo nella nostra regione, questo si tradurrà in quasi 1,4 miliardi di euro in meno nell'arco dei prossimi cinque anni in spesa corrente. È una scure che colpisce i territori, riducendo le capacità di intervento dei Comuni e mettendo a rischio le attività più vicine alla vita quotidiana delle persone. Questa è l'autonomia al contrario, con i sindaci costretti a diventare gabellieri per Roma».

La campagna analizzerà le conseguenze dei tagli in sette Comuni, uno per ogni provincia veneta. Prima tappa a Preganziol, dove i tagli previsti sono già chiari: oltre 200.000 euro in meno in spesa corrente in tre anni, a cui si aggiungono i tagli già avvenuti nel 2024. Una riduzione che, nel bilancio del Comune, equivale all'intero capitolo destinato ai contributi per le famiglie in difficoltà. «L'entità dei tagli, 70.000 euro all'anno in meno, è significativa - spiega la sindaca di Preganziol, Elena Stocco -. Una cifra che equivale ai fondi stanziati per sostenere le famiglie che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Ci impegneremo per trovare delle soluzioni, ma i margini sono ormai ridottissimi e le prossime scelte rischiano di essere dolorose».

IL CASO

Il presidente raccomandato via mail L'assessora Mantovan nella bufera

ROVIGO Un sostegno messo nero su bianco su una e-mail per la presidenza di una società controllata pubblica ha scatenato una bufera politica sull'ex presidente provinciale di Rovigo di Fratelli d'Italia e da metà settembre assessore regionale, Valeria Mantovan. Perché tutto è accaduto quando - forse da Ecoambiente, la società pubblica di proprietà dei 50 Comuni polesani che gestisce la raccolta dei rifiuti in provincia - sarebbe uscito uno scambio di e-mail in merito alle nomine del consiglio di amministrazione di Polaris, società sempre pubblica che tratta la gestione dei rifiuti speciali e pericolosi.

Il fulcro della vicenda è che Mantovan, che oggi non è più a capo del partito di Giorgia Meloni in Polesine dopo la nomina in giunta veneta ed è stata sostituita dal commissario senatore Bartolomeo Amidei, quand'era ancora in carica provinciale aveva suggerito per la presidenza Diego Melloni. Ma lo ha fatto con una e-mail spedita con l'account del partito. Dal vertice di Ecoambiente (che ha come presidente il leghista Pier Paolo Frigato e consigliere Chiara Turolla di area centrosinistra) era arrivata una risposta che bollava come gesto inopportuno la comunicazione. Alla fine a capo di Polaris è stato nominato Alberto Patergnani, ex segretario provinciale di FdI e battuto per un solo voto da Mantovan al congresso del 3 dicembre scorso.

Sul caso, esploso ora a distanza da quegli scambi di posta elettronica, l'attuale assessore veneto al Lavoro e Istruzione (e all'epoca anche sindaco di Porto Viro) rilascia soltanto poche parole, sorpresa che tale vicenda stia creando scalpore «perché è sempre accaduto che dalle segreterie di partito vengano indicazioni e proposte da valutare poi nelle aziende pubbliche, oltre che negli enti di secondo grado». Il passo di troppo, però, è stato il proporre in prima persona un nome invece che farlo avanzare dai sindaci. «Ma è una prassi che gli amministratori vengano chiamati a esprimere delle proposte di nominativi che ritengono idonei a rivestire certi ruoli, ribadendo che la responsabilità e la libertà della scelta spetta agli organi competenti come poi è avvenuto in questo caso, dove è stato scelto un nome diverso da quello proposto».

QUAND'ERA A CAPO DI FDI POLESANO HA INVIATO UN MESSAGGIO SCRITTO PER UNA NOMINA DI UNA SOCIETÀ PUBBLICA

NEO ASSESSORE REGIONALE Valeria Mantovan, già sindaco di Porto Viro, oggi è assessore regionale a Lavoro, Istruzione e Formazione

Mantovan non vuole aggiungere altro a fronte di qualsiasi domanda, ma negli ambienti del partito e politici ha fatto anche discutere il fatto che questo scambio di corrispondenza - inopportuno o meno - che tocca una società pubblica sia venuto fuori, tanto da ipotizzare che vi sia anche un possibile reato contenuto nell'articolo 618 del codice penale, ovvero la violazione della corrispondenza, su querela della persona offesa. Cosa che al momento non pare all'orizzonte.

Di certo, però, c'è che nella stessa Fratelli d'Italia polesana sono emersi imbarazzi visto che il commissario, senatore Bartolomeo Amidei, sottolinea che «non può esistere una forma raccomandatoria o affine a indicazioni di nomine caldeggiate da un qualsiasi partito. Chi è senza peccato, però, scagli la prima pietra: si sa che ci sono equilibri di una coalizione che governa da gestire, dove si hanno opinioni diverse su persone in ballo per incarichi che richiedono professionalità. Ci si confronta tra partiti, ma non si formalizzano raccomandazioni per e-mail».

L'ex sindaco di Rovigo, oggi capogruppo di minoranza, Edoardo Gaffeo, di centrosinistra, non approva certo quanto accaduto ma non è sorpreso. «Mi sono dimesso da sindaco proprio perché mi arrivavano pressioni su nomine in altre società e ho un sacco di e-mail in proposito che mi venivano spedite. Non sono stupito da questa storia, che ritengo però profondamente sbagliata come approccio. Si parla del principio della politica sovrana, ma questa deve avere anche dei contrappesi in democrazia, le scelte le fanno gli amministratori pubblici eletti. Un'azienda pubblica è comunque un'azienda e deve avere persone con adeguate competenze».

LA DIFESA: «È UNA PRASSI CHE GLI AMMINISTRATORI VENGANO CHIAMATI A ESPRIMERE PROPOSTE: NESSUNA PRESSIONE»

Luca Gigli

Rinnovato il Cda

Stefano De Rui a capo dell'Izsve

VENEZIA Nuovo consiglio di amministrazione per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Ne fanno parte Romano Marabelli, designato dal ministero della Salute; Stefano De Rui, designato dalla Regione Veneto, già direttore della Prevenzione dell'Ulss 2 Marca Trevigiana; Paolo Zucca, designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia; Serena Carlin, designata dalla Provincia autonoma di Bolzano; Alessandro Alberti, designato dalla Provincia autonoma di Trento. Presidente è stato nominato Stefano De Rui. Il Cda resterà in carica 4 anni.

Sopra uno dei tanti episodi di violenza su un bus ripreso da telecamere di sorveglianza. A sinistra controlli sui mezzi nel trevigiano

Treviso, minori fuori controllo Ancora un'aggressione sui bus

▶Due ragazzini insultano e minacciano un autista e spargono vino sul mezzo. Bloccati e subito rilasciati

▶L'episodio a Silea. Nei giorni scorsi pugni a un dipendente a Vazzola, spray irritante a Castelfranco

L'EMERGENZA

SILEA «Siamo impotenti. Ci prendono a calci quasi fossimo parte dell'autobus». L'ennesima aggressione a danno dei dipendenti del trasporto pubblico trevigiano ha visto come protagonisti due minori: a 17 e 14 anni, i due ragazzi hanno insultato pesantemente l'autista di una corriera Mom, per poi spargere indisturbati all'interno del mezzo una bottiglia di spumante. Lo hanno fatto platealmente, urlando minacce e ridendo del tentativo dell'autista di farli smettere. Erano le 20.15 e la vettura della linea 3591 era posteggiata all'autostazione di via Arma di Cavalleria, a Silea: l'alterco è iniziato quando i due minori sono saliti a bordo del mezzo senza mostrare il proprio titolo di viaggio. Stando a quanto riferito dal personale, i due minori tenevano una bottiglia di spumante in mano e sembravano su di giri. Quando l'autista ha preteso di vedere il biglietto per farli salire, i due hanno iniziato a insultarlo, lanciando offese e minacce, poi hanno iniziato ad agitare la bottiglia, spargendo sui sedili lo spumante. Prima che l'autista potesse riagganciare col 112, i ragazzi si erano dileguati, ma una pattuglia è riuscita a rintracciarli in via della Serenissima, quindi non distante dall'autostazione. I due minori sono stati identificati e sono stati informati su quali possano essere le conseguenze di ripetuti comportamenti del genere, ma subito dopo, sono stati deferiti in stato di libertà per i reati commessi, sbuffando con sufficienza. Conclusi gli accertamenti, sono stati affidati ai rispettivi genitori, senza ulteriori conseguenze. La corsa della linea 3591 non è stata interrotta: dopo il cambio mezzo, il servizio è stato garantito agli altri passeggeri. Il personale del servizio pulizie di Mom ha dovuto occuparsi di ripulire i sedili imbrattati: un'operazione che si ritrovano a fare continuamente, anche per piccoli atti vandalici compiuti durante gli spostamenti scolastici.

I PRECEDENTI

Nel trevigiano, ma anche in altre province, le aggressioni ai danni degli operatori del trasporto pubblico sono talmente frequenti che le forze dell'ordine sono in contatto continuo con loro. Una tendenza che dopo la pandemia, secondo le dichiarazioni di alcuni autisti, è peggiorata per quanto riguarda i passeggeri più giovani. Non sempre le aggressioni avvengono alla sera, come nel caso di Silea, ma soprattutto in orari scolastici. Qualche giorno fa, a Vazzola, sempre nel trevigiano, un 24enne di origini senegalesi ha colpito in faccia l'autista della corriera dopo che quest'ultimo gli aveva contestato la mancanza di un titolo di viaggio valido. A Castelfranco, dei ragazzi altrettanto giovani avevano spruzzato dello spray al peperoncino per dispetto. E tra Montebelluna e Feltre, gli autisti segnalavano casi altrettanto gravi: «Salgono con le birre e fanno finta di vomitare per scendere a metà strada anche se non è prevista la fermata. Se non ti fermi, alzano le mani o la voce». Esistono addirittura le "tratte proibite", quelle a cui un autista non vorrebbe mai essere assegnato. Una soluzione da deterrente (videocamere o vigilanza) non è ancora stata trovata, così autisti e controllori tengono il 112 tra i numeri rapidi del cellulare, con la speranza che le pene per questi comportamenti si inaspriscano anche per i giovanissimi.

IL PERSONALE COSTRETTO A CONTINUI CONTATTI CON I CARABINIERI: «PRETENDONO DI SCENDERE DOVE VOGLIONO, SENNÒ ALZANO LE MANI»

LA SINDACA

«La situazione è grave - commenta la sindaca di Silea, Rossella Cendron, che si è trovata spesso in questi giorni ad affrontare atti di microcriminalità giovanile. - Parliamo sempre degli stessi ragazzi. Bastano due problematici per oscurare completamente gli altri 58. Non dobbiamo ritrarli come gangster, altrimenti rischiamo il fenomeno dell'emulazione, dobbiamo invece isolarli e trattarli prima che diventino un costo insostenibile per la società».

Luca Vecellio

L'ex procuratore della Corte dei conti del Lazio, Raffaele De Dominicis. Più a destra il dipinto del '500 "Venere e Adone" attribuito alla scuola del Veronese

Contesa su un dipinto della scuola del Veronese: ex procuratore a processo

IL CASO

ROMA Il dipinto del '500 dipinto "Venere e Adone", attribuito alla scuola del Veronese, è da quasi vent'anni al centro di una querelle giudiziaria innescata dal suo proprietario, l'ex procuratore della Corte dei conti del Lazio Raffaele De Dominicis, che venerdì scorso è stato rinviato a giudizio per calunnia dal gip del Tribunale di Roma Tiziana Coccoluto. Il magistrato, in pensione dal 2016, è convinto che la tela originaria sia stata sostituita con un falso e, sulla base di questa convinzione, ha prima accusato di furto il 15 ottobre 2005 gli eredi del defunto Aurelio Brozzi, l'uomo dal quale aveva acquistato il quadro, e poi il 18 settembre 2020 ha accusato di truffa la famosa restauratrice Carla Mariani, lo storico dell'arte ed ex soprintendente per il Polo museale romano Claudio Strinati e il presidente della Fondazione San Raffaele Sergio Pasquantonio. Entrambi i procedimenti sono stati archiviati, perché è stato dimostrato con due perizie tecniche che il quadro è autentico.

Tuttavia, dopo che è stato promossa un'azione civile contro De Dominicis per il risarcimento del danno causato delle sue accuse, rivelatesi infondate, lui stesso si è autodenunciato alla Procura di Roma per calunnia, continuando comunque a sostenere che l'opera è una copia dell'originale e che vada sottoposta a un nuovo accertamento radiografico. Tant'è vero che, quando lo scorso 19 febbraio i carabinieri del nucleo Tutela patrimonio culturale hanno cercato di riconsegnargli il quadro, ormai dissequestrato, il 79enne, assistito dai suoi legali e dal dirigente dei Musei Vaticani Sandro Barbagallo, non lo ha ritirato perché «verrebbero meno - ha spiegato - le prove della sua innocenza dall'accusa di calunnia». Quindi il dipinto "respinto" è tornato nel deposito del reparto operativo della sezione Antiquariato dei carabinieri.

IL MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI IN PENSIONE AVEVA DENUNCIATO, TRA GLI ALTRI, IL CRITICO D'ARTE STRINATI

LE PERIZIE

De Dominicis, su suggerimento di Pasquantonio, si era affidato al professore Strinati per esporre all'estero ed eventualmente vendere la tela che l'ex magistrato sostiene essere stata attribuita a Paolo Caliari, detto il Veronese, mentre più probabilmente è opera dei pittori che lavoravano nella sua bottega. Nel frattempo, il quadro è stato sottoposto a restauro da parte della professoressa Mariani, al termine del quale, De Dominicis non lo ha riconosciuto più. Sostiene, infatti, che sia meno alto dell'originale di 4 centimetri e che non riportasse più la cucitura centrale tra i due teli, rappresentante la firma del suo autore.

La prima udienza del processo dibattimentale è stata fissata per gennaio 2026.

I LEGALI

«Da De Dominicis vengono rivolte fantasiose accuse al mio assistito, il professore Claudio Strinati, di aver fraudolentemente sostituito, in concorso con altri, il suo dipinto con una copia e di essersi impossessati dell'originale a fini di lucro. In realtà - precisa l'avvocato Antonello Patanè - la tela è certamente quella che lo stesso De Dominicis gli consegnò. Si tratta di un'accusa grave ed intollerabile, tanto più ove consista in un'illazione di pura fantasia, priva del minimo fondamento rivolta a persone di chiara fama e di indiscussa stima».

«La funzione del diritto non può essere quella di un'arma impropria, ma piuttosto uno strumento di giustizia ed equità. Spiace constatare che, in questo caso, tale principio sia stato disatteso - spiega l'avvocato Venerando Monello, legale di Pasquantonion - Tanto più se si considera la rilevanza del ruolo istituzionale che il De Dominicis ha ricoperto in passato. La posizione di Procuratore regionale della Corte dei conti avrebbe dovuto ispirare comportamenti improntati alla massima correttezza e rispetto delle regole».

RAFFAELE DE DOMINICIS RINVIATO A GIUDIZIO PER CALUNNIA. AVREBBE ACCUSATO FALSAMENTE TRE PERSONE DI AVERGLI SOTTRATTO UN DIPINTO

Valeria Di Corrado

L'INCHIESTA

Una decina gli incontri tra Brugnaro e il magnate per discutere dei "Pili"

▶Dalle carte del vicecapo di Gabinetto del sindaco di Venezia emergono gli appunti che dimostrerebbero una trattativa avanzata e non un semplice "contatto" informale

VENEZIA Tra il 2016 e il 2017 sarebbero stati una decina gli incontri tra Luigi Brugnaro, il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong e i loro rispettivi uomini di fiducia, per discutere dell'area di 41 ettari dei Pili, a Marghera, di proprietà del primo cittadino lagunare attraverso la società Porta di Venezia.

Ad annotare gli incontri era Derek Donadini, dal 2015 vicecapo di gabinetto del sindaco in Comune, già dipendente di Brugnaro in Umana ed ex amministratore di Porta di Venezia. Quelle annotazioni sono finite agli atti dell'inchiesta che vede Brugnaro indagato per corruzione, in relazione ad una presunta trattativa nel corso della quale, in cambio della vendita dell'area dei Pili per 150 milioni di euro, avrebbe promesso a Ching l'aumento dell'indice di edificabilità. Parte del prezzo sarebbe stato "pagato" attraverso la realizzazione del palasport per la squadra di basket del sindaco, la Reyer.

IL MEMORANDUM

Tra gli atti sequestrati a Donadini è spuntato anche un memorandum di accordo relativo alla suddetta compravendita; documento che la procura cercherà di utilizzare a conferma dell'esistenza di una vera e propria trattativa attorno ai Pili, a dispetto di quanto dichiarato da Brugnaro e Ching, i quali hanno smentito la circostanza, così come l'esistenza di un accordo illecito. Secondo lo studio Simonetti di Mestre, che assiste il magnate di Singapore, quel memorandum del 2016 è però inutilizzabile, in quando allegato ad un colloquio via mail tra avvocato e cliente, e dunque la sua acquisizione è vietata.

I documenti sequestrati a Donadini sono stati depositati dai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo di fronte al Tribunale del riesame di Venezia, nel corso dell'udienza in cui, qualche settimana fa, sono stati discussi il ricorso presentato dalla difesa del vicecapo di gabinetto del sindaco e quello del direttore generale di Ca' Farsetti, Morris Ceron, entrambi indagati assieme a Brugnaro con la medesima accusa. Il Riesame ha confermato i sequestri.

La procura utilizzerà quel materiale anche per dimostrare l'attendibilità dell'imprenditore trevigiano che, con la sua testimonianza, ha dato il via all'inchiesta, Claudio Vanin, oggetto di un fuoco di fila da parte delle difese, le quali evidenziano le sue disavventure giudiziarie per bancarotta e tentata estorsione. Nei numerosi interrogatori, Vanin ha sostenuto di aver partecipato, tra 2016 e 2017 ad alcuni degli incontri per discutere l'affare Pili, tra cui un pranzo tra Brugnaro e Ching al ristorante Al Cason, mentre Donadini e Ceron gli davano appuntamento al Laguna Palace di Mestre. Luis Lotti, emissario di Ching in Italia (e coindagato) ha citato un pranzo, senza però ricordare se il magnate fosse effettivamente presente. «Sicuramente Ching ha partecipato ad incontri con Donadini e Ceron - precisa lo studio Simonetti - Ma con Brugnaro si sono visti al massimo tre volte».

A sinistra il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, a destra l'imprenditore di Singapore Ching Chiat Kwong e sopra l'area oggetto della trattativa nel mirino della procura

Fin dal 5 febbraio 2018 Brugnaro è stato chiamato dalle opposizioni a chiarire la situazione relativa al contestato conflitto di interessi tra i ruoli di imprenditore, interessato a vendere un'area di sua proprietà, e di sindaco che si sarebbe dovuto astenere dal gestire affari privati. Al quarto consiglio comunale dedicato all'argomento, lo scorso agosto, ha ammesso due incontri con il magnate di Singapore: il primo collocato nell'aprile 2016, a Ca' Farsetti (ripreso in un video mandato in onda dalla trasmissione Report nel dicembre 2023); il secondo a casa sua, a Mogliano, nel dicembre del 2017 «per omaggiare un grande investitore mondiale e per vedere qual era la proposta che avevano preparato... - spiegò, sostenendo di non avere nulla di cui vergognarsi - Purtroppo il progetto era troppo impattante e non mi è piaciuto niente di quello che avevano ipotizzato... ci siamo lasciati in maniera cordiale, e non li ho più rivisti né sentiti».

IL SILENZIO

Convocato in procura all'inizio di novembre, il sindaco non si è presentato: il suo difensore, l'avvocato Alessandro Rampinelli, ha spiegato di essere stato lui a consigliarlo di avvalersi della facoltà di non rispondere, non avendo potuto ancora vedere le carte raccolte dalla procura. Lo stesso hanno fatto anche Donadini e Ceron, assistiti dagli avvocati Giulia Ranzato e Alberto Berardi.

I pm si stanno apprestando a chiudere le indagini: probabilmente, per evitare che possano scadere le misure cautelari (il termine è a metà gennaio) chiederanno il rito immediato per i quattro indagati ai domiciliari, tra cui l'ex assessore Renato Boraso. Per effettuare con più calma, successivamente, il deposito degli atti nei confronti delle altre trenta persone coinvolte a vario titolo nell'inchiesta.

Gianluca Amadori

Investito sulle strisce muore l'imprenditore dell'ottica Demenego

▶L'incidente nel pomeriggio di venerdì a Calalzo di Cadore (Bl): aveva 89 anni

▶"Beppino" è spirato dopo una notte di agonia all'ospedale di Treviso

LA TRAGEDIA

CALALZO (BELLUNO) Una notte di agonia nel reparto di rianimazione dell'ospedale Ca'Foncello di Treviso e l'imprenditore Giuseppe (Beppino) Demenego, 89 anni di Calalzo di Cadore (Belluno), non ce l'ha fatta. È morto ieri mattina per le gravi lesioni ricevute dopo l'investimento del primo pomeriggio di venerdì mentre attraversava sulle strisce pedonali davanti al suo negozio in via Nazionale a Calalzo.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo le primissime ricostruzioni, l'investitrice del luogo sarebbe stata accecata dal sole. Immediati comunque i soccorsi, l'ambulanza è intervenuta rapidamente per stabilizzare Demenego e trasferirlo d'urgenza prima all'ospedale di Pieve di Cadore per una stabilizzazione e poi al Ca' Foncello di Treviso dove è stato ricoverato in Rianimazione. Nonostante l'impegno dei sanitari, Giuseppe Demenego per i gravi traumi riportati nell'investimento, è morto alle prime ore del mattino.

Un terribile incidente con esito fatale che ha turbato la comunità cadorina perché Beppino era una figura rispettata e amata, noto per aver portato la sua azienda di occhiali al successo ben oltre i confini del Cadore. L'imprenditore, oltre ad aver fondato l'azienda di cui era titolare, aveva proseguito anche in età avanzata restando molto attivo. Nel vasto cordoglio anche l'Amministrazione comunale che con il sindaco Luca Fanton si stringe alla famiglia: «Purtroppo non ce l'ha fatta. Giuseppe era una persona conosciutissima in paese, aveva fatto tanto per la comunità, oltre ad aver fondato la sua azienda di successo. Perdiamo un grande uomo e un punto di riferimento per tutti noi».

L'INVESTITRICE È UNA DONNA DEL LUOGO CHE HA RACCONTATO DI ESSERE STATA ABBAGLIATA DAL SOLE

A sinistra il luogo dove è stato investito il noto imprenditore bellunese Giuseppe Demenego (qui sopra)

LA FAMIGLIA

Una famiglia che aveva già sofferto un lutto tremendo: proprio ieri, ma 26 anni fa, era mancato Michele Demenego, l'amato figlio di Beppino destinato a portare avanti gli affari e l'azienda. Doveva partire per studi negli Stati Uniti ma, dopo alcuni giorni di ricerche, il suo corpo era stato trovato nel lago di Centro Cadore. Dramma su dramma, dieci anni fa, era il 6 gennaio 2014, perse la vita anche il genero Michele De Florian Fania travolto da una valanga mentre sciava a Misurina.

IL CORDOGLIO

Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e di Anfao (l'associazione nazionale dei fabbricanti ottici), esprime il lutto del mondo industriale bellunese e dell'occhialeria italiana per la scomparsa dell'imprenditore cadorino. «Siamo sconvolti e addolorati per la tragica fine di Giuseppe Demenego. Ci stringiamo alla famiglia e a tutti i suoi collaboratori. Se ne va un ambasciatore autentico dell'occhialeria e del Cadore, al quale tutti noi dobbiamo essere grati». Addolorato il senatore calaltino Luca De Carlo: «Beppino è stato un esempio di resilienza che nei momenti di difficoltà dell'occhiale ha saputo dare un nuovo impulso alla propria azienda, una persona generosa, Calalzo ha perduto un esempio di operatività, ci mancherà tantissimo, spero che qualcuno prenda esempio da lui». De Carlo ha un pensiero affettuoso per la moglie Marisa e le figlie Giovanna e Dea, che tutti conoscono come Iose, e i nipoti. Il presidente della provincia Roberto Padrin: «Un imprenditore illuminato e legatissimo al territorio. Un simbolo di quel prodotto straordinario che è l'occhialeria bellunese, che ha saputo valorizzare fino in fondo». Il negozio Demengo a Calalzo è stato ed è da decenni punto di ritrovo oltre che tappa irrinunciabile di migliaia di turisti». Si unisce nel cordoglio Silvia Calligaro, sindaca di Vigo e vice presidente della Provincia.

Giuditta Bolzonello

Il comune di Musile regala i giubbotti catarifrangenti agli stranieri

▶Ospiti del centro di accoglienza, si muovono al buio sulla Statale

L'INIZIATIVA

MUSILE (VENEZIA) Il Comune acquista gilet rifrangenti, ma solo per gli immigrati africani: saranno cento i dispositivi di sicurezza destinati esclusivamente ai profughi ospitati nel Centro di accoglienza di via Fossetta. L'iniziativa, che include anche una lezione sul codice della strada riservata ai migranti, è stata decisa dall'Amministrazione su proposta della comandante della polizia locale Sabrina Spitaleri.

La decisione di destinare i gilet unicamente agli stranieri nasce dalle ripetute segnalazioni giunte in municipio sulla presenza di numerosi uomini di origine africana che percorrono a piedi la strada statale 14 Triestina, spesso in condizioni di scarsa visibilità. Si tratta degli ospiti della struttura che da aprile dello scorso anno sono alloggiati in un'ampia villa messa a disposizione da un privato, gestita dalla cooperativa sociale "Un mondo di gioia" di Padova, in convenzione con la Prefettura di Venezia. Mentre l'abitazione ha una capacità ricettiva prevista per 50 profughi, le presenze sono continuate ad aumentare già pochi mesi dopo l'apertura, incrementando il problema della visibilità stradale nella zona. Gli immigrati quasi tutti i giorni, in particolare di sera, si allontanano dal Centro di accoglienza, percorrendo a piedi o in bicicletta la statale 14 e mettendo a rischio la propria incolumità, poiché il tragitto che compiono verso l'abitato di Musile è privo di una pista ciclopedonale e non vi sono lampioni ad illuminare la strada.

Migranti a piedi sulle strade

La particolare criticità riguarda il fatto che questi giovani africani si trovano a camminare sul margine della carreggiata, in ore di buio, risultando poco riconoscibili per il colore scuro della pelle e spesso dello stesso abbigliamento, con il pericolo di venire investiti dagli automobilisti che non si accorgono della loro presenza. Per questo motivo specifico, la Giunta comunale ha deciso di intervenire con una misura dedicata esclusivamente a questa categoria di residenti.

L'acquisto dei gilet rifrangenti, forniti dalla Star Gadgets di San Donà e personalizzati con il logo del Comune di Musile, rappresenta quindi una soluzione mirata per questo specifico gruppo di stranieri. «Li consegnerò alla cooperativa in un momento di incontro con i migranti - precisa la sindaca Silvia Susanna - e in quell'occasione sarà concordata con la comandante Spitaleri una lezione di formazione dedicata, per spiegare ai profughi il regolamento stradale e la necessità di indossare il gilet rifrangente su strade di extraurbane quando vanno a piedi o in bicicletta, soprattutto nelle ore serali».

E.Fur.

Pista da bob di Cortina: tagliato il 61% degli alberi

IL CASO

CORTINA D'AMPEZZO Per la pista da bob di Cortina delle Olimpiadi 2026 tagliato finora «il 61% del volume boschivo totale autorizzato», ovvero 825 alberi. Lo afferma Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, dopo che nei giorni scorsi i comitati contrari all'opera avevano parlato di «operazioni di facciata» e greenwashing rispetto al disboscamento nell'area di Ronco. Il commissario di governo e Ad di Simico, Fabio Saldini, spiega in una nota che in origine erano stimate 2.000 tra piante e arbusti che potevano essere rimosse, e su questo numero era stata data la necessaria autorizzazione. Una mappatura di dettaglio aveva catalogato solo quelle con un diametro del tronco maggiore di 10 centimetri: ne risultava che 1.113 erano le piante da poter tagliare. Con una ulteriore revisione al progetto, Simico - precisa la nota - ha provveduto al taglio di 825 alberi (59% del volume autorizzato), salvaguardando i tronchi con diametro maggiore. La scorsa settimana la società aveva comunicato che si rendeva necessario tagliare ulteriori alberi, pari a meno del 2% del volume complessivo - di cui una ventina fuori dal cantiere - poiché valutati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori. A oggi è stato tagliato «il 61% del volume totale autorizzato» conclude l'Ad di Simico.

Maternità surrogata, sì di Mattarella Cinquanta famiglie pronte al ricorso

LA DECISIONE

ROMA Stop ufficiale alla maternità surrogata, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato la legge il 4 novembre prima di partire per la Cina. La pubblicazione del ddl approvato il 16 ottobre è prevista domani. Istituisce il "reato universale" per la pratica dell'utero in affitto, punibile anche per chi ne fa ricorso all'estero. La pena prevista per la Gpa (gestazione per altri) va da 3 mesi a due anni, a cui si aggiunge una multa da 600mila euro a un milione di euro. Di fatto, finora in Italia ogni anno circa 250 coppie vanno all'estero in cliniche specializzate in maternità surrogata, ricevono il bambino dalla madre biologica e un atto di nascita. Tornati, chiedono la trascrizione dell'atto all'anagrafe. La legge Varchi, dal nome della prima firmataria, la deputata FdI Carolina Varchi, precisa che «se i fatti sono commessi all'estero, il cittadino italiano è punito secondo la legge italiana».
Il 90% delle coppie che approda alla genitorialità in questo modo è eterosessuale (in Spagna dove esiste un registro dei neonati nati da uteri in affitto la media è di 340 all'anno). Anche lì la pratica è illegale ma dal 2006 la legge permette il riconoscimento dei bimbi nati con la gestazione per altri all'estero, ed è così anche in Italia dove i giudici hanno stabilito che i bambini non devono pagare le conseguenze di un reato commesso dai genitori e hanno il diritto a vedersi riconosciuti come figli. Nel caso di entrambi i genitori di sesso maschile la Cassazione ha adottato lo stesso principio volto a tutelare il minore ma in questo caso non c'è la trascrizione nei registri dell'anagrafe ma viene prodotto un certificato di adozione, tramite il quale la famiglia viene riconosciuta come tale.

IL CAPO DELLO STATO HA FIRMATO LA LEGGE GIÀ IL 4 NOVEMBRE, PRIMA DI ANDARE IN CINA. ORA ANDRÀ IN GAZZETTA UFFICIALE

La maternità surrogata, in Italia, è diventata «reato universale» dopo il voto definitivo del Senato dello scorso 16 ottobre: il 4 novembre la promulgazione da parte del Quirinale

LE REAZIONI

«La firma di Mattarella è un atto dovuto, non sorprende, vista la linea del Presidente di firmare anche atti in palese contrasto con la normativa europea - dichiarano Marco Cappato e l'avvocata Filomena Gallo, Tesoriere e segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni - Siamo pronti a difendere tutte le coppie danneggiate da questa legge ingiusta. Porteremo la battaglia nei tribunali e in ogni sede adeguata, con l'obiettivo di ristabilire un'opportunità offerta dalla scienza, che una normativa cieca e brutale pretende di condannare come reato universale». L'associazione fa presente che sono «già oltre 50 le coppie che, da tutta Italia, si sono rivolte al team legale dell'Associazione Luca Coscioni preoccupate per le conseguenze che la legge potrà avere sul loro progetto di famiglia. Coppie che hanno appena intrapreso il percorso, che hanno solo firmato il consenso in un centro estero o che hanno già fatto il prelievo di gameti. Che attendono il parto o stanno iniziando il percorso dopo aver scelto il paese con leggi più chiare. Per lo più ragazzi e ragazze giovani, coppie eterosessuali, con donne affette da gravi patologie che rendono impossibile portare avanti la gravidanza. Oppure coppie dello stesso sesso che vogliono una famiglia. Se la procedura di gravidanza per altri all'estero prende il via dopo l'entrata in vigore della legge, la coppia o la persona coinvolta sarebbe perseguibile penalmente, ma sarà necessario capire come lo Stato intenderà agire. Se la procedura fosse già stata avviata, la legge non sarebbe applicabile, in base al principio di irretroattività del diritto penale». Dunque la legge non andrà a colpire «le gravidanze in corso, chi ha già intrapreso un percorso di fecondazione e ha già un embrione da trasferire in utero - precisa l'avvocato Gallo - stiamo tranquillizzando le coppie che ci stanno contattando e che a breve aspettano le nascite. Anche se dovesse iniziare un procedimento avranno la possibilità di difendersi. Non aspettiamo altro». Il pericolo riguarda quanti inizieranno ex novo il percorso all'estero, «inseguiti da una legge appena entrata in vigore. Tornati in Italia non sappiamo come la magistratura intenderà agire. Nel certificato di nascita c'è scritto il nome della mamma e del papà e non di chi ha partorito. Possiamo ipotizzare sia richiesto un certificato di parto, le coppie dello stesso sesso saranno le più individuabili. Ho creato una task force di legali pronti a difendere tutte le persone nei tribunali, al fine di poter sollevare la questione di costituzionalità e ottenere la cancellazione della legge». Soddisfatto Antonio Brandi, presidente di Pro Vita&Famiglia onlus: «Legge che corona anni di battaglie, una pietra miliare nel cammino per l'"abolizione del mercato internazionale dei bambini».

L'ASSOCIAZIONE COSCIONI: DIFENDEREMO I DIRITTI DI CHI INIZIA IL PERCORSO. PRO VITA: L'ITALIA CONTRO IL MERCATO DEI BIMBI

Raffaella Troili

Campania, prof di sostegno aggredita da 30 genitori Giallo sulla chat di classe

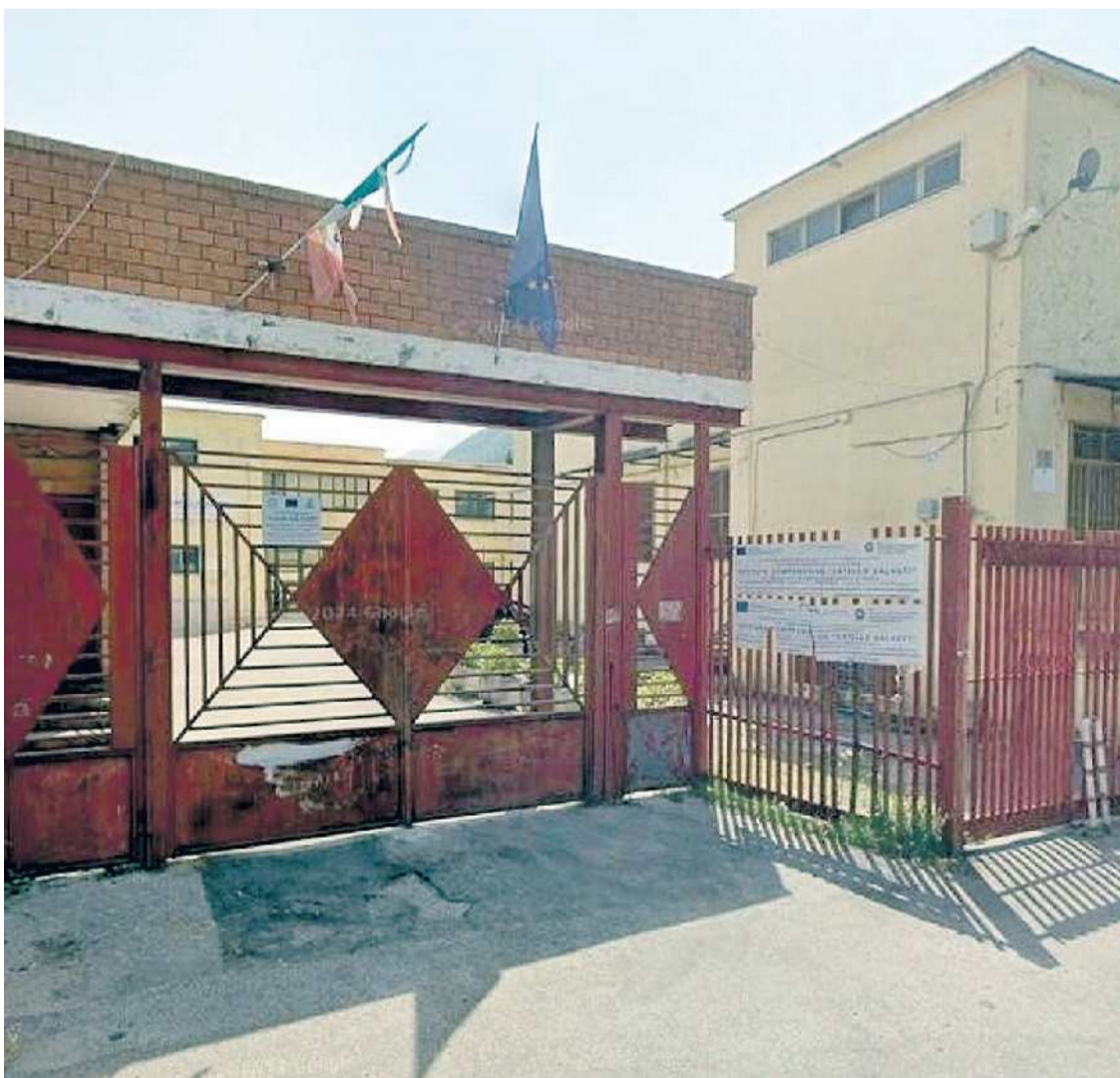
▶L'episodio vicino a Castellammare di Stabia. Sul web erano circolate denunce di presunti abusi da parte della docente. Il ministro Valditara: «Troppa violenza»

IL CASO

ROMA Prima le accuse di abusi e poi l'irruzione a scuola come una furia, tanto da degenerare in una feroce aggressione: così una professoressa di sostegno è stata picchiata da una trentina di genitori ed è finita in ospedale con un trauma cranico, provocato dai colpi ricevuti. Con lei è finito in ospedale anche il padre, rimasto ferito nel tentativo di difenderla. È accaduto nel plesso di Scanzano della scuola media Salvati, una frazione di Castellammare di Stabia nella provincia di Napoli.

L'AGGRESSIONE

Una vicenda assurda su cui adesso dovranno fare luce gli inquirenti ma anche gli ispettori ministeriali inviati dall'ufficio scolastico della Campania. Tutto è iniziato con voci circolate online su presunti comportamenti scorretti da parte della professoressa nei confronti di alcuni studenti, con un tam tam social tra le famiglie che dapprima hanno pensato di chiedere l'allontanamento immediato del docente e poi sono arrivati direttamente alle mani.
Si sono organizzati e giovedì mattina, verso le 10:30, hanno fatto irruzione nei corridoi dell'istituto. La preside ha spiegato loro che non potevano accusare un docente senza verifiche e prove certe e ha proposto l'intervento delle forze dell'ordine. A quel punto si è scatenata la violenza contro la professoressa, che è stata accerchiata e picchiata ferocemente. Tutto si è svolto durante l'orario scolastico, quindi sotto gli occhi sconvolti degli alunni che hanno assistito a tutto. Nelle aule riecheggiavano le urla e sono finiti vittime di quella violenza anche i genitori dell'insegnante: la madre e il padre della professoressa erano infatti presenti a scuola nel momento dell'aggressione. E il papà, intervenuto per difendere la figlia, ha avuto la peggio: è stato trasportato anche lui in ospedale, con un polso fratturato. Per fermare la furia delle famiglie sono dovuti intervenire i carabinieri che hanno messo in salvo sia la professoressa sia il padre.
L'intera vicenda ora è al vaglio dei militari perché sarà necessario far chiarezza sia sulle responsabilità dei genitori violenti sia sulle accuse rivolte alla docente. Riguardo alle accuse di abusi, circolate online, al momento non sembra essere stata presentata alcuna denuncia contro la docente.

I FATTI RISALGONO A GIOVEDÌ SCORSO SONO RIMASTI FERITI ANCHE I GENITORI DELLA PROFESSORESSA CHE ERANO INTERVENUTI

La scuola media Salvati, vicino a Castellammare di Stabia

LE INDAGINI

Gli inquirenti stanno cercando testimonianze e racconti sull'attività scolastica della professoressa e sui rapporti con gli studenti. Diversi episodi, emersi dai primi accertamenti, sono finiti all'attenzione dei carabinieri: la donna, la scorsa estate, ha subito attacchi hacker sui suoi profili social e negli ultimi giorni, prima dell'aggressione subita, ha ricevuto diverse minacce sulla sua posta elettronica. Inoltre il docente aveva sorpreso un ragazzo a fumare in bagno e per questo l'alunno aveva ricevuto due giorni di sospensione. Intanto i militari dell'arma hanno sequestrato computer e telefonino delle persone coinvolte.

LE REAZIONI

Sull'aggressione è intervenuto il ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara: «La scuola deve essere un luogo dove si lavora e si studia nella serenità, e nella armonia. Sul caso di Scanzano l'Usr della Campania farà piena luce, è comunque grave che 30 "parenti" si siano arrogati il diritto di esercitare una sorta di "giustizia fai da te" contro un'insegnante. L'episodio testimonia l'imbarbarimento di una società sempre più violenta, che ha necessità di recuperare i valori della civile convivenza».
«È un episodio di enorme gravità e di violenza estrema - ha commentato il sindaco di Castellammare di Stabia, Luigi Vicinanza - confido nella capacità investigativa dei carabinieri per accertare la verità dei fatti serenità nella scuola, tra gli studenti, i loro genitori e il corpo insegnanti». Si tratta dell'ennesima aggressione ai danni di un docente, negli ultimi anni il ministro all'istruzione e al merito ha registrato un'escalation preoccupante tanto che sono state previsti multe fino a 10mila euro per gli aggressori. «Desidero sottolineare l'importanza che i fatti siano pienamente accertati dalle autorità competenti - ha dichiarato la Sottosegretaria all'istruzione e al merito Paola Frassinetti - al contempo è necessario ribadire il ruolo centrale che gli insegnanti di sostegno svolgono nel nostro sistema educativo. Tutelare il personale scolastico, così come preservare il clima di fiducia tra scuola e famiglie, è una priorità. Episodi di tensione come quello segnalato ci ricordano quanto sia importante costruire relazioni basate sul rispetto e sulla collaborazione per il bene degli studenti e di tutta la comunità scolastica».

LA DONNA È FINITA IN OSPEDALE CON UN TRAUMA CRANICO LE BOTTE SOTTO GLI OCCHI DEGLI ALUNNI

Lorena Loiacono

La Russa: escalation come fu con Ramelli

Ignazio La Russa

IL CASO

MILANO Il presidente del Senato Ignazio La Russa, alla presentazione del libro di Nicola Rao "Il tempo delle chiavi" è tornato sul clima delle manifestazioni di questi giorni, in seguito alle quali è stato alzato il livello di scorta di due ministri (Bernini e Valditara: a Tajani era già stata innalzata). «Dalla vicenda di Ramelli dovremmo trarre un concetto importantissimo. Attenzione, stiamo prendendo una china che assomiglia all'inizio di queste vicende». E ricorda: «Nel 1969, per la prima volta in un corteo di sinistra a piazza San Babila spuntarono dei bastoni. Da lì cominciò l'escalation verso chiavi inglesi e pistole».

Economia

ABBIAMO GIÀ INSERITO 170 MILA PERSONE ALTRETTANTO FAREMO QUEST'ANNO

Paolo Zangrillo
Ministro della Pa

Mutui giù per imprese e famiglie i tassi per le case calano al 3,28%

▶Nel 2024 gli interessi si sono ridotti di oltre un punto percentuale. Giù le rendite dei conti correnti
L'Abi: «Gli istituti hanno già anticipato le prossime decisioni della Bce sui tagli al costo del denaro»

IL TREND

ROMA Mutui sempre meno cari per chi acquista casa e per le imprese. Sul primo fronte, nel giro di appena 10 mesi (nel periodo compreso tra dicembre 2023 e ottobre 2024) i tassi di mercato sono diminuiti al 3,28% rispetto al 4,42% registrato alla fine dello scorso anno. E questa tendenza, segnala l'Abi, «è proseguita a seguito delle riduzioni dei tassi Bce e anche anticipando le ulteriori decisioni della Banca centrale europea». Gli istituti - a giudizio dell'associazione che rappresenta le banche italiane - quindi praticano condizioni più favorevoli, fiutando per tempo le strategie più elastiche di Francoforte.

SI RIDUCE DEL 2% LO STOCK DEI PRESTITI «È L'EFFETTO DEL RALLENTAMENTO DELLA CRESCITA» SALGONO I DEPOSITI

I dati mostrano un quadro molto favorevole anche per le aziende: è stata infatti rilevata una diminuzione di un punto percentuale anche del tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, dal 5,45% di dicembre 2023 al 4,60% di ottobre. Tra settembre e ottobre, in particolare, si è registrata una diminuzione dello 0,30%.

Sono in calo anche i tassi sulla raccolta bancaria: il tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) ad ottobre 2024 è stato il 3,14% mentre a settembre era al 3,35%, superiore a quello medio dell'area dell'euro (3,17%). Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso ad ottobre 2024 è stato il 3,83%.

RENDITE BASSE

Rendono pochissimo i conti correnti, il tasso è lo 0,48% (0,52% nel mese precedente; 0,02% a giugno 2022) ma l'Abi ricorda «che non ha la funzione di investimento ma più "una piattaforma abilitante", una riserva di liquidità per gestire i pagamenti».

Palazzo Altieri analizza anche i tassi di mercato. Nei primi 14 giorni di novembre il tasso Euribor a 3 mesi è stato in media del 3,04% (3,17% era la media di ottobre) in diminuzione di 13 punti base rispetto a ottobre 2024. La diminuzione è di 96 punti base rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso dei Bot a sei mesi è stato in media del 2,95% (2,99% a ottobre); il tasso Irs a 10 anni (molto usato nei mutui) è stato in media del 2,39% (2,43% a ottobre); il tasso dei Btp a 10 anni è stato in media del 3,66% (3,51% ad ottobre). Il trend positivo promette di proseguire.

I dati sui futures «ci fanno ritenere che ci potrebbe essere un ulteriore taglio ed è sicuramente una cosa auspicabile», ha spiegato i vice direttore generale vicario dell'Abi Gianfranco Torriero. Il quale ha aggiunto che «si sta registrando un Euribor che fa presumere che anche a dicembre ci possa essere ulteriore taglio. Un allentamento della politica monetaria - ha concluso Torriero - è fondamentale per dare certezza a chi vuole investire».

IL RISPARMIO

Intanto, sempre secondo l'Abi, a ottobre i prestiti a imprese e famiglie «sono scesi del 2% rispetto a un anno prima». Emerge infatti come a settembre 2024 i prestiti alle imprese fossero diminuiti del 2,4% e quelli alle famiglie dello 0,4 per cento. Il calo dei volumi di credito «è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti».

Infine le banche segnalano che gli italiani risparmiano di più. La raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) ad ottobre 2024, infatti, è risultata in aumento del 3,2% su base annua, «proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio anno». In particolare la raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un incremento di circa 208 miliardi tra settembre 2023 e settembre 2024 (84,4 miliardi famiglie, 15,4 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione). La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno fa dell'8,7% (+9,6% nel mese precedente).

Michele Di Branco

La vertenza Coinvolti 2.100 lavoratori

Ex Alitalia: i sindacati chiedono la proroga della Cig

«È necessario spostare la sede del confronto in sede ministeriale per prolungare la cigs». A chiederlo unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto Aereo. Sul tavolo le procedure di licenziamento collettivo avviate, il 7 novembre scorso, da Alitalia e Alitalia City Liner (nella foto aeromobili dell'ex compagnia di bandiera), che riguardano 2100 lavoratori e lavoratrici, tuttora posti in Cigs fino al 31 dicembre 2024. Secondo le siglie, «L'obiettivo è individuare, grazie anche alle garanzie che solo il ministero del Lavoropuò fornire, le soluzioni più opportune, al fine di tutelare i lavoratori.

Torna l'usura: quasi 10.000 realtà a rischio nel Nordest

Una fabbrica

CGIA MESTRE

VENEZIA Ritorna l'usura anche nel Nordest. Dopo anni di calo, secondo uno studio della Cgia di Mestre sono quasi 118mila le imprese italiane che si trovano a rischio credito, + 2.600. Un aumento che si registra anche in Veneto dove sono quasi 8.200 le imprese a rischio, in crescita di 314 unità (+ 4 per cento). In Friuli-Venezia Giulia va anche peggio: al giugno scorso sono 1.776 le imprese a rischio, + 72, il 4,2% in più. Si tratta prevalentemente di artigiani, esercenti, commercianti o piccoli imprenditori che sono "scivolati" nell'area dell'insolvenza e di conseguenza segnalati dagli intermediari finanziari alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, il che preclude a queste attività di accedere a un nuovo prestito.

BALZO A VENEZIA

A livello provinciale, il numero più elevato di imprese insolventi si concentra nelle grandi aree metropolitane con Roma al primo posto con 10.827 aziende. In Veneto le situazioni più critiche sono a Vicenza con 1.639 attività segnalate alla Centrale dei Rischi, Padova con 1.661, Verona con 1.593 e Treviso con 1.417, poi arriva Venezia con 1.192 attività in bilico, + 104 sul giugno 2023, + 9,6%, l'incremento percentuale più importante. Seguono Treviso con il + 5,4%, Rovigo (462 imprese) e Belluno (233) entrambe con il + 5 per cento. In Friuli Venezia Giulia la situazione più critica la scorgiamo a Udine con 854 attività segnalate alla Centrale dei Rischi. Seguono Pordenone con 425, Trieste con 267 e Gorizia con 230. L'incremento sul giugno 2023 è più alto a Trieste col + 11,3%. Seguono Pordenone con il +5,7 e Udine con il +3,6. Solo a Gorizia si è registrata una contrazione pari al -3,4%. La media nazionale è stata del + 2,3%.

L'area più «a rischio» è il Sud, dove si contano 39.538 aziende in sofferenza (i 33,6%), il Nordovest con 29.471 (25%), il Centro con 29.027 (24,7%) e infine il Nordest con 19.677 (16,7%). Ad eccezione degli anni caratterizzati dalla crisi pandemica, dal 2011 ad oggi i prestiti bancari alle imprese italiane sono crollati: tagliati 350 miliardi, il 52,4%.

M.Cr.

«Parità di genere è sicurezza e salute» Torna il forum di Ambiente Lavoro

L'EVENTO

ROMA Proposte concrete per combattere ogni forma di sfruttamento e di caporalato, aumentando la sicurezza sui posti di lavoro e la parità di genere. In primis nell'agroalimentare, nella logistica, nell'edilizia e nel lavoro domestico. Sarà uno dei focus principali dell'edizione 2024 di "Ambiente Lavoro", la manifestazione dedicata alla sicurezza e al benessere nei luoghi di lavoro che da oltre trent'anni si svolge a Bologna. Quest'anno si terrà dal 19 al 21 novembre. Nei vari incontri organizzati, con esponenti della maggioranza di governo, delle opposizioni, delle imprese e dell'associazionismo, si ragionerà su soluzioni sistemiche per rafforzare i diritti fondamentali di chi lavora, rafforzando i controlli ispettivi e responsabilizzando di più imprese e parti sociali. Martedì alle 15 la Cgil presenterà poi una guida sui rischi legati al lavoro per la sicurezza e la salute delle donne, aspetto, dice il sindacato spesso trascurato e sottovalutato, sia nella ricerca che nella prevenzione. Il testo confluirà in un'app a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

IL PROGRAMMA

Mercoledì alle 9.30, quindi, sarà il turno del convegno "Certificare la parità di genere: strumenti, vantaggi e contributi per le aziende".

Si parlerà di incentivi e contributi per le imprese che certificano la parità di genere. Si discuterà poi nel pomeriggio dell'importanza delle norme ISO 30415 (su inclusione e diversità nelle organizzazioni) e UNI/PdR 125 (parità di genere) per supportare le aziende nella sicurezza e il mantenimento di ambienti di lavoro equi e inclusivi. Si concluderà poi giovedì mattina con il convegno "Sicurezza, lavoro dignitoso e nuove schiavitù - Effettività normativa, controlli e presidi tecnologici", moderato dal dem Cesare Damiano e organizzato da Deal, Associazione Lavoro&Welfare e Senaf- Ambiente Lavoro. Presenti esponenti del governo e il direttore dell'Inal, Paolo Pennesi. Ma anche rappresentanti di Saipem e Stellantis.

Un cantiere edile

LA MANIFESTAZIONE SI TERRÀ DAL 19 AL 21 NOVEMBRE A BOLOGNA, LA CGIL PRESENTERÀ UNA GUIDA SUI RISCHI PER LE DONNE

Trasparenza

Eni, premio per la riduzione delle emissioni

Eni ha ricevuto il "Gold Standard reporting" dell'Oil and Gas Methane Partnership 2.0 per l'impegno nella rendicontazione delle emissioni con i massimi livelli di qualità dei dati. Ogmp 2.0 è un'iniziativa dell'Osservatorio Internazionale sulle Emissioni di Metano (Imeo) del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, a cui Eni ha aderito nel 2020, impegnandosi «a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni e ad aumentare progressivamente la trasparenza e l'accuratezza della propria rendicontazione, prerequisiti per misurare l'efficacia delle azioni di mitigazione implementate».

Red Canzian: «Un artista non deve schierarsi»

«Springsteen e Taylor Swift, impegno politico inopportuno»

«La musica deve stare al di sopra della politica. Noi continuiamo a star fuori dalla politica. Trovo inopportuno l'impegno di Bruce Springsteen, Taylor Swift: un artista non deve schierarsi mai perché il cinquanta per cento dei fans la pensano esattamente al contrario. Dunque trovo sbagliato che l'artista si schieri». Ma non è soltanto un calcolo di marketing, per Red Canzian: la musica deve mantenere una leggerezza e una spensieratezza che l'impegno politico farebbe perdere. Piuttosto l'impegno è nel creare: «l'ispirazione non frequenta i pigri». Lo dimostra il fatto che, a 73 anni, sconfitto un tumore al polmone, il bassista e cantante trevigiano ha appena pubblicato il quinto libro, "Centoparole", ha composto un brano per lo Zecchino d'oro, fa le valigie per la Cina (partenza il 14 dicembre) con il musical Casanova, e, con i Pooh prepara il tour per festeggiare, nel 2026, i 60 anni di attività musicale. Un lungo viaggio, in un mondo però che oggi fa fatica a comprendere: «Non esprimo un giudizio sulla musica di oggi perché non la capisco». E i giovani? «Mi spaventano quelli che buttano giù la fidanzatina o escono con il coltello».

Le molte vite del Fondaco dei tedeschi, che nel 1505 venne devastato da un incendio. Per il commercio veneziano - come scrisse Marin Sanudo - fu peggio della circumnavigazione dell'Africa che tolse il monopolio delle spezie. Ma l'attività riprese in tre anni

A RIALTO
Il Fontego dei tedeschi ritratto dal Canaletto; nella foto sopra, l'attuale centro commerciale di lusso e, a destra, com'era al tempo dei mercanti

LA STORIA

Il fontego "brusò tutto" per rinascere maestoso

Sembrava la fine del mondo, l'incendio che nella notte tra il 27 e il 28 gennaio 1505 «brusò tutto» il Fondaco dei tedeschi, come scriveva il cronista Marin Sanudo nei suoi "Diarii" che infatti aggiunge: «È mal augurio che si brusa il fontego et le nove di Coloqut». Ovvero la notizia della distruzione del Fondaco è tanto grave quanto quella della circumnavigazione dell'Africa da parte dei portoghesi, pochi anni prima, dell'arrivo di Vasco da Gama a Calicut, e quindi della fine del monopolio veneziano del commercio delle spezie. Certo una sventura ben peggiore della crisi di questi giorni, con l'annuncio della chiusura dell'attuale centro commerciale di lusso, ultima trasformazione (giunta con il nuovo millennio) del palazzo affacciato sul Canal Grande.

I mercanti tedeschi alloggiavano in quell'area dal 1222, già nel 1318 le fiamme avevano distrutto il magazzino, ma era stato ricostruito aggregando più corpi edilizi. I tedeschi (che non erano soltanto tedeschi, ma più genericamente sudditi asburgici, trentini compresi) costituivano la comunità mercantile più importante e più ricca di Venezia, di conseguenza anche la più coccolata. Ai piedi del ponte di Rialto (fino al 1588 apribile e di legno) arrivavano le merci più preziose dell'Europa centro-settentrionale: l'ambra, le pellicce, e soprattutto il metallo per battere moneta. Tutte le più importanti miniere d'argento europee si trovavano in territorio asburgico, ma anche d'oro dopo che, nel 1320, si era cominciata a sfruttare la miniera di Kremnica, nell'attuale Slovacchia. I mercanti portavano i panetti d'oro e d'argento nel fondaco veneziano che, prima dei viaggi di Colombo, era divenuto il più importante centro di smistamento di metallo monetario per l'Italia. La zecca di Firenze, per dire, veniva a rifornirsi a Venezia.

CROCEVIA

Non era tutto qui: il fondaco era il luogo dove i banchieri tedeschi venivano a imparare il mestiere, per esempio Jacob Fugger, il capostipite dell'omonima dinastia, ci rimane un anno, nel 1478, dopo aver deciso di abbandonare la carriera ecclesiastica e prima di andare definitivamente a vivere ad Augusta. Nemmeno trent'anni più tardi, tra il 1514 e il 1516, il giovane Matthäus Schwarz viene in Italia; sente parlare della partita doppia e cerca di farsela insegnare a Milano e a Genova, ma soltanto a Venezia riesce ad apprenderla. Tornato in Germania, è subito assunto proprio dai Fugger che lo considerano un grande esperto.

AI PIEDI DEL PONTE DI RIALTO IL PALAZZO CHE OSPITAVA LE MERCI PIÙ PREZIOSE PROVENIENTI DAL NORD EUROPA

Mentre ancora brucia, il 29 gennaio 1505, la signoria già stanzia 500 ducati perché si inizino i lavori di riedificazione; l'ordine è di «refar presto e benissimo». Il doge Leonardo Loredan chiama i tedeschi nel 1507 «nostri conterranei»; il fondaco viene indicato come «optimo membro di questa zità»; i tedeschi durante una lite con i visdomini minacciano: «trista questa terra quando non sarà tedeschi in fontego». Il Senato decide che il nuovo edificio non debba avere elementi decorativi «all'antica», e ciò costituisce un chiaro messaggio politico: niente romanismi, nel momento in cui la Germania comincia a guardare con diffidenza alla chiesa di Roma. Passano tre anni e mezzo: l'inaugurazione avviene il 1° agosto 1508 e, dopo la celebrazione di una messa solenne, «li todeschi comenzono a intrar et ligar balle e tutavia dentro si va compiendo e depenzendo»: i lavori non sono ancora del tutto finiti, ma l'attività può riprendere.

RINASCITA

L'edificio è maestoso, uno dei più imponenti che si affaccino sul Canal Grande di inizio Cinquecento, con una merlatura che gli conferisce maestosità, al tempo ancora non c'erano i grandi edifici di pietra costruiti dal Sansovino e dal Sanmicheli. È un corpo unico, e non un gruppo costruzioni affiancate, come il precedente fondaco medievale, la facciata dà direttamente sull'acqua, la riva d'attracco è stata assorbita all'interno della struttura, ora le barche possono scaricare le merci sotto un porticato. La facciata è chiusa da due torrette che saranno demolite nell'Ottocento. Oggi non ci rendiamo conto di quanto fossero innovative le soluzioni architettoniche scelte per il nuovo fondaco: dall'idea di piazzare le sale riunioni della "nazione alemanna" nei settori laterali dell'edificio, ai balconi di straordinaria ampiezza sulla facciata, che consentono a un gran numero di mercanti tedeschi di affacciarsi sul Canal Grande in occasione dei grandi eventi pubblici.

Il nuovo edificio ha un piano e venti stanze in più di quello vecchio e 26 magazzini anziché 22; la corte interna è circondata da loggiati – che danno l'impressione di una maggiore altezza – e da lì una scala di pietra con 94 gradini porta al primo piano, al secondo e al terzo si accede mediante scale di legno. Il tempo viene scandito da un orologio dalle dimensioni simili a quello montato sei anni prima in piazza San Marco. Le stanze sono un'ottantina in tutto. Il secondo e il terzo piano sono per la gran parte in legno e quindi saranno distrutti dal terzo incendio della storia del fondaco nel 1586 per essere poi ricostruiti come li vediamo noi oggi. Il piano terra è occupato dai magazzini dei mercanti, dagli uffici dei visdomini, dai locali di servizio degli scribi, dei facchini, degli imballatori e – quanto sembra – da un'osteria. Sui due lati che danno su salizada del Fontego e calle del Buso si aprono ventidue botteghe affittate a mercanti e merciai di seta; gli altri due lati si affacciano sul Canal Grande e sul rio dell'Olio.

IL NUOVO EDIFICIO DOVEVA ESSERE RICCO E IMPONENTE A DECORARLO FURONO CHIAMATI GIORGIONE E IL GIOVANE TIZIANO

REGOLE

I mercanti devono osservare regole piuttosto rigide: per esempio non possono sporgersi dalle balaustre per guardare giù nel cortile, oppure non possono forare i muri portanti per collegare nuovi camini alle canne fumarie principali. Viene fatto dipingere un immenso ciclo pittorico esterno perché la pittura risulta meno costosa dell'ornamento architettonico, in particolare dei fregi in pietra rinascimentali, e per di più è di esecuzione veloce, fattore fondamentale in un contesto dove tutto dev'essere realizzato in gran fretta.

A decorare gli esterni vengono chiamati due artisti, uno già celebre, Giorgione, che ha una trentina d'anni, e un suo allievo diciottenne ancora non molto conosciuto: Tiziano. Il maestro decora la facciata sul Canal Grande, il giovane di bottega si occupa delle pareti che danno sulla strada. Il fondaco diviene sede di feste in maschera, di balli, e in quelle occasioni vengono tenute aperte le porte. Altrimenti i mercanti devono rimanere chiusi dentro di notte e pagare di tasca propria le guardie messe a sorvegliarli (le stesse regole che otto anni dopo, nel 1516, verranno imposte al Ghetto ebraico). Si annoiano a stare tutte quelle ore rinchiusi e per passare il tempo giocano a tria: sulle balaustre delle arcate interne si vedono ancora gli schemi del gioco incisi sulle balaustre in pietra d'Istria. Il cortile interno era scoperto, il tetto interno è stato aggiunto negli anni trenta de Novecento, quando il Fondaco è stato sventrato e in gran parte rifatto in cemento.

Alessandro Marzo Magno

Dossier

Abbonamenti dedicati al balletto

Quattro appuntamenti per la danza

Due appuntamenti al Teatro La Fenice e due al Teatro Malibran nel 2025 (possibile per la prima volta un abbonamento dedicato) con celebri compagnie internazionali, storiche partiture di Prokofiev, danze bolere, street dance.

Risale agli anni Ottanta un classico del richiestissimo Hamburg Ballet, il "Romeo e Giulietta" tratto dal dramma shakespeariano coreografato da John Neumeier, con costumi di Jürgen Rose: aprirà il 15 gennaio il programma di Balletto 2024-2025 della Fondazione Teatro La Fenice. Tre atti e un epilogo, ad eseguire Prokofiev l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Markus Lehtinen. Altrettanto nota la compagnia Ballets de Monte-Carlo, dal 18 settembre con "La Cenerentola", coreografie di Jean-Christophe Maillot che restituiscono nuova psicologia ai personaggi. Lavoro assai amato dal pubblico sin dal 1999, scenografie di Ernest Pignon-Ernest e costumi di Jérôme Kaplan; ancora Prokofiev, con l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Igor Dronov.

Al Teatro Malibran danza bolera il 3 ottobre con la Compagnia Larreal - Real Conservatorio Profesional de Danza Mariemma, che in "España" darà vita a quattro quadri di diversa firma su musiche dal barocco al contemporaneo. Conclusione il 10 ottobre con la popolarissima compagnia francese di hip hop Pockemon Crew, guidata da Riyad Fhgani nata a fine anni Novanta: "Hashtag" su musiche di Flavine Taulelle. *(r.p.)*

Il teatro La Fenice di Venezia apre l'annata (sciopero permettendo) il 20 novembre con il nuovo allestimento dell'"Otello", curato da Fabio Ceresa e diretto dal maestro coreano Myung-Whun Chung reduce dalla fortunata tournée in Corea del Sud. In cartellone ben 4 titoli del maestro di Busseto. Direttori e repertorio di altissimo livello per la Sinfonica dal 6 dicembre

FENICE, undici opere con il "moro" di Verdi

L'imminente Stagione Lirica del teatro La Fenice di Venezia prevede il debutto il 20 novembre - se rientrerà lo sciopero indetto dalle maestranze - con il nuovo allestimento dell'"Otello" di Giuseppe Verdi, curato da Fabio Ceresa e diretto dal maestro coreano Myung-Whun Chung, da sempre legatissimo al palcoscenico veneziano: rapporto cementato dalla recente fortunata tournée in Corea del Sud. "Otello" (protagonista il tenore Francesco Meli) conferma la propensione di aprire le Stagioni con Giuseppe Verdi (e ben quattro suoi titoli sono in programma): simbolicamente, l'ambientazione lagunare che ha fatto assurgere il Moro di Venezia a sinonimo di gelosia, può raffigurarsi omaggio della Fenice alla città.

PROPOSTE

Nel complesso undici sono le proposte fra classici e riscoperte, direzioni e regie di massimo prestigio. Altro fondamentale titolo "La traviata", in scena dal 22 novembre in un riallestimento verdiano divenuto a sua volta un classico a vent'anni dalla messinscena: la regia di Robert Carsen e le scene di Patrick Kinmonth si ricordano spettacolo d'apertura di Stagione della Fenice post-incendio. Tornerà sul podio il maestro che allora, con comprensibile emozione, ne affrontò la direzione, Diego Matheuz. Nel ruolo di Mimì la soprano Marina Monzò. Ancora Verdi, con il "Rigoletto" dal 7 febbraio, che proprio alla Fenice debuttò nel 1851. Regia di uno dei più richiesti registi odierni, il veneziano Damiano Michieletto che firmò nel 2017 l'originalissimo allestimento (un manicomio accoglie il buffone di corte, folle per aver causato la morte della figlia), e già a Venezia nel 2021 ma con limitazioni allora imposte dalla pandemia. Di Daniele Callegari la direzione musicale.

CARNEVALE

Irrompe in pieno Carnevale Gioachino Rossini con "Il barbiere di Siviglia", dal 20 febbraio: l'allestimento - sempre a grande richiesta - del veneziano Bepi Morassi vede sul podio Renato Palumbo. Prima rappresentazione a Venezia dal 7 marzo, e precisamente al Teatro Malibran, per il settecentesco "Il trionfo dell'onore" di Alessandro Scarlatti: commedia (genere inusuale per il compositore palermitano) in tre atti di Francesco Antonio Tullio, debuttò nel 1718 e nel protagonista pare ravvisare la figura di Don Giovanni. Nuovo l'allestimento di Stefano Vizioli, e direzione musicale di Enrico Onofri.

Ritorna a Venezia dal 28 marzo, a più di un secolo e mezzo, "Anna Bolena" di Gaetano Donizetti, capolavoro romantico: regia del maestro Pier Luigi Pizzi, sul podio Renato Balsadonna. Alla presentazione veneziana della sua autobiografia, Pizzi aveva anticipato future collaborazioni con la Fenice. Nel ruolo principale Lidia Fridman.

PRIMAVERA

Si approda al Novecento dal 2 maggio con "Der Protagonist" di Kurt Weill, per la prima volta a Venezia al Teatro Malibran. Debuttò nel 1926 e prima di allora, il ventiseienne Weill firmava brani di musica da camera e "songs"; la regia del nuovo allestimento è firmata da Ezio Toffolutti, direttore musicale Markus Stenz. Ancora un nuovo allestimento dal 16 maggio, del regista Leo Muscato con direzione musicale di Sebastiano Rolli: "Attila" di Verdi debuttò proprio al Teatro La Fenice nel 1846. Prima veneziana dal 20 giugno pure per i "Dialogues des carmélites" di Francis Poulenc, esordio milanese nel 1957, ispirato alla decapitazione di sedici suore Carmelitane nella Parigi del Terrore. L'allestimento è firmato dalla regista siciliana Emma Dante, da sempre impegnata su più versanti e generi e alla prima collaborazione con la Fenice; sul podio Frédéric Chaslin. Necessita di poche note introduttive "Tosca" di Giacomo Puccini, dal 29 agosto: nuovo allestimento di Joan Anton Rechi e direzione musicale di Daniele Rustioni.

CELEBRAZIONE

Chiusura di Stagione con una celebrazione: a cent'anni dal debutto, dal 17 ottobre il "Wozzeck" di Alban Berg: la tragica esistenza del soldato sottoposto ad angherie, sadismo e infedeltà, lo si vedrà nella versione romana del 1942 (baritono allora Tito Gobbi e direttore Tullio Serafin). A curare l'allestimento Valentino Villa, Markus Stenz direttore d'orchestra. Si aggiungono due titoli della programmazione "Education", dedicata alle scuole, al Teatro Malibran. Torna dal 30 gennaio l'opera "civica" di Giovanni Sollima "Acquaprofonda", libretto dello scrittore Giancarlo De Cataldo. Di Baldassarre Galuppi su libretto di Goldoni l'"Arcifanfano re dei matti" dal 2 aprile, nuovo allestimento di Bepi Morassi con Francesco Erle alla guida dell'Orchestra del Conservatorio "Benedetto Marcello", in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti: una sinergia veneziana già sperimentata con successo.

ROSSINI A CARNEVALE POI SCARLATTI, DONIZETTI POI PUCCINI E I MIGLIORI COMPOSITORI DEL NOVECENTO

LA CHIUSURA OSPITERÀ UNA CELEBRAZIONE: A CENT'ANNI DAL DEBUTTO, IL "WOZZECK" DI ALBAN BERG

ORCHESTRE

Di massimo interesse per direttori e repertorio anche la Stagione Sinfonica 2024-2025, che si aprirà il 6 dicembre con il francese Hervé Niquet alla guida di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, con solisti della Académie de l'Opéra Royal Château de Versailles nel "Te Deum" di Charpentier e in brani di Dauvergne e Méhul. Sul podio poi il 13 dicembre Charles Dutoit per Haydn e Dvořák. Non mancherà il Concerto di Natale nella Basilica di San Marco e nel Duomo di Mestre, con il maestro Marco Gemmani e la Cappella Marciana impegnati nella seicentesca "Messa di Natale" di Francesco Cavalli. Il 5 gennaio Christian Arming si misurerà con Johann Strauss e Richard Strauss al Teatro Malibran. Qui il 24 gennaio Alpesh Chauhan alle prese con la "Renana" di Schumann, Mandelssohn, Milhaud e Farrenc, e il 14 marzo Enrico Onofri con Haydn, Sacchini, Kraus, Sammartini e Boccherini.

La Cappella Musicale Pontificia Sistina sarà l'Orchestra ospite che il 24 marzo approderà nella Basilica di San Marco (maestro dei Pueri Cantores è Michele Marinelli), affiancata dagli Ottoni del Teatro La Fenice: l'occasione, l'anno giubilare e il 500. anniversario della nascita di Giovanni Pierluigi Da Palestrina. Il 3 aprile il pianista e direttore Rudolf Buchbinder porterà Beethoven.

QUARESIMA

Il 12 aprile in piena Quaresima Ton Koopman dirigerà la "Passione secondo Matteo" di Bach, sul palco anche i Piccoli Cantori Veneziani; il 18 aprile Myung-Whun Chung la Seconda Sinfonia "Resurrezione" di Mahler. Martin Rajna il 30 maggio affronterà Beethoven e Dvořák, il 7 giugno Manlio Benzi proporrà, con Giacomo Menegardi al pianoforte (vincitore della 39. edizione del Premio Venezia) Sibelius e Chopin. Il 27 giugno Ivor Bolton dirigerà Mendelssohn e Stravinskij, Stanislav Kochanovsky il 5 luglio Prokofiev e Čajkovskij. Il 12 luglio il sempre atteso evento estivo "La Fenice in Piazza San Marco". Daniele Rustioni il 5 settembre dirigerà la Quarta Sinfonia di Mahler, la cui Sesta Sinfonia "Tragica" vedrà il debutto veneziano il 27 settembre di Giuseppe Mengoli. Il 24 ottobre Markus Stenz affronterà la "Sinfonia Militare" di Haydn e la Prima Sinfonia di Brahms. Per la prima volta alla Fenice, il 31 ottobre Kent Nagano, con Schubert, Lully e Strauss.

Riccardo Petito

Il tradizionale concerto

Quattro repliche per Harding a Capodanno

Sarà il maestro britannico Daniel Harding a dirigere l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice nel Concerto di Capodanno 2025, avventura per lui non nuova, trasmesso in diretta su RaiUno. Maestro del Coro sarà Alfonso Caiani. Sul palco anche il soprano Mariangela Sicilia e il tenore Francesco Demuro. Secondo tradizione, il Concerto di Capodanno sarà diviso in due: alla prima parte esclusivamente orchestrale, seguiranno arie, duetti e passi corali. Chiusura con Giuseppe Verdi: il Coro "Va' pensiero sull'ali dorate" dal "Nabucco", e "Libiam ne' lieti calici" da "La traviata". Finale di buon augurio, accompagnato dal consueto festoso battimani da parte del pubblico. Il Concerto

di Capodanno prevede quattro repliche, a partire da domenica 29 dicembre 2024. Daniel Harding, nato a Oxford classe 1975, e come noto è anche pilota di aerei di linea, sua seconda passione; da ottobre ricopre la veste di direttore musicale dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, la cui Stagione si è aperta con una sua applaudita "Tosca". *(r.p.)*

VENT'ANNI DI DIREZIONE

Fortunato Ortombina dal 2007 alla Fenice come direttore artistico della Fenice e dal 2017 sovrintendente

Il sovrintendente in procinto di trasferirsi alla guida della Scala a Milano presenta il cartellone ed evidenzia il legame di gran parte delle opere con la città: «Riassume il meglio di 20 anni di lavoro»

Ortombina: «È un omaggio a Venezia»

È la sua ultima stagione al vertice della Fenice. Eppure l'entusiasmo di Fortunato Ortombina è lo stesso degli inizi, anche se da marzo approderà, definitivamente, alla Scala di Milano dopo oltre un ventennio di lavoro, con vari ruoli e diversi incarichi, nel teatro in campo San Fantin. Gli autori scelti e le varie opere in cartellone, quindi, rappresentano anche una sorta di itinerario su quanto è stato proposto in questa lunga stagione artistica che ha visto il sovrintendente sempre protagonista.

Sovrintendente Ortombina, in cosa si caratterizza questa stagione lirica?

«Innanzitutto per il forte legame che molte di queste opere hanno con Venezia. Un omaggio alla città che non a caso inizia proprio con "L'Otello" che ne è collegato per stile, autore e vicenda. Va detto che Verdi anticipò proprio qui il suo lavoro prima della successiva affermazione alla Scala. E poi alla direzione c'è il maestro Myung-Whun Chung che arriva alla quinta esperienza con questa opera. Nel cast spicca la presenza del tenore Francesco Meli, che per la prima volta canterà nel ruolo di Otello, a pochi anni di distanza dal debutto quale interprete di Manrico nel "Trovatore" del 2011.

Altra opera strettamente legata a Venezia è sicuramente "La Traviata"?

«Certo, a 20 anni dalla riapertura che avvenne con la regia di Robert Carsen dopo la ripersa seguita all'incendio, l'opera torna in città grazie al maestro Diego Matheuz. Va precisato che dopo i lavori abbiamo potuto lavorare con un palco completamente nuovo che ci offre diverse possibilità che prima dell'incendio erano inimmaginabili. Proponiamo lo stesso allestimento, ma con il vecchio palco serviva davvero tanto tempo per cambiare le scene, ora è tutto più fattibile e rapido. Insomma, questa stagione riassume al meglio questi ultimi 20 anni di lavoro alla Fenice».

LA TRAVIATA È ANCHE UN SIMBOLO: FU LA PRIMA OPERA RAPPRESENTATA DOPO LA RINASCITA SEGUITA ALL'INCENDIO

PERSONALMENTE METTO IN PRIMO PIANO WEILL, LA VERSIONE ITALIANA DI WOZZECK E IL SIBELIUS

Un capitolo da non sottovalutare sarà il "Rigoletto". Cosa proponete in questo caso?

«Il regista Damiano Michieletto ha lavorato parecchio con noi in questi anni ed ora realizzerà un nuovo allestimento che si avvale della direzione di Daniele Callegari. Da non dimenticare, poi, il "Barbiere di Siviglia" in arrivo a Carnevale con la regia di Bepi Morassi e "Il trionfo dell'onore" di Alessandro Scarlatti a 300 anni dalla morte del compositore. C'è poi in arrivo anche il capolavoro del melodramma romantico "Anna Bolena" di Gaetano Donizetti con Pier Luigi Pizzi e il direttore Renato Balsadonna».

Ho visto che nel programma figura anche "Der Protagonist" di Kurt Weill. Di cosa si tratta?

«Ci sono opere che, dal mio punto di vista, la Fenice deve assolutamente fare, perché il teatro in questo modo si apre ad altre realtà. Ed è una cosa davvero importante. Qui siamo in presenza della prima opera scritta da un giovanissimo Weil quando era appena uscito dal Conservatorio. Aveva solo 26 anni quando venne proposta per la prima volta a Dresda. Lui in quel periodo era prevalentemente un autore di musica da camera e di canzoni e questo lavoro lo avviò verso il successo. È una sorta di "opera degli ideali" in cui ogni personaggio rappresenta un "concetto" piuttosto che una persona. Secondo me va assolutamente vista».

Altro argomento che attira l'attenzione degli appassionati è il "Wozzeck" di Alban Berg a cento anni dalla prima rappresentazione assoluta. Che caratteristiche avrà?

«Per la prima volta alla Fenice proponiamo il "Wozzeck" in lingua italiana che venne programmato nel lontano 1942 all'Opera di Roma, tra l'altro, con due protagonisti veneti: il direttore Tullio Serafin e il baritono Tito Gobbi. È un testo chiave dell'avanguardia del Novecento e si concentra sull'uomo, maltrattato, sfortunato e un po' malconcio. Si sviluppa dai fasti di Vienna al crepuscolo dell'Impero. Non a caso Hitler voleva che non venisse rappresentata. Da segnalare, sul fronte del repertorio francese "I dialogues des carmelites" di Francis Poulenc che vedono alla regia Emma Dante con la direzione di Frederic Chaslin».

E sul versante sinfonico quali sono le proposte più interessanti?

«Mi sento di suggerire soprattutto la quarta sinfonia di Sibelius proposta da Manlio Benzi con la direzione di Giacomo Menegardi. Per il concerto di Capodanno è confermata la direzione di Daniele Harding con il soprano Mariangela Sicilia e il tenore Francesco Demuro. In tutta la nostra programmazione, infine, va anche ricordato il concerto sinfonico dell'Orchestra e coro della Fenice in programma in estate in piazza San Marco.

Gianpaolo Bonzio

Un'immagine del nuovo allestimento dell'Otello firmato dal regista Fabio Ceresa, con le scene di Massimo Cecchetto. A destra il direttore d'orchestra Myung-Whun Chung

Invidia e gelosia di Jago nel palazzo sull'acqua

Opera inaugurale della stagione 2024-2025, ritorna sul palcoscenico del Teatro La Fenice, mercoledì 20 novembre alle 19 (sciopero permettendo), "Otello" di Giuseppe Verdi. Il nuovo allestimento è firmato dal regista Fabio Ceresa, con le scene di Massimo Cecchetto, i costumi di Claudia Pernigotti, le luci di Fabio Barettin, i video di Sergio Metalli, i movimenti coreografici di Mattia Agatiello; sul podio Myung-Whun Chung. Penultima opera scritta da Verdi su libretto di Arrigo Boito, che conosceva non solo Shakespeare ma anche la fonte originaria, la novella di Giraldi Cinzio, "Otello" andò in scena per la prima volta alla Scala di Milano nel 1887 per approdare subito dopo alla Fenice. Verdi utilizzò la cosiddetta "forma aperta", vale a dire un percorso melodico continuo che aderisce alla mutevole situazione psicologica ed emotiva dei personaggi. Per alcuni fu un avvicinamento al modello wagneriano, ma in realtà è solo l'estremo approdo di una concezione drammaturgica del tutto personale che troverà nel successivo "Falstaff" un'ulteriore sorprendente evoluzione.

L'opera è anche un omaggio alla Serenissima, con ritmi di barcarola, cori d'isolani e squilli di tromba che non possono non far pensare alla spazializzazione sonora e ai cori battenti tipici della tradizione musicale marciana. Per il regista Ceresa «l'invidia di Jago è il motore dell'intera vicenda. Non è un caso che Giuseppe Verdi e Arrigo Boito abbiano a lungo accarezzato l'idea di intitolare l'opera "Jago": entrambi ne riconoscevano il ruolo centrale nel meccanismo del dramma. Tuttavia, se l'invidia rappresenta la spinta iniziale, è la gelosia a diventare il vero cuore della narrazione. Questo capolavoro s'intitola giustamente "Otello" perché è nel dramma del protagonista che si sviluppa quella parabola emotiva che, nella sua tragica forza, non ha precedenti nel teatro musicale europeo».

L'impianto visivo s'ispira alla città di Venezia: «La scena presenta un palazzo astratto che emerge dall'acqua, evocando quello stesso legame tra la città e il mare che ritroviamo, centralissimo, nella drammaturgia di "Otello". Dalle onde della laguna - aggiunge sempre il regista - s'innalza un'architettura dorata, una grande trifora che nei suoi decori, nel suo stile s'ispira alla Basilica di San Marco. Allo stesso modo, il disegno dei costumi rimanda all'opulenza dei suoi mosaici, ricreando sul palco quell'esplosione di luce dorata che è l'essenza del gusto bizantino. L'abisso del mare e la vertigine delle cupole di San Marco suggeriscono le scelte cromatiche dell'allestimento». Ceresa sottolinea che «Jago, come scrive Boito nelle sue note al libretto, "fa il male per il male". È un'entità che ha rinnegato ogni luce, un anti-dio che si nutre di nichilismo. Sul palcoscenico, questa potenza sarà evocata da un'Idra dalle molteplici teste, simbolo di una negatività implacabile e senza redenzione, una rappresentazione vivente della malvagità assoluta». Ricordiamo che del cast di "Otello" fanno parte il tenore Francesco Meli, che debutta nel ruolo del titolo, il soprano coreano Karah Son (Desdemona) e il baritono Luca Micheletti (Jago). Il capolavoro verdiano sarà proposto fino a domenica 1° dicembre.

I TEMI CENTRALI DEL CAPOLAVORO VERDIANO NELL'ALLESTIMENTO ISPIRATO AL MARE E AI MOSAICI

Mario Merigo

Scelta attraverso il sondaggio avviato dal Comune di Padova la donna-simbolo: l'opera tra il municipio e l'università raffigurerà Elena Cornaro. Alla letterata sepolta a Santa Giustina 6mila dei 14mila voti

Alla prima laureata l'onore della statua

IL CONCORSO

Ha ottenuto quasi la metà dei consensi, molti tributati dagli studenti universitari, e quindi la prima laureata al mondo, Elena Cornaro Piscopia, sarà anche la prima figura a cui verrà dedicata una statua femminile da collocare in uno spazio pubblico.

A Padova, infatti, si è concluso il sondaggio online promosso dal Comune con l'intento appunto di stabilire a quale donna, ritenuta un riferimento nella Storia cittadina, intitolare l'opera alta 2 metri, che verrà posizionata a metà strada tra il municipio e l'ateneo. Oltre 14mila i voti dati per scegliere fra le 6 candidate finaliste e ben 6mila

LA SCULTURA IN PIENO CENTRO DOPO CHE LA SOPRINTENDENZA AVEVA DETTO NO A PRATO DELLA VALLE ORA CERCASI ARTISTA

752, pari al 47,89%, sono andati alla vincitrice, proclamata dottoressa in Filosofia il 25 giugno 1678. Nella classifica alle sue spalle si sono piazzate due persone vissute successivamente: Massimilla Baldo Ceolin (1924-2011), prima cattedratica di Fisica all'ombra del Santo, con 3mila 612 consensi, e Gualberta Alaide Beccari, (1842-1906), attivista e scrittrice, con 1.306.

Il sindaco Sergio Giordani ha messo a bilancio 100mila euro per la realizzazione dell'opera ed entro l'anno sarà pronto il bando per invitare gli artisti proporre i loro bozzetti, sui quali si esprimerà la Commissione Statue.

I DETTAGLI

La consultazione online, successiva a una fase propedeutica quando nella primavera scorsa cittadini e associazioni avevano indicato i nomi da cui è uscita la sestina finale, si è tenuta dall'8 ottobre a domenica, con la maggior parte delle indicazioni giunte dai social media (8.487), con Facebook (3mila 977) che ha generato più voti di Instagram (2mila 695). La maggior parte dei partecipanti è over 35, con un picco fra coloro che hanno superato i 65 anni, e con una prevalenza femminile (72%) in tutte le fasce di età.

L'iniziativa ha preso le mosse da una mozione, che aveva suscitato discussioni amplificate pure oltre i confini del capoluogo di Giotto, presentata tre anni fa in una seduta del parlamentino del municipio da Margherita Colonnello (oggi assessore al Sociale) e Simone Pillitteri, entrambi all'epoca consiglieri di maggioranza, finalizzata a inserire in Prato della Valle appunto una statua femminile vicino alle 78 presenti tutte dedicate a personaggi maschili, ma la location era stata bocciata dal soprintendente Vincenzo Tinè, con l'intento di lasciare inalterato il contesto dell'Isola Memmia, spiegando che basamenti senza statua sono dei "pieni" e non dei "vuoti", e di conseguenza è impossibile collocarvi sopra una scultura femminile. Poi, su input dell'assessore alla Cultura Andrea Colasio, si era stabilito di collocarla appunto sul Listòn, a pochi passi dal Pedrocchi.

«Nel dibattito - ha osservato la stessa Colonnello - questa è stata la mediazione possibile. Capisco i limiti imposti dalla Soprintendenza, ma comunque significativo è che l'opera sarà in pieno centro, dove si vedrà di più rispetto ad altre ipotesi che erano state fatte».

«Con la collocazione di una scultura dedicata alla Piscopia nell'area antistante Palazzo Bo e il Municipio - ha aggiunto Colasio - si metterà in essere un'operazione finalizzata a connotare lo spazio pubblico come un luogo dove la presenza del genere femminile avrà un ruolo centrale anche grazie alle prossime intitolazioni che andranno in tale direzione per bilanciare il peso della Storia che ha marginalizzato le donne. L'iniziativa è il preludio del nuovo brand "Padova città della Scienza", che metterà in rete Orto Botanico, Palazzo della Ragione, Musme e Museo della Natura e dell'Uomo».

CHI ERA

Elena Lucrezia Cornaro Piscopia era nata a Venezia nel 1646, quinta di sette figli. Venne iscritta all'albo d'oro dei nobili a 18 anni, quando il padre sborsò 100.000 ducati per elevare a patrizi lei e i suoi fratelli. Si appassionò presto agli studi di greco, teologia, ebraico, spagnolo, francese e arabo e coltivò la passione per la musica. Morì nel luglio del 1684 e venne sepolta nella Basilica di Santa Giustina a Padova, dove si era laureata.

Nicoletta Cozza

Il caffè Pedrocchi dove verrà posizionata la statua; sopra, un ritratto di Elena Cornaro; sotto, la scultura al Bo

Stasera su Rai3

Il caso Regeni nell'inchiesta di Report

Dal caso Regeni al Piano Mattei, quali sono i rapporti dei nostri governi con i presidenti e i dittatori degli Stati africani? Questo il tema al centro del reportage "Olio di ricino" di Daniele Autieri, con la collaborazione di Andrea Tornago, che aprirà la nuova puntata di Report, in onda stasera alle 20.30 su Rai 3 e su RaiPlay. Nell'ultimo mese sul banco dei testimoni del processo contro i quattro egiziani accusati di aver rapito, torturato e ucciso Giulio Regeni, si è seduto lo Stato: l'ex-presidente del Consiglio Matteo Renzi, l'ex-ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e i vertici dei servizi segreti. Report punta a svelare il ruolo dell'Eni nella vicenda. Perché attorno alla ricerca di verità sulla morte del ricercatore friulano si è innescato uno scontro geopolitico che ha coinvolto non solo l'Italia e l'Egitto ma anche il Kenya, dove si trova un testimone eccellente che potrebbe incastrare i responsabili del delitto.

Luchetta, i 7 premiati oggi a Trieste

GIORNALISMO

Dopo due giorni di incontri e approfondimenti oggi Trieste celebra i vincitori del premio Luchetta. Sette le sezioni - due nuove: Rotta Balcanica e Radiofonia - sulle quali si è espressa la giuria presieduta da Riccardo Iacona, conduttore del programma Presa Diretta su Rai3. Nella sezione TV News la vincitrice è Raffaella Cosentino, autrice con Maurizio Calaiò di "Il prezzo pagato dai bambini in guerra" per RaiNews, che racconta la vicenda di Xenia, dodicenne ucraina gravemente ferita nel bombardamento russo del teatro di Chernihiv nell'agosto 2023. Nella sezione Stampa Italiana verranno premiate Alice Facchini e Iris Biasio con "Crescere in carcere" per La Revue Dessinée Italia, inchiesta realizzata nella forma del fumetto per raccontare i bambini detenuti assieme alle loro madri. Francesca Mannocchi, autrice di "Viaggio nei territori delle colline a sud di Hebron" per La7 è la vincitrice della sezione Reportage. Nella sezione Rotta Balcanica si aggiudica il premio Annalisa Camilli (Internazionale). Per la sezione Radiofonia la giuria ha scelto Azzurra Meringolo Scarfoglio che con Massimo Vasciaveo ha realizzato "Inviato speciale" per Giornale Radio Rai 1, testimonianza dalla sala operativa della Mezza Luna Rossa palestinese a Ramallah. A Gabriella Jozwiak (The Telegraph), che ha documentato la fame dei bambini etiopi del Tigrè, il premio Stampa Internazionale. Infine, il vincitore della sezione Fotografia è lo scatto, per RFE, che immortala un ufficiale di polizia ucraino mentre porta in salvo un bambino dopo l'attacco russo.

La Fondazione ha inoltre assegnato il riconoscimento riservato a chi si è distinto nella valorizzazione degli ideali che ispirano il premio intitolato al giornalista Rai caduto a Mostar nel 1994 al collettivo +972 Magazine, sito che si occupa del Medio oriente.

Emmanuelle e l'eros politico così il remake si rivela un flop

CINEMA

Il remake #MeToo di *Emmanuelle*, pietra miliare del cinema erotico, rischia di diventare uno dei più clamorosi flop della stagione. Se la pellicola originaria aveva fatto staccare 45 milioni di biglietti in tutto il mondo, questa nuova versione ha totalizzato al box office francese la miseria di 68mila euro. E non ha neanche un distributore italiano. «La protagonista vuole liberarsi dal giogo del desiderio maschile», ha dichiarato la regista Audrey Diwan, con il piglio di chi ha fatto un manifesto politico, a tre anni dalla vittoria del Leone d'oro per il suo lungometraggio sull'aborto clandestino (*La scelta di Anne*). Siamo lontani dalle atmosfere scandalose del primo film del '74, nato per dare dignità artistica al sesso senza implicazioni amorose. Tutti ricordano la locandina che ritraeva l'attrice, Sylvia Kristel, seminuda sul trono in vimini mentre gioca maliziosa con un filo di perle.

LA REGISTA AUDREY DIWAN HA RIDOTTO DRASTICAMENTE LE SCENE DI SESSO LA PROTAGONISTA È NOÉMIE MERLANT

IL MITO

«Se il pubblico cerca il sesso, vada su internet» ha affermato ora la regista, che ha ridotto drasticamente le scene erotiche rispetto all'originale. Un modo per seppellire il mito di Emmanuelle, qui interpretata da Noémie Merlant (35 anni) e farlo rinascere come modello di empowerment femminile. L'unico momento hot è quello in cui l'attrice si contorce sul letto da sola e scatta dei selfie mentre si accarezza il corpo, giocando con un cubetto di ghiaccio. Forse la Diwan è voluta andare incontro ai gusti della Gen Z (gli spettatori under 24), che - a detta di un report dell'Università di Los Angeles - sono così infastiditi dal sesso nei film che nel 43% dei casi li induce a stopparne la visione.

La prima Emmanuelle rappresentò una vera e propria rivoluzione erotica che andava oltre il cinema. «Nella metà degli anni '70, la Francia inserì la pillola fra i farmaci mutuabili e le spettatrici si riconoscevano in questa eroina che esplorava la sessualità senza rispetto per le convenzioni», commenta il vecchio produttore Yves Rousset-Rouard. Dopo il clamoroso successo, alla Kristel fu chiesto di continuare a interpretare il ruolo, che diede origine a una saga di sette capitoli, senza contare le decine di adattamenti apocrifi, con ambientazioni più o meno esotiche.

LE POLEMICHE

Ma non mancarono le polemiche e Variety si chiese se la protagonista, malgrado l'apparente libertà sessuale, non fosse «vittima della proiezione di fantasie maschili». La Diwan dichiara di essersi ispirata esclusivamente al romanzo di Emmanuelle Arsan da cui era tratto il film, riorientando la storia in chiave post-femminista. Se la Kristel sembrava una bambola pronta a tutto, ora al centro della scena c'è una donna che soffre di ansie e blocchi e non riesce più a raggiungere l'orgasmo. La nuova Emmanuelle è una solerte addetta al controllo qualità per una catena di hotel di lusso, che nelle pause di lavoro vaga per le strade di Hong Kong alla ricerca di partner occasionali. Non manca la rivisitazione della celebre scena erotica ad alta quota nella toilette di un aereo. Fino all'arrivo di un uomo misterioso che disinnesca le sue smanie di controllo e, così, la donna riscopre la gioia dei sensi. «Non è più un percorso di esplorazione del sesso, ma una liberazione», spiega la regista.

Ma il film non ha convinto critica e pubblico.

Andrea Palazzo

IERI E OGGI
Nel tondo Sylvia Kristel (1952-2012) in "Emmanuelle" del 1974. A destra, Noémie Merlant, 35 anni, nel film di Audrey Diwan

Agenda

METEO

Pioggia sulle Tirreniche, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni asciutte ma non sempre soleggiate sulla regione, per il frequente passaggio di velature ma anche per banchi di nebbia e nubi basse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un fronte si addossa sull'arco alpino confinale portando qualche nevicata sui crinali altoatesini. Velature frequenti di passaggio sul resto della regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il tempo si mantiene per il momento ancora stabile sulla regione, ma anche addensamenti medio-bassi che insisteranno lungo la costa e le pianure limitrofe.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	11	Ancona	10	16
Bolzano	-1	11	Bari	10	18
Gorizia	7	14	Bologna	6	13
Padova	5	12	Cagliari	12	21
Pordenone	2	14	Firenze	10	17
Rovigo	6	12	Genova	11	18
Trento	2	9	Milano	5	12
Treviso	2	12	Napoli	14	20
Trieste	11	14	Palermo	15	22
Udine	5	14	Perugia	8	17
Venezia	6	12	Reggio Calabria	17	22
Verona	6	11	Roma Fiumicino	15	21
Vicenza	1	12	Torino	5	15

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.45 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Santa Messa** Attualità
11.20 **A Sua immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità weekend - Speciale AIRC** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Francia. Uefa Nations League - Qualifiche 2024/25** Calcio
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Speciale TG1** Attualità
0.30 **Binario 2** Show
1.15 **Milleeunlibro** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
9.25 **Binario 2 Extra** Show
10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.40 **Il Palio d'Italia - Il viaggio** Viaggi
14.55 **Rai Sport Live** Informazione
15.20 **Roma - Lazio. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.35 **Tg Sport della Domenica** Informazione
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Finale. ATP Finals** Tennis
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Connie Britton
22.10 **9-1-1 - Lone Star** Telefilm
22.35 **F.B.I. International** Serie Tv
23.15 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione
1.05 **Meteo 2** Attualità
1.10 **Appuntamento al cinema**

Rai 3
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il cacciatore di sogni** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
21.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Magistrati** Attualità. Condotto da Cesare Bocci
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità
0.30 **In mezz'ora** Attualità

Rai 4
6.00 **Seal Team** Serie Tv
9.35 **Wonderland** Attualità
10.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.20 **Quelli che mi vogliono morto** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Paradise Highway** Film Thriller. Di Anna Gutto. Con Juliette Binoche, Frank Grillo, Hala Finley
23.15 **Kidnap** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **The Survivalist** Film Azione
2.30 **Millennium Quello che non uccide** Film Giallo
4.15 **Coroner** Fiction

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.45 **Big Blue** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Storia dei colori - blu** Doc.
10.00 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.05 **La serva padrona** Musicale
12.50 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Questi fantasmi** Film
17.55 **Boris Godunov** Doc.
20.35 **Rai News - Giorno** Attualità
20.40 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **La testimonianza** Film Drammatico
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci

Rete 4
6.15 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.05 **Love is in the air** Telenovela
7.50 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Il complice segreto** Film Western
16.05 **Uomini e cobra** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **È sempre Cartabianca di domenica** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.55 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
3.05 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
23.45 **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.48 **Meteo.it** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà
1.25 **Ciak Speciale** Attualità
1.30 **Caterina E Le Sue Figlie** Serie Tv
3.30 **All American** Serie Tv
4.20 **Vivere** Soap

Italia 1
9.35 **Young Sheldon** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Batman e Robin** Film Azione
17.00 **Forever** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.10 **Metti in campo il cuore** Calcio
3.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.20 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
7.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.15 **Tom Horn** Film Western
11.25 **La giusta causa** Film Thriller
13.35 **BlacKkKlansman** Film Drammatico
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **Colpo a rischio** Film Azione
18.35 **Virus letale** Film Drammatico
21.15 **Indiana Jones e l'ultima crociata** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery, Alison Doody
23.45 **Lion - La strada verso casa** Film Drammatico
2.05 **BlacKkKlansman** Film Drammatico
4.20 **Ciak News** Attualità
4.25 **Colpo a rischio** Film Azione
5.40 **Ciak News** Attualità
5.45 **Kojak** Serie Tv
5.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Top 20 Countdown** Avventura
11.25 **Top 20 Funniest** Comico
12.20 **House of Gag** Varietà
14.20 **Italia - Georgia. Rugby Test Match** Rugby
16.10 **The Quake - Il terremoto del secolo** Film Azione
18.15 **Asteroid - Final Impact** Film Azione
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gattaca - La porta dell'universo** Film Fantascienza
23.35 **La monaca del peccato** Film Drammatico
1.05 **Sex for 5 Euro** Documentario
2.00 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario
3.00 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo
13.30 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
14.10 **Badge of Honor - Film: drammatico, Usa 2015**
17.05 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – Atalanta Under 23)**
20.15 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Il Cavaliere del Deserto – Film: western, Usa 1951 di André De Toth con Randolph Scott e Joan Leslie**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**

DMAX
10.20 **WWE Smackdown** Wrestling
12.05 **Colpo di fulmini** Doc.
13.45 **Quella pazza fattoria** Doc.
15.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Playoff: Umana Reyer Venezia - Unahotels Reggio Emilia. LBA Serie A** Basket
20.30 **Border Control Italia** Att.
21.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
23.15 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
1.25 **Airport Control** Documentario

La 7
16.25 **La7 Doc** Documentario
17.40 **The Queen - La regina** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità
21.15 **Le regole della casa del sidro** Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Tobey Maguire, Charlize Theron, Michael Caine
23.40 **Copycat - Omicidi in serie** Film Thriller
2.00 **ArtBox** Documentario
2.35 **Worth - Il patto** Film Biografico

TV 8
14.05 **MotoGP Gara: GP Barcellona. MotoGP** Motociclismo
15.00 **Moto GP Zona Rossa** Motociclismo
16.30 **Rugby Autumn Test Match 2024 Italia/ Georgia. Rugby Test Match** Rugby
18.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Parigi può attendere** Film Commedia
23.30 **Pechino Express** Reality
2.00 **Sex Movie in 4D** Film Commedia

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
7.05 **Wild Yellowstone** Documentario
10.25 **Wildest Latin America** Documentario
13.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.50 **La Corrida** Talent
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.30 **Che tempo che fa** Attualità
22.25 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.40 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Crossover** Attualità
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Qui Nordest - Tre Fornari** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Amarsi**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: I Colori dell'Anima**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
14.15 **Start** Rubrica
14.30 **EconoMy FVG** Rubrica
15.30 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **Lo Scrigno** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Basket – Apu Old Wild West Udine Vs Elachem Vigevano 1955** Sport
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
15.45 **I grandi del calcio** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Storie a 5 Cerchi**
17.30 **Tag in Comune** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Film: Bronx**
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Friuli Moderno, una storia per immagini** Rubrica
1.25 **Gli Eroi del Goal** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La domenica si annuncia gioiosa, vivace e particolarmente variopinta, ricca di incontri e di movimento. Insomma, ti offre l'opportunità di respirare e ossigenare la tua vita cambiando un po' aria. C'è poi qualcosa di particolare che riguarda la **salute**, come un nodo che viene a sciogliersi grazie alle circostanze positive e al tuo nuovo atteggiamento che non ti fa più prendere di punta la questione.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi il gioco dei pianeti ha in serbo qualcosa di molto positivo e vantaggioso per te per quanto riguarda il **denaro**. Le circostanze ti favoriscono e questa sensazione di successo e di fiducia modifica il tuo atteggiamento, suscitando una piacevole apertura nei confronti del mondo. Anche la leggerezza fa parte degli ingredienti magici, insieme alla socialità. Coltivali e falli crescere entrambi!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna nel tuo segno si congiunge con Giove e lancia una bomba di ottimismo e vitalità nella tua giornata, un ordigno pronto a esplodere e a riempire la tua giornata di momenti colorati e allegri come fuochi d'artificio. La configurazione ti rende fortunato, approfittane al meglio! Quello che è sicuro è che non vuoi tenerti tutto solo per te, l'**amore** guida i tuoi passi e facilita la condivisione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna, il tuo pianeta, con Giove ti trasmette una carica di ottimismo ed euforia che contribuisce a rendere la giornata piacevole sotto vari aspetti. Anche se forse senti la necessità di allontanarti dalla dimensione quotidiana e rifugiarti in un mondo segreto che appartiene solo a te. È un'evasione che ti giova ed è positiva anche per la **salute**, goditi la sensazione piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8
Preparati a trascorrere una domenica giocosa e piena di vita, ricca di incontri e momenti di condivisione con amici. Anzi, forse non hai bisogno di nessuna preparazione, tu lasciati semplicemente andare a quello che ti viene più spontaneo, ossia il buonumore della condivisione e dell'**amore**. La configurazione rafforza la tua carica di creatività, prova a predisporre qualcosa per metterla a frutto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti offre delle occasioni piacevoli e fortunate per quanto riguarda il **lavoro**. Magari è solo una parola, un incontro, un'idea che ti attraversa la mente, ma dalla quale scaturisce un'iniziativa pratica che ha buone possibilità di portare allegria nella tua vita. Apriti alle relazioni perché è probabile che anche la dimensione sociale svolga un ruolo importante in questo meccanismo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il gioco dei pianeti potrebbe portarti a compiere un'azione pratica che ha un effetto terapeutico sulla tua vita. Inizi a cambiare qualcosa nella dinamica che ti lega agli altri, ma soprattutto cambia il tuo modo di cercare risposte. La **salute** dipende anche dalle domande, ce ne sono alcune che ne generano a loro volta altre, in una sorta di escalation infinita. Ora puoi interrompere questo schema.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna continua a offrirti delle buone opportunità che favoriscono la tua situazione **economica** e il modo in cui gestisci questo campo. A volte è anche questione di fortuna: oggi sembra bendisposta nei tuoi confronti e questo ti trasmette fiducia e sicurezza. Ne deriva un leggero stato di eccitazione che nei fatti è piuttosto piacevole da vivere. Assaporalo come un gusto esotico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi ti è difficile contenere la carica di allegria e vitalità che ti attraversa, diventa inevitabile condividerla. Di preferenza con il partner, per celebrare insieme la gioia del vostro **amore**, o altrimenti con persone con cui ti senti in sintonia. Nell'aria c'è qualcosa di frizzante che ti invita a diversificare la giornata, rendendola sfaccettata e variopinta, ricca di momenti diversi tra loro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna ti trasmette un atteggiamento ottimistico e positivo, che favorisce il tuo spirito di iniziativa, incitandoti a prendere in mano le cose a cominciare dalla tua **salute**. È il giorno giusto per concentrarti sul corpo e fare qualcosa per migliorare il suo funzionamento, dedicandoti a un'attività che ti restituisca il piacere del movimento. Va bene anche una bella passeggiata.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Allegria, euforia e disponibilità a prendere la vita dal lato gioioso e divertente. Ecco cosa prevede il menù che i pianeti ti propongono per oggi, poi c'è anche un fuori menù che si chiama **amore** e che sarà preparato apposta per te vista l'abbondanza degli ingredienti a disposizione. Cogli l'opportunità e prendi la tua domenica dal lato più piacevole e divertente. Ne sarai ampiamente ricompensato.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione è stimolante e richiede da parte tua un qualche tipo di attività che ti consenta di canalizzare l'energia in eccesso, che è soprattutto un'energia nervosa fatta di curiosità, voglia di capire e di conoscere. Grazie a questa dinamica qualcosa cambia nel tuo modo di considerare le tue risorse e il tuo grado di autonomia. Migliora il rapporto con il **denaro** e si risolve un problema.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 16/11/2024

Ruota					
Bari	17	28	73	90	7
Cagliari	41	7	61	17	6
Firenze	24	88	48	2	16
Genova	13	87	35	62	75
Milano	14	75	67	88	6
Napoli	10	9	63	53	78
Palermo	48	7	76	86	42
Roma	77	75	6	14	29
Torino	29	23	68	70	72
Venezia	88	12	9	45	30
Nazionale	73	21	67	2	84

SuperEnalotto

56 68 66 73 52 70 — Jolly 90

MONTEPREMI		JACKPOT	
36.244.497,70 €		31.598.809,90 €	
6	- €	4	332,04 €
5+1	- €	3	31,95 €
5	17.738,09 €	2	6,12 €

CONCORSO DEL 16/11/2024

SuperStar — Super Star 12

6	- €	3	3.195,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.204,00 €	0	5,00 €

Sport

SCI, COPPA DEL MONDO

A Levi, 98° successo per Shiffrin. L'Italia ricorda Matilde

Shiffrin domina lo slalom di Levi e raggiunge quota 98 vittorie in Coppa del Mondo. È il suo 8° trionfo nella località finlandese, dove salgono sul podio l'austriaca Liensberger, a 79 centesimi, e la tedesca Duerr. Peterlini unica azzurra a punti con il 17° posto. L'Italia è scesa in pista con il lutto al braccio per la scomparsa di Matilde Lorenzi, la 20enne promessa dello sci deceduta a fine ottobre durante un allenamento. In gara anche Lucrezia, la sorella maggiore, 46esima. Oggi tocca agli uomini (ore 10-13, RaiSport ed Eurosport).

S.A.

Domenica 17 Novembre 2024
www.gazzettino.it

ITALIA, VOGLIA DI CHIUDERE IN BELLEZZA

▶La Nations fa tappa a San Siro: tutto esaurito e omaggio a Gigi Riva
Spalletti cerca conferme con la Francia per mantenere la testa del girone
«Ma non dimentico la gara con la Svizzera. Maldini? Il nostro Sinner»

LA VIGILIA

MILANO Una sinistra nebbia avvolge San Siro, forse è questo l'unico vero grande pericolo per la partita di questa sera. Si gioca, non si gioca, chissà: è un tema del giorno prima, oggi si vedrà. Italia-Francia non è un'amichevole di lusso, non può mai esserlo, per la rivalità che nasce sul campo e nella cultura dei due popoli. Stasera saranno presenti al Meazza tanti francesi di origine italiana che tiferanno per gli azzurri. «Siamo un popolo di pionieri, ovunque troviamo un abbraccio, questo ci deve rendere ancora più responsabili. Giocheremo la partita che abbiamo in testa, proprio per dedicarla a tutte quelle persone che ci vogliono bene», così Spalletti alla vigilia del match contro i *Bleus*. Fuori il Meazza scorrono le immagini delle gare storiche della Nazionale, i colpi azzurri, le giocate, le nostre grandi finali, tra queste anche la finale del 2006 a Berlino, non viene omessa la testata di Materazzi a Zidane. Politicamente scorretto? No, solo cronaca, storia. Cominciata nel lontano 1910, era il 15 maggio, la "prima" uscita della Nazionale. Avversario? La Francia, finì 6-2, quando i gol erano noccioline. Nazionale incontrata altre 39 volte: 19 vittorie dell'Italia, 11 le sconfitte. Stasera vale *solo* per il primato del gruppo 2 della Nations, con i quarti già acquisiti: la Nazionale è avanti, le basterebbe non perdere con più di un gol di scarto per restare lassù. Spalletti vuole restare con il naso avanti a Deschamps, per avere vantaggi in vista del sorteggio delle qualificazioni mondiali e per affrontare a marzo una delle seconde degli altri gironi e non la prima. Ci sono mille motivi per non definirla un'amichevole di lusso, insomma.

Milano ospita la gara numero 63 della Nazionale (48 giocate a San Siro), ci sarà il tutto esaurito e prima del match verrà ricordato Gigi Riva, nel mese in cui avrebbe compiuto 80 anni. Lui un'icona del calcio italiano. «Il simbolo, uno che determinava tutto con poche parole. Questo dobbiamo farlo noi: poche chiacchiere», ancora Spalletti. Che stasera non ammette distrazioni. Ci tiene, vuole continuare il percorso (ri)cominciato a settembre, da quando l'Italia ha subito la sua più bella trasformazione, e proprio da una partita con la Francia, quando tutti ci davano per battuti in partenza. E invece, fu l'exploit a Saint Denis: da lì la rinascita e quella di stasera è un'occasione per dimostrare che le distanze si sono avvicinate e che il Mondiale può tornare a vestire l'Italia dopo dodici anni. Non sarà banale difendere il primato con le unghie. «Penso che per ora abbiamo sbagliato solo la partita con la Svizzera, ed è un qualcosa che mi porto ancora dietro. Mi reputo molto responsabile di quella sconfitta. Abbiamo cercato di fare cose differenti e per ora qualcosa è stato fatto in maniera corretta. Quella gara di Berlino, niente riuscirà a farmela dimenticare, nemmeno la qualificazione al Mondiale. La squadra cresce, ora deve inseguire la normalità. Non solo le grandi giocate, ma provare a fare tutto perfettamente normale, come fanno i top club come Barcellona, Real e City». Da settembre è cambiato anche lo spirito, oltre al gioco. Ora l'Italia è una squadra vera e viva. «Avere il piacere di gioire, vedere vincere il proprio compagno. In questo momento i calciatori stanno esternando l'attaccamento alla maglia, il loro spirito e il loro impegno. Sono qualità enormi, poi il risultato spesso ne è una conseguenza».

OBIETTIVO (QUASI) RAGGIUNTO **Il ct della nazionale Luciano Spalletti**

LE OPZIONI

Stasera pochi cambi, ammette Spalletti. «La squadra sta bene, la stanchezza è solo nella testa». C'è Maldini che sogna l'esordio da titolare a San Siro, ma forse per lui, al momento, sono in programma solo spezzoni. Ma il ct per il figlio di Paolo regala parole dolci. «Chi è il nostro Sinner? Quando ho fatto paragoni mi è arrivato di tutto. Ma diciamo Maldini, che mi dà l'impressione di avere il colpo facile, l'eleganza dentro la sostanza. Uno che va oltre la normalità di palleggio». Papà Paolo ha prenotato un palchetto a San Siro: non si sa mai.

Alessandro Angeloni

Gli avversari

Deschamps: «Stanchi, ma sappiamo reagire»

L'umore nel ritiro della Francia non è dei migliori dopo lo 0-0 dei Bleus contro Israele. Adesso c'è da sfidare l'Italia a San Siro: «È frustrante non segnare dopo una partita del genere, dopo aver creato così tanto, ma ci era già successo. Non abbiamo segnato, ma abbiamo avuto tante occasioni per farlo. La stanchezza fisica è più facile da quantificare, ma a volte pesa anche quella mentale. La Francia è al livello con le sue aspettative: siamo secondi nel ranking Fifa, abbiamo fatto una Nations League con tanti giovani e con poca esperienza, è normale che ciò vada a discapito del risultato, ma siamo sempre vivi. L'Italia e la Francia sono qualificate, loro ora sono primi, ma sappiamo quello che dobbiamo fare», ha detto Didier Deschamps.

Così in campo

Milano, Stadio Meazza, ore 20,45
Tv: Rai 1

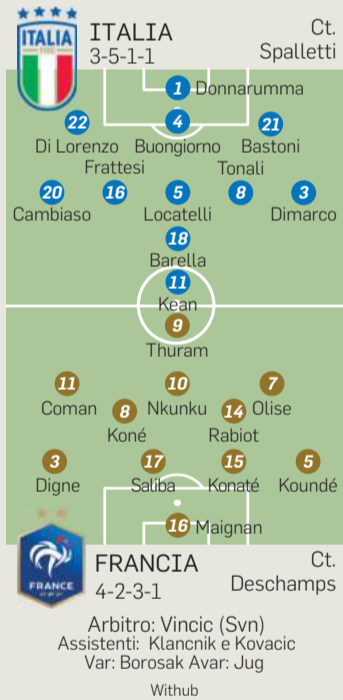
ITALIA 3-5-1-1 — Ct. Spalletti

1 Donnarumma
22 Di Lorenzo, 4 Buongiorno, 21 Bastoni
20 Cambiaso, 16 Frattesi, 5 Locatelli, 8 Tonali, 3 Dimarco
18 Barella
11 Kean

FRANCIA 4-2-3-1 — Ct. Deschamps

9 Thuram
11 Coman, 10 Nkunku, 7 Olise
8 Koné, 14 Rabiot
3 Digne, 17 Saliba, 15 Konaté, 5 Koundé
16 Maignan

Arbitro: Vincic (Svn)
Assistenti: Klancnik e Kovacic
Var: Borosak Avar: Jug

Withub

Nations League

L'altro incontro tra Israele e Belgio

Gruppo 2

Già giocate

Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
Francia-Belgio	2-0
Israele-ITALIA	1-2
Israele-Francia	1-4
ITALIA-Belgio	2-2
Belgio-Francia	1-2
ITALIA-Israele	4-1
Belgio-ITALIA	0-1
Francia-Israele	0-0

Oggi

Israele-Belgio	ore 20.45
ITALIA-Francia	ore 20.45

Classifica

ITALIA 13, Francia 10, Belgio 4, Israele 1.

La formula

La nuova formula della Nations League prevede quattro gironi. Le prime due classificate accedono ai quarti di finale (a marzo 2025, con gare di andata e ritorno; sorteggio 22 novembre) e diventano teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13 dicembre 2024). Le final four di Nations League si svolgeranno dal 4 all'8 giugno 2025.

Gigio-San Siro, mix di emozione e fischi «Eravamo divisi, ma ora ci divertiamo»

IL PERSONAGGIO

MILANO Gigio Donnarumma è nella tana dell'Inter, la sue vecchia nemica di quando si sentiva molto milanista. Ad Appiano Gentile c'è il sole, Gigio sorride, è di buon umore, anche in vena di piccole-grandi rivelazioni. Una su tutte: «Ora siamo un gruppo». E questo lo sostengono tutti, da Spalletti a Tonali. Tutti. Ma il problema è capire: perché prima non lo erava-te? Cosa è successo all'Europeo? «Eravamo divisi. E i risultati non ci hanno aiutato. Da settembre sono arrivati giocatori molto giovani, che hanno voglia di lavorare e stare insieme». Pochi sorrisi, molte tensioni, a settembre è scattata la molla, proprio contro la Francia, a Saint Denis. «Ora la differenza la sta facendo il gruppo, oltre a tutto quello che sta costruendo l'allenatore e tutto il suo staff. Ha trovato la medicina giusta per metterci a posto, per far sì che l'Italia tornasse a fare l'Italia.

L'ETERNO AVVERSARIO

Ci voleva una sterzata dopo l'Europeo, il difficile è continuare con le prestazioni, il nostro obiettivo ora è continuare a migliorare, a lavorare e a divertirci. E questo gruppo si sta divertendo». Stasera c'è la prova Francia, i suoi amici, anche se mancherà Mbappé. Il vero test è superare la prova San Siro, sempre molto severo con lui: Gigio è spesso fischiato, visto dai milanisti come un traditore che ha scelto i soldi (del Psg) e non il cuore (il Milan, dove è cresciuto). Ma lui mostra tutta la sua tranquillità davanti al pericolo. «Tornare a San Siro è sempre speciale, è stata la mia casa per tanti anni, ci sono tifosi stupendi, ti fanno sentire il loro calore, quando entri in uno stadio del genere ti viene trasmessa un'energia totalmente differente. Come dirò alla squadra se ci sarà questa atmosfera è anche merito nostro, dobbiamo essere orgogliosi, dobbiamo andare lì e farli emozionare. Che accoglienza riceverò? Quando si indossa la maglia della Nazionale siamo tutti italiani, mi aspetto una grande atmosfera per tutta la squadra, sono convinto che sarà una serata speciale». Contro la Francia poi, è sempre una sfida speciale. «Mi aspetto un avversario che, nonostante le assenza, mostra sempre una grande qualità. Sarà una Francia che non ha fatto risultato contro Israele, quindi sarà ancor più arrabbiata, in più consideriamo pure di averli battuti in casa loro e avranno voglia di rivincita. Troveremo una Francia aggressiva e che avrà voglia di rifarsi. Ci sarà da soffrire, Deschamps gestisce una squadra molto tecnica e di grande corsa, bisognerà stare attenti. Sicuramente il nostro step in più sarà quello di continuare a non prendere gol, cercando di essere aggressivi su ogni palla». Il grande escluso è Mbappé, suo amico. Ma nel merito, Gigio non vuole entrare. «Non so delle scelte che ci sono nelle altre squadre, non so cosa sia successo. Sicuramente è un'assenza importante, conosco Kylian ed è uno dei più forti al mondo. Se ci fosse stato ci avrebbe potuto dare gran fastidio, ma comunque ci saranno altri giocatori forti, come Barcola e Kolo Muani».

DONNARUMMA TORNA NEL "SUO" STADIO «C'È LA NAZIONALE SIAMO TUTTI ITALIANI» MALDINI IN RAMPA DUBBIO RETEGUI-KEAN

PORTIERE **Gigio Donnarumma**

LE SCELTE

Spalletti per la partita di questa sera prepara due/tre cambi. Molto probabilmente in regia vedremo Locatelli, davanti Jean in vantaggio su Retegui, mentre Barella è insidiato da Maldini. Nel caso in cui dovesse giocare Daniel, Nicolò scalerebbe nel ruolo di mezz'ala. Nell'undici titolare, Spalletti ieri ha provato anche Savona a destra, con Retegui davanti e Maldini alle sue spalle. Cambi in corso d'opera, forse.

A.A.

URAGANO SINNER IN FINALE C'È FRITZ

▶Altra prova eccellente di Jannik, che a Torino può conquistare il torneo dei migliori
Semifinale senza storia, demolito Ruud 6-1 6-2: «È emozionante, sono stato bravo»

TENNIS

Un lampo, una furia, un video game, una freccia. Un caterpillar pesante, inarrestabile, impressionante e pure velocissimo. Jannik Sinner stritola Casper Ruud, staccandosi nettamente col break del 2-0 dopo 7 minuti, volando 3-0, salvando 2 palle break sul 3-1 davanti al disperato norvegese, per poi accelerare ancora più perentoriamente per il 6-1 dopo 30 minuti, cui somma il 6-2 dopo un'ora e 8 minuti. Offrendo la prestazione più convincente delle prime quattro partite alle ATP Finals di Torino che lo qualifica in modo ancor più netto del previsto per il secondo anno consecutivo alla sfida decisiva dopo aver fallito lo storico appuntamento 12 mesi fa contro Novak Djokovic, che pure aveva superato per la prima volta nei round robin. Dominando il solido norvegese, che aveva già superato due volte su due nel 2020 e 2021, il Profeta dai capelli rossi accumula così altri record in questa indimenticabile 2024, con 69 successi ed appena 6 sconfitte, 7 titoli

UN ANNO FA PERSE CON DJOKOVIC, ORA RIPROVA CON LO STATUNITENSE (BATTUTO AGLI US OPEN) CHE HA ELIMINATO A SORPRESA ZVEREV

(fra cui i suoi primi 2 Slam), il numero 1, conquistato per la prima volta da un italiano, è già assicurato fino a fine stagione. Ed è alla portata il primato di Lendl, unico a vincere il Masters senza cedere un set.

PUBBLICO

Per la folla che l'inneggia, compresi i vari VIP, da Chiellini a Elkaan a Thiago Motta, l'eroe di casa è volato senza problemi. Lui dice al microfono: «È un'emozione grandissima ed è bellissima, è molto molto speciale l'anno scorso abbiamo perso in finale, quest'anno ci risiamo. A prescindere dal risultato finale, è stata un'altra settimana di emozioni e di momenti bellissimi. Grazie ancora a tutti, è stato bellissimo per me. Sto solo cercando di giocare al 100% ogni giorno, non posso controllare il risultato, è molto imprevedibile questo sport. Sono partito molto bene, che è stato molto importante. Ho rischiato due palle break, la partita si poteva complicare, invece sono stato bravo a restare lì mentalmente e nel secondo set sono riuscito ad alzare il livello».

Con queste credenziali che si somma alla capacità di alzare continuamente il livello, di partita in partita, e alla enorme fiducia che ha accumulato, alla - apparente - facilità con cui supera le difficoltà, oggi il 23enne altoatesino parte favorito anche in finale contro Taylor Fritz che ha superato l'8 settembre nella finale degli US Open e complessivamente 3 volte su 4. A dispetto dei grandi progressi dell'americano, capace di spuntarla sul filo di lana, contro Sascha Zverev, grazie ai notevoli miglioramenti soprattutto sul dritto ma anche della gestione di gara. Accettando, ora che sta molto meglio fisicamente, anche i lunghi scambi da fondo. E facendo il salto di qualità anche di attitudine proprio per adeguarsi ai precocissimi ragazzi terribili Sinner ed Alcaraz.

SORPRESA

Per come il tedesco era stato perentorio nelle prime tre partite di Torino e per come stava giocando finalmente alla ricerca continua del punto, il successo di Fritz si può considerare una sorpresa. Non per i precedenti: 3-0 quest'anno, ora 7-5 nei testa a testa fra i due 27enni simili, dai quasi 2 metri d'altezza all'amatissimo uno-due, servizio-rovescio con cui cercano di chiudere lo scambio. Con Sascha che considera Taylor una delle sue bestie nere insieme a Medvedev. Mentre il più forte degli statunitensi sorride finalmente beato, esaltandosi nel segno dell'american dream: dopo aver vanificato da pro le grandi promesse da junior deludendo i media di casa e dopo aver perso l'8 settembre la prima finale Major agli US Open, si strappa di dosso tutti i cliché. Sognando l'impresa più grande e la rivincita, oggi, contro Sinner.

Vincenzo Martucci

UN ANNO DOPO Sinner torna in finale: nel 2023 cedette a Djokovic

Situazione e programma

L'ultimo atto alle 18 su Rai2 e Sky Davis donne: avanzano le azzurre

Le ATP Finals numero 55 si concludono oggi all'Inalpi di Torino (15.250.000 dollari).
SEMIFINALI - Ieri, singolare: Fritz (Usa) b. Zverev (Ger) 6-3 3-6 7-6; SINNER (Ita) b. Ruud (Nor) 6-1 6-2.
Doppio: Krawietz- Puetz (Ger) b. Purcell- Thompson (Aus) 2-6 6-3 11-9; Arevalo-Pavic (Slv-Cro) b. Heliovaara-Patten (Fin-Gbr) 7-6 7-6
FINALI - Oggi ore 15, doppio: Krawietz-Puetz (Ger) c. Arevalo-Pavic (Slv-Cro). Ore 18 singolare: Fritz (Usa) c. SINNER (Ita).
IN TV: diretta Rai2 e Sky.

A MALAGA

Nella Billie Jean King Cup di Malaga, l'Italia comincia in salita contro il Giappone con la sconfitta di Elisabetta Cocciaretto battuta da Shibahara per 3-6 6-4 6-4, ma poi Jasmine Paolini supera Uchijima per 6-3 6-4 e quindi, assieme a Sara Errani batte Aoyama-Hozumi per 6-3 6-4, anche se sul 5-1 del secondo set si fanno riprendere fino al 5-4. Il 2-1 vale per l'accesso alle semifinali di domani contro la vincente di Repubblica Ceca-Polonia. Con questa affermazione "Sarita", che non giocava in maglia azzurra da 5 anni, eguaglia le 27 partite vinte della primatista Francesca Schiavone.

V.M.

Boxe La sfida-evento ad Arlington

Tyson, mesto ritorno Solo 18 pugni a Paul e sconfitta ai punti

Finisce con una sconfitta ai punti il ritorno dopo 20 anni di Tyson sul ring: a 58 anni, Iron Mike è stato battuto dal 27enne Jake Paul, attore e youtuber, su decisione unanime dei tre giudici ad Arlington in Usa davanti a 70.000 spettatori. Sfida-evento, ma da più parti definita una farsa, che di sportivo ha avuto poco: 8 riprese, 18 punti sferrati da Mike, 78 dal rivale; 40 milioni di borsa al vincitore, 20 a Tyson, rimasto in piedi per i 16 minuti. Alla fine Mike ha abbracciato Paul, dicendo: «Non dovevo dimostrare nulla, potrebbe non essere il mio ultimo match».

Bagnaia infinito vince la gara sprint Ma solo Martin può perdere il titolo

MOTO GP

Non è finita finché non è finita. La storica frase di Yogi Berra, leggenda del baseball, torna di attualità anche stavolta. Perché Bagnaia si è preso di forza la Sprint Race del Gran Premio di Barcellona, ha annullato all'avversario il primo match point per il titolo e rimandato all'ultima gara ogni discorso. «È stata la vittoria più 'facile' della stagione, sapevo che Jorge non avrebbe rischiato e dopo il primo giro non ho avuto bisogno di spingere forte», sorride un sempre pacato Pecco, che con questa vittoria ha ridotto il suo distacco in classifica da Jorge Martín da 24 a 19 punti, ma sarebbe stato di 21 lunghezze senza il sorpasso di Bastianini sullo spagnolo. «Può fare la differenza e confidavo che Enea riuscisse a farcela a superare Martin: vedevo nei grandi schermi che si stava avvicinando e ci ho sperato», aggiunge Bagnaia. La fiammella della speranza è ancora accesa, dunque, anche se è tutto nelle mani di Jorge, che oggi - davanti alla sua gente - può laurearsi campione del mondo della MotoGP.

ALLE 14 A BARCELLONA L'ULTIMO GP DELL'ANNO: PECCO DEVE CHIUDERE PRIMO O SECONDO E SPERARE CHE IL RIVALE FINISCA MOLTO INDIETRO

JORGE SI LAUREA IRIDATO ANCHE SE SI PIAZZA NONO

Bagnaia (a sinistra) ha due chance di diventare campione: vince e Martin (a destra) fa 10° o peggio; è secondo e Martin 15° o peggio. Allo spagnolo basta dunque arrivare almeno nono, o 14° se Bagnaia fa secondo. Se Bagnaia non finisce tra i primi due, Martin è campione.

STRATEGIE

Lo spagnolo partirà dalla quarta casella del via sapendo che gli basta un nono posto per conquistare l'iride, pertanto a Jorge servirà una gara di gestione al contrario di Pecco che ha l'obbligo di vincere o di fare secondo, ma in quest'ultimo caso il nostro dovrebbe sperare in un 15° posto del rivale. «Devo evitare str...ate», dice con schiettezza Martín, consapevole della ghiotta occasione: a +19 il Mondiale può solo perderlo lui. Ieri il pilota della Ducati Pramac si è saggiamente accontentato della terza piazza nella Sprint alle spalle di Pecco (partito dalla pole position, così farà anche oggi) e di Bastianini, con quest'ultimo che "vede" il gradino più basso del podio nella generale a scapito di Marc Marquez. Anche il "Mondialino", come lo ha definito Enea, il quale si appresta a lasciare il rosso e ad imbarcarsi nell'avventura in Ktm, si deciderà all'ultima gara. Ci sono dunque in palio due sfide appassionanti per la classifica e sarà una domenica stellare in una Barcellona che farà senza dubbio il tifo per i due spagnoli. A ogni modo, la Ducati è pronta a stappare lo champagne. Attende soltanto di capire chi sarà il vincitore della classifica piloti. «Stiamo vivendo una stagione senza precedenti, monopolizzando podi e vittorie» rimarca il team manager Davide Tardozzi, che sul duello in "casa" sottolinea: «Jorge è velocissimo e penso che potrà chiudere facilmente nelle prime 5 posizioni per cui non dovrebbe correre grossi rischi. Non lo vedo fare stupidaggini». Se poi il titolo dovesse andare a Martín, promesso sposo Aprilia, la Casa emiliana di Borgo Panigale potrebbe rammaricarsi di aver lasciato andare via il numero uno. A quel punto, Bagnaia si troverebbe un compagno scomodo come Marc Marquez senza più corona.

GARA SPRINT: 1. Bagnaia (Ita-Ducati) 20'03.173, 2. Bastianini (Ita-Ducati) +0.942, 3. Martín (Spa-Ducati) +1.270, 4. A. Espargaró (Spa-Aprilia), 5. A. Marquez (Spa-Ducati), +1.942, 6. Morbidelli (Ita-Ducati), 7. M. Marquez (Spa-Ducati).
COSÌ AL VIA: 1. Bagnaia, 2. Espargaró, 3. M. Marquez, 4. Martín Classifica: Martín 492, Bagnaia 473, Bastianini 377, M. Marquez 372.
OGGI: GP ore 14 (dirette Sky e TV8).

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«HO VISTO COME È NATO IL TERRORISMO: PER QUESTO LA MAGISTRATURA DEVE ESSERE MOLTO, MOLTO SEVERA NEI CONFRONTI DI QUESTI BANDITI CHE A TORINO HANNO FERITO LE FORZE DELL'ORDINE»

Carlo Nordio, *ministro della Giustizia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'albergatore di Selva di Cadore

Perché c'è chi ritiene legittima l'ostilità ai turisti israeliani ma (giustamente) accoglie volentieri quelli russi o iraniani?

Roberto Papetti

Caro Direttore,
in merito alla polemica che riguarda l'albergatore di Selva di Cadore, sono convinto che il Signor Patrik non volesse "colpire" direttamente la coppia di Israeliani che aveva prenotato presso il suo albergo; ma intendesse con quel gesto dare sfogo a quello che in tanti, in gran parte del mondo proviamo, soffriamo e vediamo tutti i giorni. Un vero e proprio massacro, la distruzione totale di un popolo. Ho letto commenti di condanna di tutti i tipi contro questo albergatore, addirittura la possibilità di ipotizzare per questo gesto, un reato; credo sia inverosimile, assurdo, inaudito. Non c'entra niente essere antisemita, antisionista, ma semplicemente essere anti stragista. Probabilmente io ho altre sensibilità, ma credo che se il mio paese fosse in guerra e vivesse una situazione tanto drammatica, non so se avrei voglia di andarmene in giro per il mondo in vacanza. Come ex albergatore non so se avrei fatto lo stesso, ma sicuramente non avrei avuto nei confronti di questi clienti tutta la cordialità che avrei avuto normalmente.

Giovanni Corbanese

Caro lettore,
come forse avrà visto l'albergatore di Selva di Cadore si è scusato per il suo comportamento e si è detto pronto ad accogliere i turisti israeliani. Gliene diamo atto: non è sempre facile riconoscere i propri errori. Ma la lettera che lei ci ha inviato non ha perso di attualità. Perché è rivelatrice di sentimenti e pregiudizi purtroppo sempre più diffusi. Lei afferma che il gesto di quell'albergatore voleva essere uno sfogo non contro quei cittadini israeliani, bensì contro il massacro di un popolo, insomma una protesta contro la politica del governo di Tel Aviv. E come tale andava quindi capito, anzi meritava la sua solidarietà. Ma si può colpevolizzare e discriminare un turista per le scelte dei suoi governanti? Non tutti gli israeliani sono responsabili delle strategie militari e politiche di Netanhyau e il solo fatto di essere nata o di vivere in Israele non rende una persona automaticamente connivente e colpevole di massacri e uccisioni. Inoltre le chiedo: lei avrebbe reagito allo stesso modo se ad essere rifiutati da un albergatore fossero stati, per esempio, due cittadini russi o iraniani? Mi permetto di avere qualche dubbio. Eppure Putin ha invaso con i propri carri armati un altro Paese, ha bombardato le città ucraine, ha fatto massacrare migliaia di soldati e di civili di una nazione vicina. E l'Iran ha finanziato e sostenuto militarmente il blitz dei terroristi di Hamas del 7 ottobre in cui sono state uccise oltre 1.200 persone. Ma non risulta che i turisti provenienti da queste nazioni o da altre siano oggetto di discriminazioni. Se invece accade con cittadini israeliani, questo, secondo lei, è un comportamento legittimo o comunque comprensibile. Non solo: lei giunge a criticare quei due turisti israeliani perché, nonostante la drammatica guerra in cui è impegnato il loro Paese, si permettono di andare in vacanza. Credo che se lei vivesse in un Paese come Israele quotidianamente sottoposto alla minaccia di essere annientato, si sarebbe abituato a convivere con i conflitti, le bombe e i missili. Ma a parte questo: lei avrebbe espresso queste stesse critiche se invece di turisti israeliani stessimo parlando, per esempio, di turisti russi che negli ultimi due anni hanno visto morire oltre 200 mila loro concittadini in Ucraina? O loro, nonostante la guerra, hanno il diritto ad andare in vacanza, mentre se lo fanno cittadini israeliani questo disturba la sua sensibilità?

Manifestazioni

La libertà non è anarchia

Non da ora e in troppe circostanze assistiamo a manifestazioni di piazza che sfociano sistematicamente in scontri con le forze dell'ordine schierate allo scopo di garantire un regolare svolgimento delle stesse. Con inaccettabile frequenza si registrano numerosi feriti fra i poliziotti vittime di aggressioni e lanci di oggetti contundenti da parte di facinorosi travestiti da partecipanti. Un Paese libero e democratico deve poter consentire pubbliche manifestazioni nel rispetto delle regole, ma dovrebbe individuare e perseguire organizzatori e partecipanti, siano pure studenti, responsabili di reati penali. Nessuna rivendicazione può essere espressa o accolta con la violenza e nell'illegalità. Altrimenti la loro libertà sconfina in anarchia per tutti.
Luciano Tumiotto

Sanità

Grazie "di cuore"

Sono stato dimesso dal reparto di cardiochirurgia diretto dal prof. Gino Gerosa, a cui ero stato indirizzato dal prof. Mario Trivellato per un intervento di doppia sostituzione valvolare, che si è svolto nel migliore dei modi. Desidero ringraziare tutto il personale medico e paramedico della sala e del reparto, primi tra tutti il prof. Gerosa e il dott. Guglielmi che mi hanno operato. Il Centro Gallucci, per me che sono venuto apposta da Genova, rappresenta un vertice di assoluta eccellenza nazionale e internazionale. Medici e infermieri brillano per altissima professionalità e grande umanità, doti preziose quanto rare nei nostri ospedali. È proprio il caso di dire "grazie di cuore".
Marco Vincenzi

Antisemitismo

Reputazione macchiata

Pare che la folle onda antisemita abbia raggiunto le nostre splendide Dolomiti, deturpandone la bellezza tanto apprezzata dal turismo internazionale, anche dagli amici israeliani. Non so se gli abitanti della graziosa Selva di Cadore, località nella quale ho soggiornato più volte, potranno tollerare tra di loro un concittadino che discrimina in base a pregiudizi razziali e che dimentica che Israele ha subito un ignobile massacro da parte di feroci terroristi e che sta combattendo per la propria esistenza. Questo albergatore, non solo ha macchiato la sua reputazione, ma ha anche incrinato l'immagine del nostro Veneto, accogliente con tutti.
Mauro Cicero

Etica

Sarà sempre colpa di Trump

Da alcuni anni il mondo ci regala dei segnali molto preoccupanti. Il cambiamento climatico con i suoi disastri ambientali e le guerre. Entrambi hanno dei colpevoli: l'uomo. L'uomo ha messo davanti alcune priorità chiamate potere e corruzione. Ma nessuna virtù. Il problema è chi decide lo fa male, intanto assumono potere e denaro, poi qualcuno ci penserà. Succede raramente che chi è più agiato elargisca qualche spicciolo a favore della comunità o per opere di carità. Gli arabi per vedere quattro colpi di pallettari racchettari regala milionate di dollari. E questi poveri tennisti eticamente scarsi se li godono, giusto sol loro là. Ma suvvia ora negli Usa è tornato Trump, vedrà che i media indirizzati daranno le colpe dell'andazzo che ha preso il mondo da qualche anno al ciuffone americano. È scontato.
Emiliano Andreis

Islam

È solo una questione di tempo

Le statistiche ci informano che oggi in Europa vivono circa 33 milioni di musulmani, il 6% dell'intera popolazione, questa percentuale è destinata ad aumentare ulteriormente per vari motivi, non ultimo quello dovuto ad una immigrazione incontrollata. La maggior parte di queste persone, è formata da gente in cerca solo di migliorare la loro qualità di vita, tuttavia il modo di vivere di costoro è dettato da un sistema religioso che ne determina i comportamenti, anche fin troppo diversi dai nostri. La mai dimenticata Oriana Fallaci sosteneva inascoltata che l'Europa rischiava di diventare L'Eurabia. A Roma accanto al Vaticano, prima o poi sorgerà una grande Moschea, del resto di Moschee in Europa ne esistono già una certa quantità. La storia ci ricorda che l'Islam nel passato ha più volte tentato di conquistarci con le armi e non c'è mai riuscito, ora però potrebbe farlo con altri sistemi. Non so definire questa situazione se è un bene o un male, tuttavia chi vivrà vedrà, magari non la mia generazione per ovvi motivi anagrafici, si tratta solo di una questione di tempo.
Ugo Doci

Costi

L'efficienza della PA

Si sa che i soldi sono pochi e i governi, di qualsiasi colore, debbono fare miracoli per rientrare nei parametri non solo quelli concordati con l'Europa ma soprattutto per dare al Paese la credibilità necessaria a chi sottoscrive i nostri titoli del debito pubblico. Solo che anche il Ministro Giorgetti, preso alle strette gli ultimi giorni della finanziaria, ha imposto un aut aut ai ministeri: o riducono di un x% i costi, o provvede lui a fare dei "tagli lineari". La conseguenza è che in questo modo spesso si tagliano servizi necessari al cittadino. Oggi telefonare alla Agenzia Entrate spesso è impossibile, sempre occupato. Così alla Questura di Venezia. Si sa che la Pubblica Amministrazione può essere resa più efficiente e meno costosa. Hanno fatto proposte due commissari che si sono avvicendati, per la riduzione della spesa pubblica, Carlo Cottarelli e Roberto Perotti. Poi i governi non hanno fatto nulla, forse perché è difficile tagliare alcuni benefici o mance, utili elettoralmente a qualcuno, ma fonte di spreco. Perché un governo che voglia essere serio non affronta il tema dell'efficienza della P.A. con una visione globale, logica e razionale di riforma, non all'ultimo minuto pressato dalle previsioni di bilancio per l'anno successivo?
Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 num\eri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/11/2024 è stata di **39.875**

L'analisi

Politiche sui migranti e burocrazie giudiziarie

Luca Ricolfi

Vista da vicino, la controversia sui migranti trasferiti in Albania dal governo, e fatti riportare in Italia dai giudici, può apparire una tempesta locale, che interessa solo l'Italia e la nostra anomalia giudiziaria (in nessun altro paese europeo i magistrati hanno compiuto interventi paragonabili). Se però allarghiamo lo sguardo, e proviamo a seguire quel che sta succedendo nel resto d'Europa in materia di migranti, dobbiamo prendere atto che il caso italiano non è isolato come sembra. Quel che lo rende specifico è solo l'attivismo di una parte della magistratura. Per il resto, quel che sta succedendo è sostanzialmente la stessa cosa un po' ovunque: i governi cercano di gestire l'immigrazione irregolare, ma nel farlo si trovano sistematicamente in tensione con le "burocrazie giudiziarie sovranazionali" (possiamo chiamarle così?) che sfornano convenzioni, direttive, sentenze, che limitano drasticamente i poteri dei governi nazionali. Fino a qualche anno fa queste tensioni erano limitate e circoscritte ad alcuni paesi (come l'Ungheria di Orban), ma da un po' di tempo – e specificamente dopo le elezioni europee del giugno scorso – sono diventate ben più gravi, specie in alcuni paesi del Nord Europa. Giusto per fare qualche esempio: la Norvegia e la Germania stanno rafforzando i controlli alle frontiere, di fatto sospendendo gli accordi di Schengen. L'Olanda, come l'Ungheria in passato, ha chiesto di uscire (opt-out) dal patto di migrazione e asilo. Il Belgio, da anni, non esegue le sentenze pro-migranti in materia di asilo. Ancora la Germania non si fa problemi a espellere migranti in un paese insicuro come l'Afghanistan. La Danimarca si accinge a trasferire centinaia di detenuti in Kosovo. Rispetto a tutti questi episodi si possono assumere le posizioni più diverse, ma il punto, qualsiasi cosa si pensi, è che ci troviamo di fronte a un conflitto senza precedenti fra governi nazionali e burocrazie sovranazionali. I governi, pressati dalle opinioni pubbliche, chiedono mano libera per affrontare il problema dell'immigrazione irregolare, i grandi apparati giuridici sovraordinati alle legislazioni dei vari paesi rivendicano i loro poteri di indirizzo e di controllo. Insomma: quello in atto è un gigantesco scontro di potere. Con linguaggio degli anni '70, si potrebbe dire che una parte dei governi europei, sia progressisti sia conservatori, rivendicano la cosiddetta "autonomia del politico", mentre buona parte degli organismi sovranazionali rivendica non solo il primato delle norme sovranazionali, ma il monopolio della loro corretta interpretazione. Messe così le cose, si potrebbe pensare che si tratti solo di un braccio di ferro, e che si debba semplicemente aspettare di vedere chi la spunterà. Ma la matassa è ben più intricata. Perché in realtà le cose sono in movimento: il rischio di un conflitto aperto e drammatico fra governi nazionali e burocrazie sovranazionali ha convinto il Consiglio Europeo (e obtorto collo pure il Parlamento dell'Unione) a varare un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo che, una volta entrato in vigore, appianerebbe la maggior parte dei conflitti fra governi nazionali e organismi sovranazionali. Giusto per fare un esempio: vigente il nuovo patto, nessun giudice potrebbe bloccare i trasferimenti in Albania; e l'esperimento albanese, già ora oggetto di interesse da parte di vari governi europei, potrebbe avere corso, lasciando che siano i fatti – e non le ideologie – a decidere se è un fallimento o è una strada promettente per frenare gli ingressi irregolari. C'è solo un piccolo problema: la lentezza. Il Consiglio europeo ha messo 4 anni per arrivare al nuovo patto, e ne ha previsti altri 2 per farlo entrare in vigore (partirà il 12 giugno 2026). È una situazione paradossale: l'Italia è in difficoltà non perché vada in contro-tendenza rispetto all'Europa, ma al contrario perché è "troppo avanti", nel senso che si muove già secondo le nuove regole, e rischia di essere sanzionata (o comunque bloccata) solo perché l'Europa è troppo lenta nell'attuare le sue stesse decisioni. Di qui un problema che va ben oltre la vicenda Albania: se le autorità europee non corrono ai ripari accelerando l'entrata in vigore delle nuove norme, o stilando un elenco europeo di paesi sicuri, o convincendo la Corte di Giustizia a esprimersi in tempi ragionevolmente rapidi, il rischio è che, nel giro di poco tempo, lo scontro fra esecutivi nazionali e organismi sovranazionali diventi lacerante, con drammatiche conseguenze per l'unità europea: il sovranismo, fin qui (erroneamente) associato ai populismi e alle destre, rischia di diventare – come affermazione dell'autonomia del politico – la vera cifra dell'Europa di domani.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 17, Novembre 2024

Santa Elisabetta d'Ungheria, religiosa. Ancora fanciulla, fu data in sposa a Ludovico, conte di Turingia, al quale diede tre figli; rimasta vedova, dedita già da tempo alla meditazione delle realtà celesti.

1°C 11°C
Il Sole Sorge 7:08 Tramonta 16:32
La Luna Sorge 17:21 Cala 9:24

FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE A SAN VITO OGGI I VERDETTI DELLE GIURIE

A pagina XIV

Musica sacra
Il Coro del Fvg esegue in duomo l'Oratorio di Natale di Bach

A pagina XIV

L'opinione
"Scuole aperte", difficile scegliere tra mille sirene

Per i ragazzi e le famiglie è il momento di incominciare a intravedere il proprio futuro, anche se solo dalla lente dello spioncino.

Maggi a pagina XV

Tentato omicidio, 14enne arrestato

▶L'adolescente che l'altra sera ha accoltellato il genitore in auto a Prodolone è stato accompagnato in comunità

▶Il padre è ancora in prognosi riservata. È stato ferito con un coltello a serramanico recuperato dai Carabinieri

OSPEDALE L'emergenza a San Vito

Il 14enne che venerdì sera a Prodolone ha accoltellato il padre in auto, durante un diverbio, è stato arrestato. La Procura per i minorenni di Trieste ha disposto il suo accompagnamento in comunità, dove avrà il supporto di educatori e psicologi. La convalida del provvedimento domani sarà all'attenzione del Gip. Al momento è stato ipotizzato il reato di tentato omicidio, ma ci sono ancora molti aspetti da valutare e non è escluso che la vicenda possa essere inquadrata diversamente dal punto di vista giudiziario. Il padre è ancora in prognosi riservata. Ferito a un polmone è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

A pagina VIII e IX

Trovato morto ieri a 64 anni nel canale, è giallo

▶Il corpo è stato notato al mattino dai passanti che hanno dato l'allarme

Rimane al momento un giallo il ritrovamento del cadavere di un uomo, recuperato nella mattinata di ieri, sabato 16 novembre, in un canale di irrigazione nei pressi della località di Bevazzana, adiacente alla strada statale 354 poco prima dell'ingresso a Lignano Sabbiadoro, non lontano da un campeggio. Si tratta di un uomo di 64 anni, Giovanni Treu, residente nella vicina Aprilia Marittima. A dare l'allarme, intorno alle 8, sono stati alcuni passanti.

Zanirato a pagina VII

La ricorrenza
Settant'anni del Soccorso alpino Festa a Gemona

Le storiche immagini e il ricordo di Cirillo Floreanini, tra i "padri" del soccorso alpino italiano e tante testimonianze significative.

A pagina VII

Ordine Cinque liste, consiglio uscente spaccato

Medici alle urne fra i veleni boom di votanti al debutto

Affluenza molto alta al debutto delle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici della provincia di Udine. Ieri, dopo le 19 l'affluenza era già sopra quota 310, su un quorum di 755, in rappresentanza dei 3.500 iscritti.

De Mori a pagina VII

Friuli
L'ombra lunga dell'usura 400 aziende ad alto rischio

Sono aumentate in Friuli Venezia Giulia le imprese scivolate nell'area dell'insolvenza e, conseguentemente, segnalate dagli intermediatori finanziari – cioè, banche, assicurazioni, società finanziarie... - alla Centrale rischi della Banca d'Italia. Prima conseguenza della segnalazione a Bankitalia è l'accresciuta difficoltà ad accedere al credito. E si allunga l'ombra lunga dell'usura per circa 400 aziende.

Lanfrit a pagina IV

Allarme Caritas
«La povertà cresce ancora Minori più a rischio»

Crescita ininterrotta della povertà, preoccupazione per i minori: è quanto emerge dai dati dei Centri di ascolto della Diocesi di Udine. Oggi si celebra – fortemente voluta da Papa Francesco – l'ottava «Giornata mondiale dei poveri». Proprio per accendere i riflettori sul fenomeno delle povertà, Caritas italiana ha pubblicato in questi giorni il «Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia».

A pagina VII

È Lucca il miglior giovane della serie A

Dopo il Galà del calcio triveneto, dove è stato premiato come miglior giocatore dell'Udinese 2023-24, Lorenzo Lucca riceve un altro riconoscimento. Questa volta l'attaccante piemontese si aggiudica il trofeo dedicato al miglior giovane della serie A (sempre della scorsa stagione) del Gran galà del calcio italiano. Nel dettaglio, ecco i top: Provedel tra i portieri, Dimarco per i difensori, Barella tra i centrocampisti, Scamacca per gli attaccanti. A Calafiori e Lucca sono andati i riconoscimenti destinati ai migliori giocatori, il primo in assoluto e il secondo per quanto riguarda il panorama degli emergenti.

A pagina X

INCORNATA Un colpo di testa vincente di Lorenzo Lucca

Gesteco vola, Oww cerca un successo

Dopo la Gesteco, che ha giocato ieri sera contro la Fortitudo centrando l'ottava vittoria consecutiva, oggi tocca all'Oww, che ospiterà l'Elachem Vigevano al palaCarnera. L'ala-pivot bianconera Matteo Da Ros, uno dei bianconeri più esperti, avverte i compagni. «Vigevano ha battuto Cantù, che resta una delle squadre più ambiziose: è la dimostrazione che con loro non si può abbassare assolutamente la tensione - sottolinea -. Noi avremo il vantaggio di giocare di nuovo in casa, qui al Carnera davanti al nostro caldissimo pubblico, che anche mercoledì non ci ha fatto mancare il suo supporto».

Sindici a pagina XI

OWW Matteo Da Ros prova un tiro libero (Foto Lodolo)

Podismo
Due keniani partono favoriti a Palmanova

Due keniani, Rodgers Maiyo (1h01'55" di personale) ed Enos Kales Kakopil (1h00'17"), sono i favoriti della mezza maratona di Palmanova, in programma domenica 24. Sarà al via anche l'esperto sloveno Primoz Kobe, olimpico di maratona a Londra 2012. Già 1800 gli iscritti.

Tavosanis a pagina XI

La frenata dell'economia

Artigiani e commercianti Cresce l'ombra dell'usura

▸Dai dati analizzati dalla Cgia di Mestre emerge che in regione la stretta al credito sta costringendo centinaia di attività a rivolgersi ai canali "sporchi"

L'USURA

PORDENONE Sono aumentate in Friuli Venezia Giulia le imprese scivolate nell'area dell'insolvenza e, conseguentemente, segnalate dagli intermediatori finanziari – cioè, banche, assicurazioni, società finanziarie... - alla Centrale rischi della Banca d'Italia. Al 30 giugno di quest'anno tali realtà erano 1.776, cioè il 4,2% in più (72 unità) rispetto allo stesso periodo del 2023. L'incremento percentuale maggiore si è avuto nelle province di Trieste e Pordenone, anche se in numeri assoluti è Udine a detenere il primato. Gorizia è in controtendenza, con una diminuzione dei casi.

LE CONSEGUENZE

Prima conseguenza della segnalazione a Bankitalia è l'accresciuta difficoltà di queste aziende di poter nuovamente accedere al credito. I numeri e la contestualizzazione sono parte del rapporto settimanale stilato della Cgia di Mestre che, analizzando l'andamento, ha concluso: «Aumenta il rischio di usura» anche in Friuli Venezia Giulia, poiché le imprese che non possono più accedere al credito di banche e realtà simili diventano facile preda degli usurai. «Per evitare che tale criticità si diffonda – aggiunge l'istituto mestrino -, continuiamo a chiedere con forza il potenziamento delle risorse a disposizione del Fondo di prevenzione usura, uno strumento che costituisce l'unico valido aiuto a chi si trova in questa situazione di vulnerabilità».

CHI SOFFRE

Messe sotto la lente le aziende che finiscono in stato di insolvibilità, la Cgia evidenzia che si tratta «prevalentemente» di artigiani, esercenti, commercianti o piccoli imprenditori, i quali «non sempre devono il loro stato a una cattiva gestione finanziaria della propria azienda». Anzi, «nella maggioranza dei casi questa situazione si verifica a seguito dell'impossibilità da parte di molti piccoli imprenditori di riscuotere con regolarità i pagamenti dei propri committenti o per essere stati interessati da un fallimento che ha coinvolto proprio la committenza». A incrementare il rischio di cadere nella rete degli usurai, continua l'analisi, è il cosiddetto credit crunch che ha stretto le maglie del credito ovunque, ma in Friuli Venezia Giulia più che altrove: rispetto al 2011 il credito concesso alle aziende con meno di 20 dipendenti è sceso del 46,4%, cioè 8,6 punti in più rispetto alla media nazionale.

CHI STA PEGGIO

Tornando all'andamento dell'insolvenza in regione, a livello provinciale, in Fvg la situazione più critica la scorgiamo a Udine con 854 attività segnalate alla Centrale dei Rischi. Seguono Pordenone con 425, Trieste con 267 e Gorizia con 230. Rispetto all'ultimo anno, invece, l'incremento percentuale più importante ha interessato Trieste con il +11,3 per cento. Seguono Pordenone con il +5,7 e Udine con il +3,6. Solo a Gorizia si è registrata una contrazione pari al -3,4 per cento. La media nazionale è stata del +2,3 per cento. Riguardo poi all'andamento dei prestiti, anche nei primi sei mesi di quest'anno, in rapporto al primo semestre dell'anno scorso, la riduzione dei prestiti alle piccole imprese del Friuli Venezia Giulia è stata superiore rispetto alla media nazionale. Il calo è medio è stato del 12% a fronte di una media nazionale scesa del 9,2 per cento.

I TITOLARI DELLE IMPRESE PIÙ PICCOLE SONO QUELLI CHE RISCHIANO MAGGIORMENTE

LE CRITICITÁ

A livello provinciale spicca la contrazione di Gorizia (-13,9 per cento) e di Pordenone:-12,5 per cento. Altrettanto critica la situazione venutasi a creare a Udine (-11,5 per cento) e a Trieste, dove la riduzione è arrivata all'11,4 per cento. Per combattere l'usura, il legislatore ha previsto due fondi: di prevenzione e di solidarietà. Il Fondo di prevenzione dell'usura è stato introdotto con la legge 108/1996 e ha cominciato a ope-

L'industria rallenta ancora in Friuli: male i consumi interni

L'ANALISI

UDINE La manifattura in provincia di Udine nel terzo trimestre del 2024 continua a mostrare segni di debolezza. Questo il quadro che emerge dall'elaborazione dei dati dell'indagine condotta dall'Ufficio studi di Confindustria Udine su un campione rappresentativo delle aziende associate (due terzi del totale per numero di addetti). In dettaglio, nel terzo trimestre 2024 la produzione industriale in provincia di Udine è diminuita dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e, complice anche il trimestre estivo, è crollata dell'8,2% rispetto al secondo trimestre 2024.

Al calo tendenziale ha contribuito maggiormente la decisa flessione delle vendite in Italia, -5,6%, superiore a quelle all'estero, -2,3%. Dalle attese delle imprese non giungono segnali positivi: il 63% ritiene che la produzione nei prossimi mesi resterà stabile. Solo il 5% prevede una crescita, mentre il 32% si aspetta una contrazione. Gli ordini nel terzo trimestre risultano in diminuzione del 4,6% rispetto allo scorso anno. L'occupazione, infine, continua a mantenersi stabile, +0,3% sul secondo trimestre.

MECCANICA

Con riferimento ai singoli comparti gli andamenti sono complessivamente negativi nel terzo trimestre. In dettaglio: meccanica -1,8% la variazione congiunturale, -1,6% quella tendenziale, siderurgia -11,6% la variazione congiunturale, -0,2% quella tendenziale, legno e mobile -9,6% la variazione congiunturale, -2,1% quella tendenziale, alimentare e bevande -0,5% la variazione congiunturale, -2,1% quella tendenziale, cartarie -16,0% la variazione congiunturale,-7,6% quella tendenziale, gomma e plastica 0% la variazione congiunturale, -3% quella tendenziale, chimica -7,2% la variazione congiunturale,-1,9% quella tendenziale, materiali da costruzione -2,9% la variazione congiunturale, -5,1% quella tendenziale.

LE CAUSE

Ad analizzare la situazione il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni. «I motivi dell'andamento riflessivo del manifatturiero friulano, a forte vocazione esportatrice e che importa per trasformare, sono molteplici. Il costo del gas naturale, anche se lontano dai livelli dell'agosto 2022, è tre volte superiore rispetto al 2019 ed è il quadruplo rispetto a quello negli Stati Uniti. La crisi della Germania, che ha perso oltre il 9% della sua produzione industriale dal 2019 ad oggi, si riflette sulle imprese friulane essendo lo Stato tedesco il principale partner commerciale. Le normative legate al Green Deal che prevedono tappe troppo ravvicinate e i cui costi saranno inevitabilmente a carico di imprese e famiglie».

CONFINDUSTRIA UDINE Il direttore generale Michele Nencioni

LE NECESSITÀ

Il direttore va avanti. «Senza industria non c'è sviluppo e lavoro, perché verrebbe meno la componente più vitale dell'economia, quella che innova e che compete sui mercati internazionali e che contribuisce in modo determinante al nostro sistema di welfare. È quindi necessaria una visione, sia a livello nazionale che regionale, auspicabilmente all'interno di una coerente cornice europea per il rilancio della competitività ispirata al cosiddetto piano Draghi, di chiara politica industriale, volta a dare un impulso deciso sugli investimenti, per aumentare la produttività e per non disperdere quello slancio che il nostro manifatturiero ha mostrato immediatamente dopo la pandemia. Una visione prospettica, che dovrà includere anche il nucleare di nuova generazione».

Electrolux, solidarietà a gennaio e a giornata Nel 2025 calo del 10%

▶Domani il vertice aziendale di Porcia incontrerà i rappresentanti sindacali interni, lo scenario che si presenta non sarà dei migliori

ELECTROLUX Il contratto di solidarietà per gli operai dello stabilimento di Porcia quasi certamente inizierà con l'anno nuovo, subito dopo il rientro dalle festività natalizie. Contestualmente inizierà anche il turno unico con il lavoro a giornata

IL CASO

PORCIA Piove sul bagnato in casa Electrolux. Non c'è ancora la comunicazione ufficiale, ma il prossimo anno che sta per iniziare rischia di essere un altro di quelli particolarmente complicati per il gruppo Italia della multinazionale svedese e in particolare per lo stabilimento di Porcia. I rappresentanti sindacali interni, la Rsu, tanto per intenderci, avrà un incontro domani con il vertice aziendale di Porcia nel corso del quale saranno tirate le somme di un anno senza dubbio tribolato. Il fatto che ancora in vertice sindacale non abbia chiesto l'avvio della solidarietà potrebbe significare che sino alla fine dell'anno si andrà avanti con l'attuale regime.

IL FUTURO

Resta il fatto che a gennaio, una volta terminate le ferie, salvo non ci siano rimaste giacenze da smaltire dopo gli acquisti natalizi, scatterà il contratto di solidarietà che - le organizzazioni sindacali hanno chiesto - sia il più possibile equo, in modo che tutti abbiamo più o meno le stesse opportunità di lavorare o di restare a casa. Resta la speranza che si possa iniziare il più tardi possibile, magari verso la fine dei gennaio (è questa una delle ipotesi che le Rsu sperano venga accennata nell'incontro di domani), così come c'è la speranza che il lavoro, come ora, possa continuare sui due turni. Viste, però, le indicazioni che l'azienda aveva dato in un precedente incontro, con un 2025 che segnerà ancora il passo nel mercato delle lavatrici, è molto più probabile che anche a Porcia, come a Forlì e nell'altro stabilimento vicino ad Ancona, si proceda con i contratti di solidarietà e con turno unico, ossia a giornata. In pratica apertura alle 8 e chiusura alle 16. In questa maniera l'azienda ha spiegato che avrebbe un risparmio migliore con un taglio ancora più secco dei costi. Per i lavoratori, però, sarebbe un altro colpo in busta paga perché saltando un turno in fabbrica, si colpirebbe anche l'indennità di lavoro notturno. Insomma, busta paga ancora più leggera.

PROSSIMO ANNO

I problemi, però, non sono terminati. Ovviamente tutti sperano il contrario, ma dalle stime che l'azienda ha presentato ai delegati sindacali il 2025 per Porcia sarebbe un ulteriore salasso con un calo di un altro 10 per cento su un numero complessivo che si aggira, a fine 2024 su 658.000 pezzi complessivi, contro i 750mila che dovrebbero uscire all'anno. Un ulteriore calo del 10 per cento e con l'incertezza di quello che accadrà nel 2026, quando, tra le altre cose, saranno terminati gli ammortizzatori sociali, accenderebbe in maniera costante il segnale di allarme allo stabilimento di Porcia. Come dire che per i circa 100 lavoratori in esubero indicati dall'azienda, ora al lavoro con i contratti di solidarietà, potrebbero veramente aprirsi le porte per una procedura di licenziamento. Una situazione, in ogni caso, a cui adesso nessuno vuole neppure pensarci, ma che resta appollaiata come un avvoltoio in un futuro che potrebbe essere a tinte fosche.

INCONTRI

A fronte di queste difficoltà reali, dopo un primo incontro con la Regione (c'era il presidente Fedriga e l'assessore Bini) e uno fatto al Ministero grazie all'interessamento del ministro Luca Ciriani con il collega Urso, sembra essere calato un velo sulla vicenda Electrolux. Non ci sono, infatti, allo stato incontri previsti nè a Trieste, nè a Roma, salvo uno, la cui data, però, non è stata ancora ufficializzata, che tratterà della crisi del settore dell'elettrodomestico, ma non sarà specifico si Porcia. I lavoratori, ma anche il sindacato, sperano che prima di Natale dalla Regione arrivi un segnale anche perchè - lo affermano tutte le organizzazione sindacali - i rapporti con le istituzioni sino ad ora sono sempre stati corretti.

Loris Del Frate

SINDACATI E LAVORATORI SPERANO IN UN INCONTRO CON LA REGIONE PRIMA DI NATALE

ELECTROLUX Il calo di volumi è confermato anche per il 2025

rare nel 1998. Questo fondo è stato introdotto per l'erogazione di contributi a Consorzi o Cooperative di garanzia collettiva fidi oppure a Fondazioni e associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura. Il Fondo di prevenzione prevede due tipi di contribuzione. La prima è destinata ai Confidi a garanzia dei finanziamenti concessi dalle banche alle attività economiche. La seconda è riconosciuta alle fondazioni o alle associazioni contro l'usura che sono riconosciute dal Mef. Queste associazioni consentono alle persone in grave difficoltà economica di accedere al credito in sicurezza.

A.L.

UDINE E PORDENONE SONO I TERRITORI MAGGIORMENTE ESPOSTI AI FENOMENI DI CRIMINALITÀ

Polo tecnologico

A dicembre protocollo d'intesa con Enea

È imminente la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani: l'importante novità, che si concretizzerà entro dicembre, è stata anticipata durante la visita sulle prospettive e le opportunità di sviluppo della struttura che si occupa di trasferimento tecnologico e sviluppo imprenditoriale, di cui la Camera di Commercio di Pordenone - Udine è socia insieme ad altre realtà pubbliche e private tra cui la Regione e Confindustria Alto Adriatico. Tra gli obiettivi dell'accordo, si è appreso dal direttore, Franco Scolari, il rafforzamento delle attività verso imprese e territori e l'implementazione di progetti congiunti di ricerca e sviluppo in ambiti strategici. La partnership, infine, garantirà il supporto di figure professionali qualificate per attività di project management in territori non direttamente presidiati da Enea. «Periodicamente - ha detto Michelangelo Agrusti - la Camera di Commercio promuove approfonditi incontri con le sue controllate – o partecipate, come in questo caso – per comprendere il percorso degli investimenti effettuati a vantaggio del sistema imprenditoriale». «Il Polo Tecnologico – ha spiegato Scolari – è un'eccellenza nata dall'incontro tra realtà pubbliche e private che oggi rappresenta una risposta concreta alle sfide dell'innovazione tecnologica».

Bcc Pordenonese e Monsile

Educazione finanziaria, a vincere la sfida la 5 C del Mattiussi Pertini

BCC PORDENONESE

PORDENONE L'educazione finanziaria interessa sempre di più gli studenti che si sono iscritti, in oltre 100, alla Money Challenge promossa per il secondo anno consecutivo dalla BCC Pordenonese e Monsile a Punto d'Incontro 2024. Provenienti da 18 scuole superiori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia si sono sfidati in una competizione avvincente e formativa, trasformando l'educazione finanziaria in una vera e propria "battaglia di conoscenza". Una "Trivia Battle" su temi finanziari di grande attualità, come mutui, crowdfunding, investimenti, servizi bancari, cooperazione di credito, assicurazioni e cultura finanziaria, in un format, dinamico e stimolante che ha permesso agli studenti di partecipare attivamente e di acquisire competenze preziose su temi che riguardano la loro vita presente e futura. Fra le tante scuole in gara il titolo di campioni della "Money Challenge" 2024 è andato alla 5 C RIM dell'Istituto Mattiussi - Pertini di Pordenone che, con 13 risposte corrette su 15, si è aggiudicata il primo posto in classifica e una gita a tema culturale per tutta la classe. «Oltre alla Money Challenge in Fiera a Pordenone ha suscitato grande interesse la nuova linea di prodotti che la BCC ha messo a punto per la fascia 18-35 anni, studenti e lavoratori con conti a pacchetto completamente gratuiti, ricchi di servizi e di opportunità - spiega il Presidente di BCC Pordenonese e Monsile, Loris Paolo Rambaldini. Il tutto arricchito da una fidelity card digitale e con possibilità di finanziamenti agevolati a sostegno sia del piano di studi sia di progetti, che va sotto il nome di BCC Generation». Per restare in tema di giovani la BCC ha organizzato la tradizionale cerimonia di consegna delle borse di studio.

Comitato Inluce

Scuola - lavoro, nove borse di studio ai ragazzi più bravi

Premiati in prima fila

BORSE DI STUDIO

PORDENONE Sono state assegnate a palazzo Montereale Mantica le borse di studio ai giovani pordenonesi diplomati nell'anno scolastico 2023/2024 in un istituto secondario di secondo grado, pubblico o paritario della Destra Tagliamento, selezionati dopo aver aderito al bando promosso dal Comitato Inluce, organismo privato senza scopo di lucro nato dall'idea dell'imprenditore Renzo Zaghet con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio tramite il supporto all'istruzione, alla formazione e all'inserimento lavorativo specialistico e professionale dei giovani. Le borse di studio "sosterranno giovani, motivati, meritevoli e bisognosi di un supporto economico che intendono avviare, nell'anno accademico/formativo 2024/2025, un percorso di studio accademico/universitario o di istruzione tecnologica superiore in Friuli Venezia Giulia». Partners dell'iniziativa, Confindustria Alto Adriatico, Comune di Pordenone e Consorzio Universitario di Pordenone.

«Ciò che mi ha spinto a intraprendere questa strada – ha detto Zaghet - è stata la volontà di creare un legame più solido e proficuo tra studio e lavoro, soprattutto in termini di progettualità condivise alla base, come suggerisce il nome scelto per il Comitato, ossia il desiderio di mettere in luce il territorio, puntando sul coinvolgimento di aziende, del Terzo settore e delle Istituzioni. L'obiettivo, che dobbiamo raggiungere tutti insieme, è quello di una cultura dello sviluppo». Ecco i premiati: (valore 4 mila euro): Martina Conti, Alessandra Fort, Thomas Minatel, Lorenzo Peresson. ITS (2 mila euro): Emiliano De Sibio, Eugenio Gjini, Thomas Gobbo, Francesco Saglimbeni, Vittorio Speranza.

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 29 novembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto

Maico ha introdotto il ***Bonus Salute*** per aiutare chi ha bisogno di un apparecchio acustico, **offrendo uno sconto fino a 700€ sull'acquisto di un nuovo dispositivo**. Questo speciale incentivo, **valido fino al 29 novembre**, è pensato per rendere più accessibile la tecnologia avanzata senza limiti di reddito o requisiti Isee. Tutti possono beneficiarne per migliorare la qualità dell'udito e, di conseguenza, la qualità della vita.
Grazie a questa iniziativa, è possibile dotarsi di un apparecchio acustico moderno, con **garanzia internazionale** e progettato per assicurare un'esperienza uditiva ottimale ogni giorno.

In esclusiva da Maico

Per scoprire tutti i dettagli del *Bonus Salute* e accedere all'incentivo, basta **contattare telefonicamente lo Studio Maico più vicino**. Gli operatori sono pronti a rispondere a ogni domanda, chiarire eventuali dubbi e fornire tutte le informazioni necessarie. **È possibile chiamare anche il Numero Verde gratuito 800 322 229** per avere un supporto immediato e scoprire come usufruire di questa straordinaria opportunità.

MAICO

SERVIZI TOTALMENTE GRATUITI
per la tua salute uditiva

- ✔ **TEST UDITO** e **EQUILIBRIO GRATUITO** in studio e a domicilio
- ✔ **ASSISTENZA RAPIDA TECNICO A DOMICILIO**
- ✔ **PAGAMENTO SENZA FINANZIARIA SENZA INTERESSI**
- ✔ **RILASCIO CERTIFICATO** per rinnovo della patente
- ✔ **CONSULENZA QUALIFICATA** per tutte le tue esigenze
- ✔ **INFORMAZIONI** procedure burocratiche ASL, INAIL, FASI
- ✔ **FORNITURA TRAMITE ASL**

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

La commozione e la gratitudine per i 70 anni del Soccorso alpino

▶Ieri a Gemona delegazioni arrivate da tutta Italia
Ricordi struggenti, testimonianze e immagini storiche

ANNIVERSARIO

GEMONA DEL FRIULI Sara Fuccaro, con il suo racconto struggente della perdita della madre avvenuta durante una escursione in montagna, con un suo tentativo di salvataggio che non è bastato ma che alla fine l'ha portata a diventare aspirante soccorritrice. Le storiche immagini e il ricordo di Cirillo Floreanini, tra i "padri" del soccorso alpino italiano nonché componente della spedizione al K2 del 1954. Testimonianze significative come quella dell'istruttore e tecnico regionale Giacomo Giordani o quella del tecnico di elisoccorso Paolo Pettinaroli, sopravvissuto all'incidente a Capanna Margherita dell'Elisoccorso piemontese durante una missione di soccorso. Quindi gli auguri arrivati da Reinold Messner. La voce di Luca Ward, attore e celebre doppiatore (come per il Gladiatore), che ha regalato la sua professionalità per lo spot presentato per la prima volta pubblicamente.

LA FESTA

Sono solo alcuni dei momenti più coinvolgenti della grande festa per i settant'anni del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, celebrati ieri al Teatro Cinema "Sociale" di Gemona del Friuli, con partecipazione di rappresentanze delle delegazioni da tutta Italia. "Esserci, da 70 anni. Oltre il tempo" sono alcune delle parole e dei temi che hanno tratteggiato il pomeriggio, tra attestati e benemerenze per gli operatori storici del Cnsas regionale – Elia Angeli, Carlo Cargnelutti, Alberto Cella, Giuseppe Martini, Gabriele Pilutti, Flavio Cella ed Emidio Martinis e di soccorritore benemerito a Daniele Taliani -, saluti istituzionali ma soprattutto messaggi semplici, senza fronzoli, con al centro l'uomo e l'umanità dei soccorritori e delle soccorritrici. Tanti i momenti di intensa commozione, come appunto la premiazione della seconda edizione del concorso "Ti racconto il mio soccorso", la cui vincitrice è stata Sara Fuccaro, di Tolmezzo, con "Mandi Mame Rita". Emozioni che si sono vissute anche per l'intervista al soccorritore friulano, e poi fassano d'adozione, Gino Comelli, scomparso sei mesi fa, presentata anche questa per la prima volta per l'occasione. Uno spazio importante è stato dato all'innovazione tecnologica verso il futuro con il progetto Ermes che porta il wi-fi in grotta durante le operazioni di soccorso speleologico per migliorare il coordinamento medico-sanitario tra interno ed esterno.

CERIMONIA Ieri a Gemona la grande festa per i settant'anni del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia

SOLIDARIETÀ

Celebrato inoltre l'impegno solidale del Cnsas - che fu fondato ufficialmente il 12 dicembre del 1954 - verso i bambini del Nepal e del Pakistan con la creazione di scuole e i progetti vari in Kosovo e Pakistan per formare nuovi soccorritori. «Il valore delle cose sta nella consapevolezza di quanto ci hanno tramandato coloro i quali ci hanno aperto la strada», ha dichiarato in apertura il delegato regionale de Cnsas Fvg Sergio Buricelli, tra i promotori dell'iniziativa, al quale sono arrivati i ringraziamenti da parte del presidente nazionale Maurizio Dellantonio, salito sul palco assieme al sindaco di Gemona, Roberto Revelant e all'assessore regionale alla protezione civile Riccardo Riccardi, il quale ha definito i presenti come "una grande famiglia dalle diverse divise (c'erano rappresentanti del soccorso alpino di Gdf, Carabinieri, Vigili del Fuoco) che hanno tutte in comune un obiettivo: salvare la vita delle persone. Sono storie di sorrisi e anche di lacrime che abbiamo vissuto insieme e che ci permettono di dire: «Possiamo sempre fare meglio ma abbiamo la coscienza pulita di aver fatto tutto ciò che potevamo»". Un impegno quello del soccorso alpino che è quotidiano – 12 mila missioni all'anno in Italia, una media di 33 al giorno – e lo si è testato pure ieri in Carnia con in contemporanea all'evento, l'intervento della stazione di Forni di Sopra, attivata assieme alla Guardia di Finanza poco prima delle 16 per due escursionisti che, scendendo da Costa Baton lungo il sentiero 214, han perso la traccia all'altezza di Fienili Preson circa a quota 1300. I soccorritori li hanno raggiunti e tratti in salvo.

David Zanirato

Nasce Ai Genio, il consulente di marketing per imprese dei settori cultura e turismo

LA NOVITÀ

UDINE Creaa, impresa culturale e creativa fondata a Udine, lancia il suo nuovo prodotto: AI Genio, un agente virtuale avanzato progettato per offrire consulenza di marketing a supporto del settore culturale e turistico in Friuli Venezia Giulia. AI Genio nasce con l'obiettivo di rispondere alle necessità delle imprese che operano nel comparto turistico e creativo della regione, un settore in espansione e sempre più strategico. Recenti dati economici mostrano come il turismo rappresenti il 14% del PIL regionale, con oltre 3,5 milioni di presenze turistiche nei primi sei mesi del 2023, segnando una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente grazie anche all'afflusso di visitatori stranieri. Il contributo culturale-artistico delle città e dei piccoli centri si conferma fondamentale nel richiamare visitatori, arricchendo e diversificando l'offerta turistica. Alla luce di questo contesto e sulla base delle esigenze di mercato riscontrate, Creaa ha sviluppato il progetto come beneficiaria di un co-finanziamento nell'ambito del Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) per il periodo 2021-2027.

Il lancio ufficiale di AI Genio si terrà giovedì 21 novembre, alle ore 17, presso la sede di TEC4I FVG in via Jacopo Linussio 51 a Udine nella ZIU, con un evento informativo e di networking dal titolo "Umani, virtuali, artificiali".

AI Genio è un chatbot di consulenza che integra l'intelligenza artificiale con l'expertise di Creaa, consentendo alle piccole e medie imprese culturali e creative di usufruire di una prima analisi strategica per la propria comunicazione.

«AI Genio è stato pensato per tutte quelle realtà che spesso non hanno risorse dedicate al marketing interno o che necessitano di una prima guida strategica su un progetto specifico», spiega Federica Manaigo, cofondatrice di Creaa.

Medici, battaglia a 5 liste: oltre 300 al voto al debutto

ORDINE

UDINE Affluenza molto alta al debutto delle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici della provincia di Udine. Ieri, verso le 17, nella prima delle tre giornate elettorali, il numero dei votanti aveva superato i 260 e dopo le 19 era già sopra quota 310, su un quorum di 755, in rappresentanza dei 3.500 iscritti. Una corsa alle urne mai vista cui ha sicuramente contribuito la presenza record di 5 liste (un unicum in provincia) con un totale di 70 candidati, risultato di una spaccatura del consiglio uscente, ma anche di trattative abortite, mal di pancia e veleni incrociati. Novità anche la presenza, su cinque aspiranti candidati presidenti (per quanto a giochi apertissimi) di due donne: da una parte Anna Maria Bergamin Bracale, in rappresentanza di un pezzo di consiliatura uscente (con la lista Orgoglio medico in cui corre anche il presidente uscente Gian Luigi Tiberio) e dall'altro Tiziana Del Bianco, indicata come portacolori della compagine che vuole segnare una cesura rispetto al passato (anche nel nome: "Rinnovamento medico"), con una maggioranza di donne in lista e un'età media di 49 anni. «Due donne in corsa per la presidenza mi sembra una bella novità. Finalmente - commenta Bergamin Bracale -. Io sono quella che ha più esperienza ordinistica, come donna, di tutte le candidate. Ho 18 anni di Ordine alle spalle: ho iniziato da bambina... Lo faccio per spirito di servizio perché credo di rappresentare molto bene la categoria». Se le spaccature sono indubitabili, lei ha comunque respirato serenità. «Mi fa piacere che ci sia un clima disteso - sosteneva nel pomeriggio di ieri -. Con i rappresentanti delle altre liste siamo stati a scherzare in armonia. Tra noi c'è un clima sereno». La divisione del direttivo uscente? «Dal vecchio consiglio si sono create due liste, su visioni diverse, su come è stato gestito il periodo Covid. Forse però si è anche spaccato per il desiderio di protagonismo di qualcun altro. È un peccato. Si poteva trovare una strada comune». Per Guido Cappelletto, che con altri due consiglieri uscenti corre in "Indipendenza", «le spaccature hanno un'origine molto vecchia. L'Ordine è sempre stato nelle mani dei sindacati. La nostra lista si chiama così proprio perché segna l'indipendenza dai sindacati. Sia chiaro, non è che non servano: sono indispensabili, ma nell'Ordine non servono, ci sono tavoli dedicati. La lista l'ho creata io, ma ogni decisione viene presa collegialmente». L'affluenza? «Non è mai successo che venissero oltre 200 persone il primo giorno. 9 anni fa, quando entrai nell'Ordine, in tutto votarono circa 300 persone. Perché cinque liste? Perché i sindacati non si sono messi d'accordo, secondo me. Se si fossero messi d'accordo, ci sarebbe stata una lista contro me e contro Rocco (l'ex presidente dell'Ordine ndr). Ma io non ho rivali. Non riesco a vedere Rocco, Lucas (capolista di "Medici liberi" ndr), Lucis (medico specializzando, segretario Anaao Assomed in AsuFc, candidato con Rinnovamento medico ndr) e Bergamin come rivali. Ho degli amici che in questo momento ambiscono a un "controllo", con tutte le virgolette del caso, di un ente sussidiario dello Stato», dice Cappelletto. Anche Maurizio Rocco (candidato presidente della Lista Rocco: innovazione ed esperienza) ha notato una bella affluenza: «Probabilmente le 5 liste creano un po' di effervescenza. Io mi sono rimesso in gioco perché mi interessava riallacciare un discorso che in questi 4 anni avevo visto un po' abbandonato, sul rapporto con le istituzioni, la formazione dei medici pre e post lauream, il dialogo con le altre professioni sanitarie. Poi, la medicina del territorio va riformulata».

ORDINE La sede dell'Ordine dei medici della provincia di Udine

Laura Picchini, corsista Ceformed e medico di base ad Aquileia con incarico temporaneo, candidata con Rinnovamento medico, si spiega l'alta affluenza al voto così: «Perché è venuta a mancare quella coesione tra ospedale e territorio e il dialogo fra i professionisti della salute, le istituzioni e la cittadinanza. Per quello è un'elezione tanto sentita. Si vuole provare a ristabilire questo dialogo. Noi siamo per la maggior parte giovani, molti hanno meno di 40 anni. Più della metà dei candidati sono donne, esattamente in linea con gli iscritti Enpam. Ci siamo messi in gioco per il bisogno di rappresentanza vera».

Camilla De Mori

Trovato morto nel canale, è giallo

▶Il corpo senza vita è stato recuperato nei pressi di Bevazzana vicino alla Statale 354, poco prima dell'ingresso a Lignano

▶Lo hanno notato alcuni passanti che hanno dato l'allarme È stato identificato: si tratta di un 64enne di Aprilia Marittima

INTERVENTI

UDINE Rimane al momento un giallo il ritrovamento del cadavere di un uomo, recuperato nella mattinata di ieri, sabato 16 novembre, in un canale di irrigazione nei pressi della località di Bevazzana, adiacente alla strada statale 354 poco prima dell'ingresso a Lignano Sabbiadoro, non lontano da un campeggio. Si tratta di un uomo di 64 anni, Giovanni Treu, residente nella vicina Aprilia Marittima. A dare l'allarme, intorno alle 8, sono stati alcuni passanti che, notando il corpo, hanno chiamato i vigili del fuoco, i quali hanno proceduto al recupero della salma. Sul fatto indagano i carabinieri del Norm della compagnia di Latisana. La Procura di Udine, sulla scorta della relazione del medico legale e del verbale dei militari dell'Arma deciderà se disporre ulteriori approfondimenti, per capire le cause del decesso; al momento non è stata formulata alcuna ipotesi sulla dinamica dei fatti ma si escludono atti di violenza di terzi, potrebbe esserci stata una caduta accidentale o un malore all'origine.

PATENTI RITIRATE

Tre le patenti ritirate nella notte tra venerdì e sabato nel cervignanese per guida in stato di ebrezza. A svolgere i controlli i carabinieri del Norm di Palmanova, tra le 2 e le 3 della notte. A risultare positivi all'alcol test un uomo di Monfalcone, alla guida di una Bmw, con un tasso di 1,12 di grammi per litro, una donna del 1996 a bordo di un Fiorino, che aveva 1,40 grammi di alcol per litro di sangue e un uomo del 1995 su una Alfa Romeo, il cui tasso rilevato è stato di 1,61 grammi per litro. Tutte le persone sono state denunciate all'Autorità giudiziaria, che ha disposto il ritiro della patente per la sospensione.

FURTI

Continuano le segnalazioni di furti in Friuli, gli ultimi in ordine di tempo sono arrivate da un residente di Basiliano, classe 1971, originario della provincia di Caserta, il quale ha denunciato ai carabinieri che gli sono stati rubati valori in oro per 15 mila euro; altri due furti tra Rivignano e Castions di Strada, nel primo caso rubato oro per un valore di mille euro, nel secondo caso 40 euro. Presi di mira poi anche i cimiteri, come nel caso di Premariacco. A sporgere denuncia ai carabinieri una donna classe 1940, residente a Corno di Rosazzo: la signora si era recata al campo santo e al ritorno in auto si è accorta che qualcuno le aveva portato via la borsa che conteneva, oltre diversi effetti personali, anche un portafogli contenente documenti e soldi per un ammontare di circa 80 euro. Tentato furto infine a Feletto Umberto: qui i malviventi hanno agito nel pomeriggio di venerdì 15 novembre, probabilmente nella fascia oraria tra le 17e le 19. Visitata l'abitazione di un uomo di 45 anni che al suo rientro l'ha trovata a soqquadro. All'interno però non era sparito nulla. Su tutti gli episodi indagano i carabinieri delle locali stazioni.

ESPULSIONE

La Polizia di Stato ha eseguito l'espulsione di un cittadino pakistano di 30 anni, considerato socialmente pericoloso, accompagnandolo alla frontiera ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.Lgs 286/98 (Testo Unico Immigrazione). L'operazione si è conclusa il 14 novembre 2024 con il rimpatrio del soggetto in Pakistan. L'uomo era entrato in Italia l'11 marzo 2016, attraversando la fascia confinaria di Tarvisio. Dopo aver richiesto la protezione internazionale, la sua domanda è stata respinta dalla Commissione competente nel 2017, decisione che non è stata impugnata. Una seconda richiesta nel 2018 è stata nuovamente rigettata nel 2019, portando alla scadenza di ogni titolo di soggiorno nel gennaio 2021. Successivamente, l'uomo ha ottenuto un permesso di soggiorno per lavoro subordinato, valido fino al marzo 2022, ma il rinnovo richiesto nel 2022 è stato negato per mancanza di requisiti. Nel 2024, il Prefetto di Udine ha emesso un decreto di espulsione per pericolosità sociale, considerando i numerosi precedenti penali del soggetto, tra cui spaccio di stupefacenti, rapina, lesioni personali, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento, porto abusivo di armi, minaccia e molestie. Rintracciato a Udine il 14 novembre 2024, il soggetto è stato accompagnato alla frontiera e quindi trasferito in volo nel Paese d'origine.

D.Z.

A UDINE LA POLIZIA HA ESEGUITO L'ESPULSIONE DI UN CITTADINO PAKISTANO RITENUTO SOCIALMENTE PERICOLOSO

POLIZIA La Polizia di Stato ha eseguito l'espulsione di un cittadino pakistano di 30 anni

L'allarme della Caritas: la povertà cresce e chi paga il prezzo più alto sono i minori

L'INCONTRO

UDINE Crescita ininterrotta della povertà, preoccupazione per i minori: è quanto emerge dai dati dei Centri di ascolto della Diocesi di Udine.

Oggi si celebra – fortemente voluta da Papa Francesco – l'ottava «Giornata mondiale dei poveri». Proprio per accendere i riflettori sul fenomeno delle povertà, Caritas italiana ha pubblicato in questi giorni il «Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia», giunto quest'anno alla ventottesima edizione. Accanto ai dati Istat, il rapporto si innerva dei numeri rilevati dai Centri di ascolto informatizzati della rete delle Caritas diocesane. E sul territorio della Diocesi di Udine? Nel 2023 i Centri di ascolto della Caritas diocesana di Udine (Cda diocesano di via Treppo, Cda della mensa «La Gracie di Diu») e i nove centri di ascolto territoriali hanno dato supporto a ben 2.961 persone, segnando un aumento degli accessi del 36% rispetto al 2022. Sull'incremento incide indubbiamente il numero rilevante di accessi alla mensa diocesana da parte di richiedenti asilo in accoglienza precaria a Udine, ma non deve sfuggire come anche il numero complessivo delle persone di nazionalità italiana che hanno chiesto aiuto è, rispetto al 2022, aumentato del 24%.

AI CENTRI DI ASCOLTO 2.961 PERSONE NEL 2023. ACCESSI IN AUMENTO DEL 36% ITALIANI IN CRESCITA DEL 24 PER CENTO

Il report di Caritas italiana suggerisce inoltre di allungare lo sguardo sul lungo periodo, dal 2014, infatti, la crescita delle persone in povertà è stata ininterrotta. Esponenziale poi l'aumento al Nord: dal 2014 al 2023 il numero di famiglie povere residenti è praticamente raddoppiato, passando da 506mila nuclei a quasi un milione (+97,2%). «Il fatto che i numeri siano in crescita senza soluzione di continuità è una tendenza che rileviamo anche noi – osserva Paolo Zenarola, vicedirettore della Caritas diocesana di Udine –. Ciò che più deve preoccupare è poi il numero elevatissimo di minori che vivono in povertà, bambini e ragazzi in condizioni di forte deprivazione a cui, di fatto, vengono negate occasioni di crescita e socializzazione come può essere, ad esempio, praticare uno sport». In Italia più che nel resto d'Europa – evidenzia infatti il report – le difficoltà economiche sembrano destinate a perpetuarsi di generazione in generazione. Chi è cresciuto in famiglie svantaggiate tende a trovarsi, da adulto, in condizioni finanziarie precarie. Un circolo vizioso che colpisce il 20% degli adulti europei tra i 25 e i 59 anni che, a 14 anni, vivevano in una situazione economica difficile. In Italia, il dato sale al 34%. Valori più alti di povertà ereditaria si raggiungono solo in Romania e Bulgaria. «Bambini e ragazzi pagano un conto altissimo – sottolinea Cristina Pitassi, referente dei Centri di Ascolto della Diocesi –. Il lavoro povero, il lavoro precario porta tante famiglie, spesso parliamo anche di donne sole con i loro bambini, a spostarsi di città in città per inseguire un'occupazione». Mantenendo lo sguardo sull'area dei minori e dei giovani, a Udine, lo «Spazio Giovani» (voluto in via Rivis dalla Caritas diocesana) è, ad esempio, un punto di riferimento per gli adolescenti. Sempre a Udine, un'esperienza importantissima è quella dell'«Oratorio aperto» della Parrocchia del Carmine.

Codice rosso, i nodi nell'acquisizione dei mezzi di prova

L'INCONTRO

UDINE Guardia sempre alta sulle violenze contro i soggetti più fragili.

Nei giorni scorsi al Comando Provinciale Carabinieri di Udine, si è tenuto un incontro informativo sul tema della tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, il cosiddetto "Codice Rosso".

Alla riunione erano presenti i magistrati della Procura– il procuratore aggiunto Claudia Danelon, i sostituti procuratori Andrea Gondolo ed Elisa Calligaris, il personale del Gruppo Interforze codice rosso Carabinieri e Polizia di Stato della sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Udine.

La conferenza, organizzata d'intesa tra la Procura di Udine e il Comando Provinciale Carabinieri, era rivolta al personale delle Stazioni Carabinieri dislocate su tutto il territorio provinciale nonché al personale della Polizia di Stato, nell'ottica di formazione, aggiornamento, confronto e messa a punto delle migliori pratiche al fine di ottimizzare gli sforzi comuni per il contrasto dei reati di violenza contro i soggetti deboli. Il procuratore aggiunto, Danelon, ha presieduto l'incontro e, dopo aver fatto un breve cenno all'evoluzione della normativa in materia dei reati inerenti la sfera della violenza domestica e di genere, ha illustrato le diverse misure di legge, precautelari, cautelari e preventive a disposizione delle forze di polizia e della magistratura per il contrasto dei reati quali maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stalking, cyberbullismo, nonché i "reati spia" quali lesioni personali, violazione di domicilio e danneggiamento. I magistrati hanno evidenziato i punti critici del processo di acquisizione dei mezzi di prova e tutela della parte offesa nonché approfondito alcuni aspetti relativi alle tecniche di ascolto della vittima, compresi i soggetti minorenni. È stato affrontato altresì il tema della "violenza assistita" che vede coinvolti i minori testimoni degli atti di violenza domestica e della vittimizzazione secondaria e i modi per ridurre al minimo il disagio psicologico delle vittime nel corso della gestione giudiziaria ed istituzionale delle situazioni critiche dai quali vengono aiutate a emergere. L'incontro si è concluso con l'auspicio da parte del comandante provinciale di poter continuare l'iter formativo inaugurato con questo incontro, che vedrà ulteriori sessioni a cadenza semestrale tra diversi operatori di diritto coinvolti nella materia del Codice Rosso.

AL COMANDO UN INCONTRO FORMATIVO SUL TEMA DELLA TUTELA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE

PROCURA Nei giorni scorso un incontro formativo fra magistrati e forze dell'ordine

Il dramma di San Vito

Coltellate al papà Il 14enne arrestato per tentato omicidio

▶Il genitore è ancora in prognosi riservata Il figlio accolto in una comunità a Trieste

▶Dopo l'aggressione il ragazzino aveva trovato rifugio da alcuni amici

ARMA A occuparsi del caso sono stati i Carabinieri

LE INDAGINI

SAN VITO Una notte faticosa e impegnativa, come solo può esserlo in una caserma dei Carabinieri quando gli atti di indagine riguardano un minore. Si è conclusa con l'accompagnamento in comunità di un ragazzo, appena quattordicenne, con un'ipotesi d'accusa molto grave: tentato omicidio. È con questo reato che la Procura per i minorenni di Trieste ha chiesto la convalida dell'arresto dell'adolescente che venerdì sera, nella frazione sanvitese di Prodolone, ha aggredito il papà ferendolo in modo grave con un coltello. Sulla vicenda ci sono ancora molti aspetti da chiarire, a cominciare dall'idoneità dei fendenti a procurare la morte, circostanza che potrebbe cambiare completamente un quadro accusatorio che al momento è provvisorio. «È tutto in fase di valutazione», conferma il procuratore Leonardo Tamborini facendo capire la delicatezza della vicenda e la necessità di esaminare gli atti prodotti dai carabinieri con grande attenzione per poter poi adottare i provvedimenti più adeguati. Il caso è seguito dal sostituto procuratore Francesca Portesan e domani il minore, difeso dall'avvocato Silvia Querini, affronterà l'udienza di convalida del provvedimento adottato ieri notte.

HA CONSEGNATO IL COLTELLO A SERRAMANICO UTILIZZATO VENERDÌ SERA CONTRO IL PADRE

IL PADRE

Il papà è tuttora ricoverato all'ospedale di San Vito al Tagliamento. Le prime e frammentarie notizie sul ferimento indicavano tre fendenti alla schiena. In realtà le ferite da taglio sarebbe quattro o cinque, al collo e sulla parte destra del corpo. Al termine degli accertamenti clinici è emerso che una coltellata è stata penetrante e ha lesionato un polmone. Un ferita per la quale si è reso necessario intervenire chirurgicamente. L'operazione è andata bene. Al momento i medici non hanno sciolto la prognosi, anche se l'uomo non è in pericolo di vita.

L'AGGRESSIONE

Che cosa abbia scatenato l'aggressione non è ancora chiaro. I genitori del ragazzo sono divorziati, si sono entrambi ricostruiti una nuova vita, ma tra padre e figlio il rapporto è conflittuale. Venerdì sera il genitore lo ha accompagnato a casa. Erano ancora in macchina, quando è cominciato un diverbio. Improvvisamente il quattordicenne ha estratto un coltello a serramanico e ha cominciato a colpire. L'uomo è uscito dall'auto urlando: «Mi ha accoltellato, mi ha accoltellato...». Il figlio, sconvolto dal suo stesso gesto e spaventato per le conseguenze, è scappato a piedi. Il ferito non ha mai perso conoscenza. Era molto agitato, non si dava pace. Ha subito trovato soccorso da parte degli abitanti e nel giro di pochi minuti a Prodolone è arrivato il personale sanitario in ambulanza, seguito dai Carabinieri. Trasportato in pronto soccorso a San Vito, l'uomo continuava a ripetere che non aveva reagito «perché a casa ho dei bambini».

LE RICERCHE

INDAGINI Il Tribunale per i minorenni di Trieste e il centro della frazione sanvitese di Prodolone

IPOTESI D'ACCUSA ANCORA PROVVISORIA DOMANI MATTINA L'UDIENZA DAVANTI AL GIP

La fuga dell'adolescente è stata risolta nel giro di poche ore. Le ricerche hanno impegnato diversi equipaggi dell'Arma. Il ragazzo, infatti, era stato visto scappare a piedi in mezzo ai campi. Immaginando quando fosse in subbuglio, la famiglia e gli stessi investigatori avevano temuto il peggio. È stato un sollievo per tutti scoprire che invece si era rifugiato da alcuni amici. Accompagnato in caserma, ha consegnato spontaneamente il coltello e ha mantenuto un atteggiamento collaborativo. È consapevole del gesto che ha commesso. L'accompagnamento in una piccola comunità, dove in questo momento ha il supporto di operatori specializzati e di psicologi, lo aiuterà a elaborare quanto è accaduto. Sarà il giudice per le indagini preliminari, sulla base delle richieste della Procura per i minorenni e della stessa difesa, a valutare qualche sarà per lui la misura e il percorso migliore da seguire per il suo futuro.

Cristina Antonutti

LA TESTIMONIANZA

L'esperta La psicologa degli adolescenti

«Ragazzi difficili da interpretare possono avere reazioni improvvise»

SAN VITO Collaborativo e consapevole con i carabinieri. Un ragazzo perbene, che frequenta ragazzi tranquilli e che a scuola ottiene buoni risultati. La famiglia? Sempre presente e attenta, molto inserita nel tessuto sociale sanvitese. Che cosa sia successo venerdì sera in auto, mentre discuteva con il padre, è difficile da comprendere. Le testimonianze raccolte dai carabinieri - il caso sta impegnando il Nucleo operativo della Compagnia di Pordenone, il Nucleo investigativo e i militari di San Vito al Tagliamento - sono concordi: un bravo ragazzo, un gesto che nessuno avrebbe mai immaginato.

Il rapporto conflittuale con il papà non è stato negato, ma nessuno è in grado di indicare la miccia che ha innescato una reazione così violenta e perché il quattordicenne avesse tra le mani un coltello a serramanico. In famiglia nessuno ha colto campanelli d'allarme. Nemmeno lo psicologo che segue il ragazzo ha intercettato disagi tali da far pensare ad atti di violenza. È possibile? Sì, accade spesso.

Chi è ogni giorno a contatto con gli adolescenti sa quanto sia difficile cogliere certi segnali e quanto sia altrettanto difficile per i ragazzi gestire rabbia e rancori. Durante le sedute di psicoterapia ci sono giovani che si pongono in un modo con il professionista che li sta seguendo, tornano a casa e con i genitori sono tutt'altro. «Sono ragazzi difficilmente interpretabili che possono avere delle reazioni improvvise - spiega Irene Leschiutta, psicologa esperta dell'infanzia e dell'adolescenza che opera proprio nel territorio di San Vito al Tagliamento - È un problema di disregolazione emotiva, non riescono a modulare e gestire le proprie emozioni».

TERAPIA Vengono intercettani sempre più disagi tra gli adolescenti

Il fatto è che molti ragazzi - afferma l'esperta - «non riescono a gestire la frustrazione o un "no" da parte dei genitori». Hanno difficoltà anche a gestire i rapporti tra i genitori, specialmente quando le decisioni di mamma e papà sono in contrasto. Sul caso di Prodolone non si esprime, impossibile azzardare ipotesi senza conoscere i dettagli della vicenda: «Posso soltanto immaginare che sia stato qualcosa di improvviso, una scompensazione che il ragazzo non ha saputo gestire». Un equilibrio che si è rotto venerdì sera, mentre il quattordicenne era in auto con il papà vicino a casa e ha aggredito il genitore. Ad aiutarlo, in questa delicata fase delle indagini, potrebbero essere proprio gli educatori e gli psicologi che lo hanno accolto nella piccola comunità che si trova a Trieste. «Un progetto terapeutico importante - come sottolinea Irene Leschiutta - sarà di grande sostegno».

Nel frattempo la Procura per i minorenni sta lavorando per far chiarezza sui motivi del litigio tra padre e figlio, ma anche comprendere come aiutare il quattordicenne nel percorso che lo attende per risolvere le sue problematiche. Oltre alle testimonianze raccolte nell'immediatezza dei fatti, sarà esaminata anche l'auto del genitore per ricostruire con maggior dettaglio le modalità dell'aggressione.

C.A.

Stupore e tante domande tra i compagni di scuola

▶Ieri mattina nelle scuole sanvitesi studenti a confronto con gli insegnanti

▶Il sindaco Bernava offre sostegno alla famiglia: «Siamo a disposizione»

LE REAZIONI

SAN VITO È scossa la comunità di San Vito al Tagliamento per l'accoltellamento avvenuto nella prima serata di venerdì nella frazione di Prodolone, un migliaio di abitanti, dove tutti si conoscono e, come succede nelle piccole comunità, offrono appoggio nei momenti di difficoltà. Un ragazzo di soli quattordici ha colpito il padre con la lama di un coltello a serramanico dopo un diverbio in auto. L'uomo, che è uscito dal veicolo chiedendo aiuto, è stato soccorso nel centro del paese, una situazione che ha lasciato un segno profondo. L'avvenimento ha sorpreso tutti, compresi i coetanei del ragazzo, scombussolati e preoccupati per il compagno. Tra i banchi di scuola, ieri mattina, «gli studenti, colpiti e stupiti - racconta un'insegnante di uno degli istituti superiori della cittadina - si sono confrontati su questo episodio. Nel pomeriggio ho sentito alcuni colleghi, mi hanno detto che anche nelle loro classi è successa la stessa cosa. Nessuno si aspettava che qui vicino a noi, in una piccola frazione, potesse accadere un simile evento». E, soprattutto, nessuno immaginava che potesse accadere a uno studente che tutti indicano come un bravo ragazzo, studioso e rispettoso.

IL SOSTEGNO

Il sindaco Alberto Bernava si sta tenendo in contatto con la famiglia del ragazzo. «Il papà fortunatamente si sta riprendendo - riporta il primo cittadino -. Alla famiglia abbiamo offerto tutti i nostri servizi e la disponibilità delle nostre strutture per eventuali percorsi, parallelamente a quello che sarà l'aspetto giudiziario». A nome dell'amministrazione comunale, Bernava afferma che «il minorenne, nella sua fragilità, merita tutta la nostra attenzione». I genitori del ragazzo sono divorziati e si sono costruiti entrambi una nuova vita, sempre prestando la massima cura e attenzione ai figli. Il sostegno da parte dell'amministrazione va a tutti. «Siamo a disposizione del giovane e della sua famiglia - ribadisce il sindaco - per cercare di essere d'aiuto nel superamento di questo momento difficile e triste. Come istituzioni vogliamo essere presenti e fare la nostra parte. Non faremo mancare il nostro supporto anche dal punto di vista umano».

IL DISPIACERE

Tra gli abitanti della cittadina sono tanti i punti di domanda e, soprattutto, il dispiacere. Il timore di molti è che l'esposizione dei ragazzi ai social abbia un'influenza negativa, tale da spingerli a compiere anche gesti di violenza. «Spesso i giovanissimi agiscono per imitazione - osserva una sanvitese -, purtroppo anche facendo del male agli altri o a sé stessi. Mi è capitato di vedere delle ragazzine con due cicatrici sugli zigomi che si erano procurate da sole copiando i gesti che avevano visto su un video di Tik Tok. L'utilità di Internet è indubbia, ma ci sono tanti esempi negativi». Il pensiero va ai genitori e al ragazzo, che in questo momento stanno ricevendo tanta solidarietà e comprensione dalla propria comunità.

C.M.

PAUSA DI RIFLESSIONE IERI MATTINA TRA I GIOVANI CHE FREQUENTANO GLI ISTITUTI DI SAN VITO

IL PAESE Prodolone solidale con la famiglia del 14enne

SOLIDARIETÀ DA PARTE DELLA COMUNITÀ DI PRODOLONE AL MINORENNE E AI GENITORI

Sport Udinese

IL MERCATO

Il Napoli di Conte fa "spiare" Jaka Bijol aspettando gennaio

Si avvicina il mercato di gennaio e il Napoli (in piena lotta per lo scudetto) torna a far osservare Jaka Bijol. Va detto che il centrale sloveno viene seguito anche dalla Juve e dall'Inter. Conte "vede" molto bene Bijol, la cui alternativa al momento è Kiwior dell'Arsenal, cercato anche dal Milan.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 17 Novembre 2024
www.gazzettino.it

A LUCCA IL PREMIO DI MIGLIOR GIOVANE

Doppio riconoscimento per l'attaccante bianconero, reduce dal Galà del calcio triveneto. Bravo debutta nell'Under 21

BIANCONERI

Dopo il Galà del calcio triveneto, dove è stato premiato come miglior giocatore dell'Udinese della scorsa stagione, Lorenzo Lucca riceve un altro riconoscimento. Questa volta l'attaccante piemontese si aggiudica il premio come miglior giovane della scorsa stagione del Gran galà del calcio italiano. Nel dettaglio, ecco i top: Provedel tra i portieri, Dimarco per i difensori, Barella tra i centrocampisti, Scamacca per gli attaccanti. A Calafiori e Lucca i riconoscimenti da miglior giocatore, il primo in assoluto e il secondo tra i giovani. Calafiori è stato venduto dal Bologna all'Arsenal a peso d'oro, mentre Lucca sul mercato piace, e non poco. I trofei saranno consegnati domani a Borgo Grappa, in provincia di Latina. Per Lucca sarà un'altra spinta a fare sempre meglio, "rispondendo" ai bomber emergenti Mateo Retegui e Moise Kean, che per ora si contendono il palcoscenico della Nazionale di Luciano Spalletti. Lucca parte dietro, nelle gerarchie dell'ex allenatore dell'Udinese, ma non troppo. Lo si evince dalla convocazione azzurra di ottobre, preludio all'esordio atteso e sentito nel suo stadio "di casa".

TITOLARITÀ INCERTA

La concorrenza interna di Keinan Davis si sta rivelando molto agguerrita, ora che l'inglese offre risposte importanti dal punto di vista fisico. Lucca per questo sta lavorando ancora più duramente, mostrando di sapersi far trovare pronto dalla panchina ma anche di poter giocare insieme al compagno. Intanto i gol stagionali sono già 6, due terzi del bottino complessivo dello scorso campionato. Sono 4 quelli in serie A, come miglior marcatore dell'Udinese. La doppia cifra resta un obiettivo raggiungibile: consentirebbe al piemontese un bel salto di qualità. Nella lista degli obiettivi e traguardi, che il ragazzo coltiva sempre, senza fare troppo proclami, può esserci anche quello di tornare a essere premiato nel Gran galà del calcio italiano. Magari non più come giovane, visto che ormai si affaccia verso l'età delle maggiori consapevolezze.

NAZIONALI

Intanto il secondo portiere dell'Udinese, Razvan Sava, ha festeggiato la prima convocazione nella Nazionale romena da parte del ct Lucescu, anche se non sarà ricordata per un evento piacevole. Rimasto in panchina, Sava ha visto la partita interrotta dopo che la Selezione kosovara del capitano partenopeo Rrahmani ha abbandonato il terreno di gioco per gli insulti razzisti di parte del pubblico, con l'intervento della polizia anti-sommossa. Molto più serene le apparizioni dei giocatori africani. Jordan Zemura con lo Zimbabwe ha strappato il pass per la Coppa d'Africa 2025. Titolare per tutta la gara contro il Kenya, è bastato l'1-1. Zemura ha giocato una buona gara nella difesa a 4, indicazione interessante nel caso di un ancora improbabile cambio di modulo. Bene anche la Costa d'Avorio di Kamara, in panchina nonostante il gran gol di Bergamo. La squadra ha perso 1-0 con lo Zambia, ma si è ugualmente qualificata per la Coppa d'Africa. Sorte simile per Maduka Okoye, in panchina nel pari della Nigeria in Benin, valso alle Super Aquile il "pass" per la stessa competizione. Iker Bravo non dimenticherà l'esordio con l'Under 21 nella sfida tra Spagna e Inghilterra. È entrato al minuto 63 della partita finita 0-0. Dopo aver dominato la scena con la maglia dell'U19, l'attaccante bianconero ha fatto un passo importante verso quella Nazionale maggiore che ambisce conquistare per i Mondiali. Infine sono scesi in campo gli sloveni Bijol e Lovric, il primo come sempre titolare e l'altro entrato al 72' nella gara persa in casa (1-4) con la Norvegia di Haaland, autore di un gol.

VERSO IL RILANCIO

Novanta minuti in campo, da capitano dell'U21, per James Abankwah, ma l'Irlanda ha perso 2-0 con la Svezia. "Aba" era entrato bene a Bergamo: un paio di volte aveva dribblato addirittura Lookman. Forte di una marcata fisicità, il ragazzo potrebbe quindi rilanciarsi - un passo alla volta - anche nelle prossime scelte difensive di mister Kosta Runjaic per il campionato.

S.G.

FACCE BIANCONERE In alto l'attaccante Lorenzo Lucca, premiato al Galà del calcio triveneto; sotto il portiere Maduka Okoye, convocato dalla Nazionale della Nigeria

Magda Pozzo esporta a Baku il "modello sostenibile" friulano

L'IMPEGNO

C'era anche l'Udinese, con Magda Pozzo, tra i 7 club calcistici invitati all'evento dell'Eca per la Cop29 di Baku, la Conferenza voluta dalle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, il più prestigioso forum mondiale sul tema. L'Udinese è stata scelta per partecipare all'appuntamento, insieme ad altre 6 società (Atletico Madrid, Real Betis, Liverpool, Porto, Qarabag Fk e Tottenham Hotspur), grazie all'impegno a livello sociale e ambientale che ha dato origine a numerosi progetti. Basti pensare, in particolare, al parco solare che alimenterà il "Bluenergy Stadium", un esempio unico nel suo genere in Italia.

Inoltre il sodalizio bianconero, che fa parte del gruppo di lavoro dell'Eca sulla sostenibilità, è stato tra i firmatari della dichiarazione fondativa del Patto per il clima tra i club calcistici, sottoscrivendo l'impegno a lottare contro il cambiamento climatico e a sviluppare azioni concrete per un futuro sostenibile. Per la prima volta, le società sportive hanno scelto di rispondere collettivamente al fenomeno, cercando di trarre vantaggio dalla forte presenza mediatica del calcio per influenzare positivamente tutte le parti interessate. L'accordo è stato siglato al termine di un dibattito moderato da David Garrido, di Sky Sports Uk, organizzato dall'Eca nell'ambito di Cop29. Durante la discussione Magda Pozzo ha illustrato le attività ambientali e sociali grazie alle quali l'Udinese è diventata un esempio globale. Si va dal "Bluenergy Stadium", che punta a diventare il primo stadio a zero emissioni di carbonio in Italia alle divise da gioco, che fin dal 2020 vengono realizzate da Macron con tessuto ecosostenibile. La firma dello storico accordo è stata accompagnata dalla proiezione di un video, a cui hanno partecipato alcuni calciatori dei club firmatari. Per l'Udinese c'era Jesper Karlstrom. Lo svedese ha spiegato che la scelta delle zebrette di firmare il Patto per il clima con altri club calcistici nasce dalla volontà d'intraprendere azioni concrete e immediate.

«Siamo orgogliosi di aver partecipato a Cop29 e di aver firmato la dichiarazione fondativa del patto - ha dichiarato Magda Pozzo -. Questa scelta rafforza ulteriormente il nostro impegno e la nostra collaborazione con l'Eca, l'Uefa e le Nazioni Unite per combattere la crisi climatica. Continueremo a sviluppare insieme ai nostri partner progetti correlati principalmente al "Bluenergy Stadium", che vogliamo trasformare nel primo impianto a zero emissioni di carbonio con il parco solare. Ringraziamo l'Eca per averci coinvolto in questo evento mondiale: siamo orgogliosi di collaborare alle attività dell'associazione a favore della sostenibilità e di riaffermare l'importanza che attribuiamo all'impegno sociale e ambientale».

«In occasione di Cop29, l'Eca riconosce la propria responsabilità nello svolgere un ruolo attivo per il clima – ha detto Charlie Marshall, l'amministratore delegato di Eca -. Di recente abbiamo pubblicato la nostra prima Strategia di sostenibilità. Ogni club membro dell'Eca si è impegnato a ridurre le proprie emissioni di carbonio del 30% entro il 2030. Il vero impatto sta nella nostra capacità di supportare i nostri membri nell'implementazione di strategie per ridurre l'impronta di carbonio. Siamo qui per lanciare questo Patto per il clima tra i club calcistici e ci impegniamo a supportare i nostri club in ogni fase del loro percorso d'azione e a definire obiettivi concreti, realizzabili e misurabili - ha concluso l'ad - in linea con la Convenzione quadro e con questa iniziativa».

G.G.

DIRIGENTE Magda Pozzo segue la politica bianconera legata alla sostenibilità

LA GESTECO È STELLARE FORTITUDO ABBATTUTA

▶Il quintetto cividalese allunga la striscia positiva ai danni dei bolognesi in crisi

▶Redivo e Marks non sbagliano un colpo e il gran tifo della "marea gialla" fa il resto

GESTECO	86
FORTITUDO	57

UEB GESTECO CIVIDALE: Marks 9, Redivo 25, Miani 3, Mastellari 8, Rota (k) 9, Vivi n.e., Marangon 2, Berti 3, Ferrari 8, Micalich n.e., Dell'Agnello 19, Piccionne n.e. Allenatore: Pillastrini

FLATS SERVICE FORTITUDO BOLOGNA: Giordano, Ferrucci Morandi n.e., Gabriel 12, Battistini 9, Menalo, Bolpin 8, Panni 2, Mian 24, Fantinelli (k) 4, Freeman 16. Allenatore: Cagnardi

ARBITRI: De Biase, Chersicla, Masi.

NOTE: parziali 23-10, 42-30, 63-53. Tiri liberi: Cividale 20 su 30, Bologna 10 su 30. Tiri da tre: Cividale 10 su 20, Bologna 7 su 27. Spettatori: 2.900 circa

BASKET A2

La Gesteco Cividale prosegue la sua cavalcata in Serie A2 conquistando l'ottava vittoria consecutiva e issandosi momentaneamente in vetta alla classifica. Il successo contro la Fortitudo Bologna, in un PalaGesteco gremito e caloroso, certifica lo straordinario momento di forma dei friulani, sempre più protagonisti nel campionato. Una Fortitudo in difficoltà. La squadra bolognese, arrivata a Cividale in condizioni complicate, non è riuscita a invertire il trend negativo. Reduce dalla pesante sconfitta contro Cantù e scossa dalle dimissioni del presidente Tedeschi, la Effe si è presentata senza pedine fondamentali come Sabatini, Cusin e il suo leader Pietro Aradori. Nonostante l'orgoglio e il blasone, la formazione guidata da coach Cagnardi ha faticato a reggere l'impatto contro una Gesteco decisa a non fermarsi. La serata è iniziata con un omaggio speciale: tutto il palazzetto ha reso onore a Leonardo Battistini, ex giocatore protagonista della promozione di Cividale in Serie A2. Poi, palla a due e via al match. Coach Pillastrini ha schierato un quintetto composto da Redivo, Marks, Marangon, Dell'Agnello e Berti, mentre la Fortitudo ha risposto con Fantinelli, Bolpin, Mian, Gabriel e Freeman. L'avvio è stato tutto a favore dei padroni di casa, incisivi in difesa e letali in attacco. Dopo pochi minuti, un parziale di 11-2 firmato Dell'Agnello e Redivo ha costretto la panchina ospite al time-out. Nonostante i tentativi di reazione, Bologna ha chiuso il primo quarto in ritardo sul 23-10.

Mian, Cividale ha chiuso la terza frazione avanti 63-53.

DUCALI I cividalesi sul parquet del palaGesteco e, in alto a destra, un'incursione di Marks

TRIPLE MAGICHE

Cividale ha continuato a spingere nel secondo periodo, mantenendo un margine rassicurante. Le triple di Miani e Marks hanno tenuto a distanza Bologna, che solo a tratti è riuscita a trovare continuità offensiva grazie a Mian. All'intervallo lungo, il tabellone segnava 42-30, con Mastellari che ha siglato l'ultima tripla della frazione. La Fortitudo ci prova, ma Cividale resiste Nel terzo quarto, la Fortitudo ha mostrato segnali di ripresa, arrivando fino al -3 grazie a una maggiore aggressività difensiva e alle iniziative di Gabriel e Freeman. Il pubblico di casa ha spinto i gialloblù, che hanno risposto con un parziale di 7-0 firmato Dell'Agnello e Rota, ristabilendo le distanze sul 54-44. Nonostante i tentativi degli ospiti, guidati da un ispirato

FREDDEZZA DUCALE

L'ultimo periodo ha visto Bologna tentare il tutto per tutto arrivando fino al -4 a metà frazione. Ma la Gesteco ha dimostrato ancora una volta grande solidità mentale. La precisione ai liberi e la capacità di capitalizzare gli errori avversari hanno permesso ai friulani di allungare nuovamente, chiudendo la partita sul definitivo 86-75. Tra i migliori in campo spiccano Redivo, sempre decisivo nei momenti chiave, e Dell'Agnello, solido sotto canestro. Il successo proietta Cividale al primo posto in attesa del risultato di Rimini-Livorno. La squadra continua a sognare in grande confermandosi una delle realtà più sorprendenti del campionato.

Stefano Pontoni

Vela

"Atlantic" protagonista in laguna a Lignano

La prima tappa del 35° Campionato autunnale della laguna e del diporto ha offerto due spettacolari regate nelle acque di Lignano Sabbiadoro. Le condizioni meteo erano ideali, con un cielo terso e soleggiato, accompagnato da una Bora non troppo fredda, per accogliere le imbarcazioni partecipanti. Il vento, inizialmente sui 10 nodi, si è progressivamente intensificato, raggiungendo raffiche fino a oltre 16, con un'onda crescente che ha esaltato la competizione. Le flotte in gara si sono sfidate in due prove ciascuna, con la Bora che ha garantito condizioni tecniche e divertenti, mettendo alla prova gli equipaggi, bravi in ogni caso a rispondere con grande abilità e non sono mancati numeri con qualche straorza e incroci ravvicinati. Nella classe Orc, primo posto nel gruppo 2 divisione crociera per l'Italia Yacht 998 Take Five jr di Roberto Di Stefano (Porto San Rocco). In divisione regata si è imposto il Farr 30 Matrix di Carla Rigon (Yc Treviso), nel gruppo 1 divisione regata il First 40.7 Tasmania di Antonio Di Chiara (Lni Trieste) e in divisione crociera l'XK-44 Nakhla di Vittorio Margherita. Nel raggruppamento diporto, in testa nella varie classi metriche Atlantic di Mario Andretta (Yc Lignano), Città di Fiume 2 di Dario Tuchtan (Cd Vento), Alzavola di Paolo Donadon (Yc Cupa) e Birbone di Marco Pesavento (Yc Albarella). Al termine delle regata gli equipaggi si sono ritrovati nella piazzetta di Marina Punta Faro per condividere i racconti e le emozioni di giornata, mantenendo così vivo lo spirito di convivialità che caratterizza la manifestazione. Oggi è in programma la seconda tappa, sempre per l'organizzazione dello Yacht club Lignano.

B.T.

BASKET A2

Oww, è in arrivo Vigevano Da Ros: «Tensione alta»

Si riaprono le porte del palaCarnera per il secondo impegno casalingo consecutivo dell'Old Wild West Udine, che dopo avere infranto 4 giorni fa il tabù Forlì questo pomeriggio affronterà l'Elachem Vigevano. Quella giallo-blù è una squadra che sin qui non ha avuto un andamento lineare. Ha esordito perdendo in casa contro la Ferraroni JuVi Ferrara, poi si è rifatta in trasferta a Pesaro, ma ha di nuovo perso davanti al suo pubblico con i livornesi alla terza giornata. Altro ko esterno ad Avellino nel turno seguente. Sono quindi arrivati due successi interni, contro Hdl Nardò e Assigeco Piacenza, seguiti però da tre ko consecutivi, rispettivamente con la Gesteco a Cividale, contro l'Urania Milano a Vigevano e la Tezenis a Verona. Con la "crisetta" ormai incombente ecco alla decima giornata il risultato di prestigio, tra le mura amiche contro Cantù, mentre nello scorso turno infrasettimanale la squadra allenata da Lorenzo Pansa ha rimontato al palaBertocchi di Orzinuovi ben 20 punti nell'ultimo quarto, salvo poi cedere al supplementare.

NUMERI

Stando a quanto riporta il sito vigevano1955.com - che ripercorre le tappe più significative di questa rivalità - quella odierna sarà nella storia la ventitreesima sfida tra Udine e Vigevano, la prima con protagonista l'attuale Apu. Delle precedenti ventidue i ducali ne hanno vinte quattordici, cinque delle quali in trasferta tra palaMarangoni e palaCarnera. Squadre in campo alle 18. L'Oww è annunciata al completo, ma bisognerà vedere se Giovanni Pini, fermo ormai da tre gare, verrà effettivamente impiegato da coach Adriano Vertemati. Dirigerà la terna composta da Mauro Moretti di Marsciano, Umberto Tallon di Bologna e Giovanni Roca di Avellino.

VANTAGGI

Alla vigilia del confronto, l'ala-pivot bianconera Matteo Da Ros avverte i compagni. «Vigevano ha battuto Cantù, che resta una delle squadre più ambiziose: è la dimostrazione che con loro non si può abbassare assolutamente la tensione - sottolinea -. Noi avremo il vantaggio di giocare di nuovo in casa, qui al Carnera davanti al nostro caldissimo pubblico, che anche mercoledì non ci ha fatto mancare il suo supporto». In precedenza anche l'assistant coach Giorgio Gerosa aveva detto di rispettare l'avversario di oggi «per la sua capacità di reagire nelle situazioni difficili e di lottare sino alla fine».

LOMBARDI

Spostandosi sull'altro fronte, così si esprime il vice allenatore dell'Elachem, Lorenzo Bruni, presentando la sfida: «Affrontiamo quello che forse è l'impegno più difficile di questo tour de force, un po' perché è la quinta partita da disputare in quindici giorni e un po' perché giocheremo in trasferta, contro una delle squadre costruite per salire di categoria. Noi arriviamo da due prestazioni ottime e abbiamo una buona fiducia nei nostri mezzi». Le aspettative? «Dovremo essere bravi ad approcciare meglio il match rispetto a Orzinuovi - argomenta -. Vincere a Udine è difficile, specie se dai loro un certo abbrivio, come ha fatto Forlì mercoledì. E poi dispongono di due americani importanti come Hickey e Johnson. Noi dobbiamo semplicemente pensare a fare le cose che hanno funzionato nelle ultime uscite, proseguendo nel nostro percorso di crescita e di solidità mentale. Abbiamo avuto poco tempo per prepararla, quindi dovremo giocare pensando principalmente a noi, dal punto di vista della concentrazione». «La sconfitta di Orzinuovi brucia ancora per il modo in cui è maturata - conclude il lungo Mihajlo Jerkovic -, ma ci deve dare la convinzione che se giochiamo come sappiamo, sfruttando le nostre caratteristiche, possiamo competere con tutti. Con questo spirito bisogna scendere in campo in Friuli».

ALA-PIVOT Matteo Da Ros (Oww)

Carlo Alberto Sindici

Sono già 1.800 gli iscritti alla "mezza" di Palmanova

PODISMO

Sono due keniani, Rodgers Maiyo (1h01'55" di personale) ed Enos Kales Kakopil (1h00'17"), vincitore a inizio mese della Portogruaro Half Marathon e secondo a Verona), i favoriti al maschile della mezza maratona di Palmanova, in programma domenica 24 a partire dalle 10. Al via anche l'esperto sloveno Primoz Kobe, olimpico di maratona a Londra 2012 (1h06'28" di stagionale sulla mezza distanza e 1h04'55" di personale) e il friulano Steve Bibalo (1h07'16"), che vinse nel 2015, ultimo italiano ad imporsi. L'anno scorso il successo premiò Leonce Bukuru. Nella prova femminile cercherà il bis la bresciana Sara Bottarelli, azzurra di corsa in montagna (personal best in 1h11'51), che se la vedrà con le etiopi Betselot Andualem Tadesse (1h11'55"), seconda l'anno scorso, e Asmerawork Bekele Wolkeba (1h12'10", quest'anno vincitrice a Venaria Reale), oltre che con la giovane keniana Sharon Chebichiy (1h21'01"), terza a settembre a Udine. I record da battere sono 1h01'12" per gli uomini e 1h11'39" per le donne.

Tra gli iscritti c'è pure il Bls Run Team, una squadra di podisti abilitati a svolgere manovre di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce. Il team, distinguibile per la caratteristica maglia arancione e un palloncino a forma di cuore, sarà composto da 7 atleti: Erica Securo, Aurelio La Grasta, Sabato Cerchia, Cristian Gerussi, Alessia Epis, Chiara Rapretti e Gianni Stelitano. Quest'ultimo è l'atleta di Codroipo che alcuni anni fa ha avuto l'idea di creare la squadra di soccorritori pronta a intervenire, dall'interno della corsa, nel caso di particolari problematiche sanitarie. Al via anche Silvia Furlani, 63enne runner friulana affetta da sclerosi multipla, che porta nelle corse in ogni parte d'Italia il suo messaggio di ottimismo e resistenza alla malattia. E poi l'associazione Amici di Diego e l'imprenditore, nonché esperto di digital marketing, Thomas Bandini, autore del libro "Il maratoneta e l'oscuro passeggero".

Dopo due stagioni di assenza torneranno i pattinatori, la cui partenza avverrà alcuni minuti prima di quella dei runner. Successivamente faranno passerella in una prova senza carattere agonistico, sullo stesso percorso dei podisti. Quattro gli atleti che hanno partecipato alle precedenti 21 edizioni della competizione palmarina: Mauro Bidoli, Pasquale Di Molfetta, Cristian Gerussi e Marco Grimaz. In occasione della conferenza stampa di presentazione, è stato annunciato che al momento gli iscritti sono 1.800, provenienti da 17 nazioni. L'obiettivo quota 2.000 è quindi a un passo, considerando che le iscrizioni sono aperte sul portale Endu.Net fino a venerdì 22.

Bruno Tavosanis

Agenda del
Leone
—2025—
Agenda del Leone 2025
PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEUS

TINET CONTRO SIENA PER VOLARE ANCORA

▶I toscani sono attardati in classifica ma hanno recuperato tutti gli infortunati

▶L'ex Pugnalini: «Peserà il fattore campo e non dovremo avere fretta di chiudere»

VOLLEY A2

Esame di maturità, oggi alle 17.30 al palaPrata, dove la Tinet affronterà l'Emma Villas Siena. Sarà un confronto probante per i gialloblù, reduci da due vittorie consecutive che li hanno spinti al terzo posto della graduatoria, a sole tre lunghezze dalla vetta, occupata dalla Consar Ravenna. Sarà una partita speciale per Filippo Pugnalini, oggi assistente allenatore e valido scoutman dei passerotti, con trascorsi significativi nelle giovanili del club toscano.

TOSTI

«L'Emma Villas Siena sarà un avversario tosto: arriva a Prata con tutti i giocatori della rosa a disposizione - dichiara Pugnalini -. È un match di difficile interpretazione: per noi conterà molto il fattore campo, in un palazzetto come sempre molto "caldo" di tifo». Oltretutto la Tinet è reduce da due probanti vittorie: il 3-0 casalingo sul Campi Reali Cantù e il 3-1 ottenuto a Pineto con l'Abba. «In Abruzzo ciò che è andato veramente molto bene è stato il cambio palla - puntualizza l'assistente del tecnico Mario Di Pietro -. La squadra non si è mai disunita e questo fattore ha fatto la differenza nei confronti del sempre agguerrito Abba. I ragazzi hanno lottato palla su palla, senza mai mollare. L'unico cedimento si è avuto nel terzo set, ma altrettanto importante è stata la reazione nel quarto parziale, che di fatto ha chiuso la partita a nostro favore». Il sestetto di Siena è una squadra di rango, nonostante una posizione di classifica non felice come al solito. «Per emergere bisognerà avere molta pazienza - conclude Filippo -, senza avere fretta nel "chiudere" le azioni. L'Emma Villas può schierare un sestetto molto forte fisicamente, di gran tenuta, quindi bisognerà affrontare il match con calma, senza voler accorciare i tempi per forza».

TOSCANI

Il Siena arriverà oggi nella Destra Tagliamento caricato dal successo sul Porto Viro, un 3-1 che ha ribadito il valore della squadra di coach Gianluca Graziosi, impegnata a risalire in fretta la graduatoria. I senesi, dopo un periodo difficile, hanno attaccato bene e gistrato in difesa con personalità e concretezza. Tre punti preziosi per un sestetto costruito per i playoff, in quello che è stato il match del ritorno in campo del forte schiacciatore Gabriele Nelli, dopo diversi problemi fisici. Ora è tutto alle spalle: nello scorso turno il "martello" è risultato il miglior realizzatore della partita con 24 punti messi a segno. «Siamo riusciti a giocare molto bene contro una compagine forte come il Porto Viro - dice il giocatore senese Victorio Ceban -. Abbiamo avuto diversi problemi di organico nelle scorse settimane, ma finalmente adesso siamo al completo. Contro la Delta Group siamo stati bravi sia a muro che in attacco e ci siamo coordinati meglio. Abbiamo commesso qualche errore di troppo nel servizio, ma anche lavorato parecchio in settimana per migliorare». Come vede il match di Prata? «La Tinet occupa un'ottima posizione e gioca molto bene - conclude il centrale -. Sarà un impegno complicato, ma noi al completo possiamo dare filo da torcere a tutti».

I PASSEROTTI Sfida casalinga per la Tinet di Prata (Foto Moret)

IL CARTELLONE

Le altre partite dell'8. turno: Aci Castello - Conad Reggio Emilia, Campi Reali Cantù - Abba Pineto, Palmi - Acqua San Bernardo Cuneo, Evolution Green Aversa - Banca Macerata Fisiomed, Porto Viro - Smartsystem Essence Fano, Consar Ravenna - Consoli Sferc Brescia. La classifica: Consar Ravenna 17 punti, Consoli Sferc Brescia 15, Tinet Prata, San Bernardo Cuneo e Cosedil 14, Evolution e Green Aversa 12, Porto Viro 11, Emma Villas Siena 10, Macerata Fisiomed 9, Smartsystem Essence Fano e Abba Pineto 8, Conad Reggio 7, Cantù 6, Palmi 2.

Nazzareno Loreti

Basket giovanile

L'Apu esagera con 5 giocatori in doppia cifra

Vendemmia Apu alla "Stella Matutina" di Gorizia. Bianconeri stra-dominanti, con cinque giocatori in doppia cifra realizzativa - su tutti Gabriele Bierti e Samuele Agnolin che in due hanno prodotto cinquanta punti - e altri tre che ci sono andati comunque vicinissimi. Il confronto resta in bilico solamente nei quattro minuti iniziali, quando il tabellone segnala alcuni vantaggi da parte della formazione isontina. Quindi il deciso affondo degli ospiti, che piazzano un break di 15-1 e salutano i padroni di casa (da 13-16 a 14-31) per poi dilagare nei tre quarti successivi. Significativo il parziale del secondo tempo, di 72-20. Poca storia, insomma, nel recupero della prima giornata del campionato Under 15 d'Eccellenza, la cui classifica è ora la seguente: Apu Udine 6 punti; Basket Gradisca, Azzurra Trieste, Is Industrial Service Ubc Udine, Longobardi Cividale, Pallacanestro Trieste 4; Zkb Dom Gorizia, Pallacanestro Portogruaro, Nuova Pallacanestro Sanvitese, Falconstar Monfalcone 2; Basket Cordovado, Nuovo Basket 2000 Pordenone zero. Il prossimo turno: Portogruaro-Is Industrial Service, Azzurra-Cordovado, Sanvitese-Falconstar, Longobardi-Zkb Dom Gorizia, Apu Udine-Pall. Trieste (martedì al palaCarnera, con palla a due alle 19; arbitri Enrico Pittalis e Alessandro Musaio Somma di Udine). Rinviata a data da destinarsi la gara Gradisca-Nuovo Basket 2000. Anche lo scontro diretto del quinto turno di andata, tra Apu Udine e Azzurra Trieste, le due favorite del girone Fvg, viene spostato in avanti: è stato infatti riprogrammato e sarà disputato il 29 gennaio del 2025.

Carlo Alberto Sindici

DOM GORIZIA	52
APU UDINE	134

ZKB DOM GORIZIA: Schnarf, Contino 2, Makuc 7, Visintin 4, Ambrozic 1, Bianchini 2, Bensa 2, Tarantini 11, Michilini 20, Kramarenko, Castello, Verbicaro 3. All. Grbac.
APU UDINE: Cecutti 4, Agnolin 24, Ciervo 14, Fumolo 2, Carpanese 16, Riva 9, Buzzi 9, Goi 9, Sebastianutto, Bierti 26, Bellantoni 13, Cavazzoni 8. All. Santolini.
ARBITRI: Sabadin di San Pier d'Isonzo e Vasilic di Monfalcone.
NOTE: parziali 17-31, 32-62, 41-101. Spettatori 120.

Maccan espugna Milano con 6 gol Al Pordenone non basta Minatel

MANTOVA	2
PORDENONE C5	1

GOL: pt 8' Wilde, 11' Minatel; st 12' Wilde.
SAVIATESTA MANTOVA: Bernardelli, Labanca, Leleco, Valdes, Romano, Laou, Goncalves, Mascherona, Wilde, Casassa, Allegrini, Bottura. All. Milella.
PORDENONE C5: Vascello, Della Bianca, Bortolin, Ziberi, Koren, Chtioui, Stendler, Finato, Grigolon, Minatel, Catto, Langella. All. Hrvatin.
ARBITRI: Conti di Ancona e Simone di Napoli; cronometrista Cortese di Parma.
NOTE: ammoniti Valdes, Mascherona, mister Milella, Leleco, Romano, Langella, Chtioui e Bottura. Spettatori 200.

FUTSAL A2 ÈLITE

Prosegue la versione a due facce del Pordenone C5, sempre vincente in casa e sempre sconfitto in trasferta. Nell'anticipo della settima di campionato la formazione di Marko Hrvatin ha ceduto l'intera posta al Saviatesta Mantova, arrendendosi così per la terza volta lontano dal palaFlora. Non è certo mancato l'impegno, da parte dei neroverdi, al cospetto di un Mantova esperto, reduce dalla retrocessione dalla massima serie. Nella prima frazione regna un sostanziale equilibrio, con gli ospiti che costringono i padroni di casa ai falli (5 i gialli) e che riescono a rispondere al vantaggio iniziale di Wilde con la rete del giovane Minatel. Si va così al riposo sul punteggio di 1-1. Nella ripresa il Mantova raddoppia all'8' ancora con Wilde. I locali poco dopo conquistano un rigore per un fallo di Chtioui. Il portiere pordenonese Vascello para il penalty e tiene ancora aperti i giochi, ma non basta. In classifica il Mantova sale a 18 punti e resta in testa assieme allo Sporting Altamarca. Più staccato il Pordenone, a quota 12.

Ieri pomeriggio il Maccan Prata, impegnato nell'ennesima trasferta, ha invece espugnato Milano con un largo 6-3, che può diventare il punto di svolta della stagione giallonera. L'equilibrio, dopo una "fuga" ospite, si mantiene fino al 3-3. All'8' della ripresa Igor Del Piero si avventa su un pallone non trattenuto da Cardaba e infila il 4-3. Il sigillo sulla partita arriva a 5' dal termine, con la squadra di mister Sbisà brava e cinica a trovare un uno-due mortifero. Prima Benlamrabet intercetta palla a metà campo e s'invola verso la porta, scaricando in rete un mancino forte e preciso. Dopo soli 30" arriva il bis di Zecchinello, che su azione prolungata insacca il pallone del definitivo 6-3.

Alessio Tellan

PARATA Bernardelli ferma un attacco del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

SAINTS MILANO	3
MACCAN PRATA	6

GOL: pt 4' e 11' Botosso, 7' Perez, 14' Spatafora; st 4' M. Peverini, 7' Iacobuzzo, 8' Del Piero, 15' Benlamrabet, 16' Zecchinello.
SAINTS MILANO: Cardaba, Correa, M. Peverini, Perego, Milani, Pozzi, Caglio, L. Peverini, Iacobuzzo, Perez, Capelli, Previtali. All. Sau.
MACCAN PRATA: Verdicchio, Bernardi, Martinez, Botosso, Marcio, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalill, Zecchinello, Franceschet, Benlamrabet. All. Sbisà.
ARBITRI: Giaquinto e D'Addato di Roma, cronometrista Ferraro di Verona.
NOTE: ammoniti Perez, Benlamrabet, Cardaba e Del Piero. Spettatori 250.

Apnea

La "Del Bianco" ospita il Naonis Taravana

Dalle 9.30 di oggi la piscina comunale "Del Bianco" di viale Treviso, gestita dall'Arca Nuoto, ospiterà il 5° Naonis Taravana, meeting nazionale organizzato dalla Naonis Apnea di Pordenone, nell'ambito delle attività subacquee della Uisp. La partecipazione è aperta a tutti gli iscritti a società sportive dilettantistiche, apneisti e non, con l'unico limite che gli atleti abbiano un minimo di familiarità con le discipline acquatiche. Due le prove previste, sia singolarmente che a squadre: apnea statica (rimanere immersi per il maggior tempo possibile e dinamica (percorrere il maggior numero di metri in immersione, con l'ausilio di pinne, monopinna o a corpo libero). Puntando su aggregazione e divertimento le squadre, composte da tre atleti ciascuna, saranno formate attraverso un sorteggio. Seguirà il sempre gradito pranzo con tutti gli atleti e gli accompagnatori.

Giuseppin e Dal Grande pronti a stupire anche nel fango di Legnago

CICLOCROSS

Si corre a oggi Legnago la prova del Trofeo Triveneto di ciclocross. Saranno in gara le categorie Open, sia maschili che femminili, nonché Amatori, Juniores, Allievi, Esordienti e G6. Sono parecchi i friulani protagonisti in questa manifestazione, giunta alla sesta tappa, dopo le frazioni di Cadoneghe, Zoncolan, Zambana, Bolzano e Roverchiara. In particolare brillano Alice Sabatino (KiCoSys Friuli Tricesimo) tra le Open e Julia Marano (Jam's Buja) tra le Juniores, ma anche Leonardo Ursella (Jam's Buja), nella massima categoria, si trova ormai a un passo dalla leadership. Tra i Master giganteggiano Sergio Giuseppin, autore di quattro prove vincenti in altrettante frazioni disputate, e Giuseppe "Bepo" Dal Grande (Zero 5 Bike), primo tra gli F4. Friulano anche il podio più alto delle donne, grazie a Justyna Mita Marzena (KiCoSys Friuli Tricesimo). Anche tra gli Allievi del secondo anno, Gabriele Blaseotto (Libertas Ceresetto) comanda la generale e ha tutta l'intenzione di non farsi raggiungere dagli avversari diretti Francesco Ghirardo e Daniel Cornella.

«Siamo felici – annuncia l'assessore De Lorenzi – di proporre nella nostra città un evento di questa caratura, che ribadisce come Legnago sia un punto di riferimento per il territorio anche per quanto concerne lo sport in generale e, in questo caso, per il ciclismo in tutte le sue declinazioni. Mi piace poi sottolineare il fatto di averla organizzata a Porto, per ribadire ancora una volta uno dei cardini dell'azione di governo della città della nostra Amministrazione, ossia l'attenzione alle frazioni e ai quartieri. Offro il nostro benvenuto di cuore a tutti gli atleti».

Na.Lo.

MASTER Il pratese Giuseppe "Bepo" Dal Grande in gara

Cultura &Spettacoli

POESIA

Il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta, con la raccolta "Dove sono gli anni" (Garzanti), è il vincitore della Sezione poesia del Premio "L'Aquila"

Oggi le ultime proiezioni per le tre sezioni del festival in corso a San Vito al Tagliamento e, nel pomeriggio, la proclamazione dei vincitori all'Auditorium Zotti

Animazione, il verdetto del Festival

CINEMA

Gran Finale per il Piccolo Festival dell'animazione, oggi, all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento, con la proclamazione, alle 17.30, dei vincitori di questa XVII edizione, da parte dei componenti le due Giurie, appositamente costituite, e della direttrice artistica, Paola Bristot.

Le prime proiezioni si terranno a partire dalle 10.30, con la sezione Animakids, mentre dalle 15 si potranno visionare i corti in concorso per Animayoung e, a seguire, quelli della sezione Green Animation, a partire dalle 16.30.

A decretare i vincitori della Main Competition è la Giuria composta dalla giornalista e critica cinematografica Elisa Grando, la vincitrice del David di Donatello con il suo corto animato "The Meatseller" (in concorso al Pfa nel 2023), Margherita Giusti e Margit Antauer, presidente dell'Animafest Film Festival di Zagabria, ospiti del festival. Per le sezioni Green Animation e Visual&Music le animazioni vincitrici sono state scelte dalla giuria composta dallo scrittore, giornalista e sceneggiatore (tra le quali alcune storie per Topolino) Giulio Dantona, l'artista Nahuel Martinez, Michele Bernardi e Annapaola Martin, fotografa e filmmaker friulana. Per le sezioni Animayoung e Animakids hanno deciso il miglior corto animato oltre 2.000 studenti delle scuole della regione.

SIRENE

Alle 21 si terrà la proiezione di "La voce delle Sirene" di Gianluigi Toccafondo, in corsa per gli Oscar. Toccafondo è nato a San Marino, nel 1965 e si è diplomato alla Scuola di Belle Arti di Urbino. Nel suo lavoro mette in movimento la pittura, attraverso una tecnica che lo ha consacrato negli anni Novanta come uno dei principali registi del cinema d'animazione: distorsione di immagini preesistenti attraverso la fotocopiatura e rielaborazione con altri media. Ha lavorato come assistente alla regia per Gomorra, di Matteo Garrone, nel 2008, ha realizzato i titoli di coda per Robin Hood, di Ridley Scott, nel 2010, e ha esposto le sue opere in tutto il mondo.

ALLE 21 LA PROIEZIONE DI "LA VOCE DELLE SIRENE" DI GIANLUIGI TOCCAFONDO IN CORSA PER IL PREMIO OSCAR

Nel mediometraggio La voix des sirènes, ci si immerge nel cuore del fondale marino, dove ondeggiano alghe primitive, cullate dal suono ovattato e scrosciante delle correnti. In alto, sulla superficie dell'acqua, appare qualcosa di straordinario: una voce. Dolce e seducente più di qualunque cosa mai sentita.

«La suggestione di un mostro che canta è sempre rimasta molto forte nel mio immaginario - racconta l'artista - le forme femminili abbinate alla forza e violenza di un mostro mi hanno sempre affascinato».

ALLE 22 CHIUSURA IN MUSICA NELLA CHIESA DI SAN LORENZO CON IL DJ SET DI ZELLABY

MUSICA

A chiudere il festival, alle 22, musica al Pfa Hub,nella chiesa di San Lorenzo, con il Dj Set di Zellaby - specializzato in musica d'annata: dal jazz allo swing, dal rhythm and blues al rockabilly, fino alle colonne sonore italiane anni '60, la cui ricerca musicale continua integra successi contemporanei che si ispirano al passato, mantenendo l'originalità del suono - in chiusura del festival dopo le premiazioni e le proiezioni delle animazioni vincitrici del Piccolo Festival dell'Animazione 2024.

AUDITORIUM ZOTTI Paola Bristot con uno degli ospiti del festival, Roberto Catani autore di "Il Burattino e la Balena"

Damatrà

Apre la "Casa delle Culture bambine" a Fagagna

L'infanzia non è solo un'età, ma uno sguardo sul mondo. Questa la visione ispiratrice della onlus friulana Damatrà, diventata nel tempo realtà di riferimento per i progetti di ricerca educativa e culturale attraverso la narrazione, l'arte, l'espressione creativa. Nel 2023 Damatrà ha incontrato oltre 27.000 bambini e ragazzi, curando e organizzando 2.400 eventi e laboratori, ha promosso oltre 80mila incontri e incontrato oltre 950mila giovani e giovanissimi. Oggi, nel suo 37° compleanno, Damatrà invita i bambini e le bambine a Villalta di Fagagna, alla Cjase di Catine (prenotazione obbligatoria) a scoprire la nuova "Casa delle Culture bambine", che si inaugura ufficialmente mercoledì 20 novembre. Alle 17 si parte con una vera e propria visita guidata riservata ai bambini e alle bambine, che saranno accompagnati dagli artisti Michele Bazzana e Virginia Di Lazzaro: potranno così conoscere il "loro" spazio e sperimentare un laboratorio d'artista prima di spegnere le candeline della grande torta di compleanno. La scoperta della casa sarà accompagnata dall'ascolto in anteprima della "audioguida poetica", anch'essa realizzata da bambini, che accompagnerà grandi e piccoli alla scoperta della Casa delle Culture Bambine, un progetto a cura del regista multimediale e partecipativo Andrea Ciommiento. E si potrà scoprire anche il "Calendario del tempo delle bambine e dei bambini" curato dall'artista Virginia Di Lazzaro. Anche il lunghissimo nastro inaugurale, di oltre 130 metri, potrà essere visto in anteprima oggi: porta impresse tante parole care all'infanzia, ricevute dalle scuole: fra le altre rilassarsi, giocare, ballare, disegnare / colorare, qui si può inventare, la casa che ci accoglie, in questa casa voglio pace, gioco e divertimento e fuori è bello.

Coro Fvg impegnato nell'Oratorio di Natale di Bach

MUSICA

Appuntamento con una delle proposte più intense del Festival internazionale di musica sacra 2024 promosso da Presenza e Cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, diretto dai maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai: oggi, domenica 17 novembre, alle 15.30 nel Duomo Concattedrale San Marco la nuova tappa del progetto triennale dedicato all'esecuzione integrale delle Cantate di Bach, Bach Oratorio di Natale, vedrà protagonista l'eccellenza vocale del Coro del Friuli Venezia Giulia guidato dal Maestro concertatore Cristiano Dell'Oste, in una coproduzione allestita con l'Orchestra da Camera di Pordenone e la 33^ edizione del Festival. Di straordinario impegno il programma proposto che sigla la messa in scena di ben 4 Cantate tratte dal corpus del magniloquente Oratorio bachiano. I testi sono desunti dal Vangelo di Luca e Matteo, e come nelle Passioni la narrazione è affidata agli Evangelisti, mentre gli interventi dei singoli personaggi sono a cura dei solisti e il Coro dà voce al popolo.

Proposta in collaborazione con Altolivenza Festival, la serata si apre come sempre al pubblico con ingresso libero, prenotazioni musicapordenone.it In scena il pubblico potrà applaudire i cantanti Claudio Zinutti Evangelista Paola Crema e Delia Stabile soprani, Simona Cois, Lisa Friziero, Anna Mindotti e Fabiana Polli alti, Enrico Basso e Peter Gus tenori, Ewald Nagl e Nicola Patat bassi. La 33^ edizione del Festival internazionale di Musica Sacra è promossa in sinergia con il Ministero della Cultura, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pordenone, con il sostegno di Fondazione Friuli e BCC Pordenonese e Monsile.

Nella prima cantata, Jauchzet, frohlocket, si racconta il periodo prima della nascita di Gesù. La cristianità loda il suo arrivo con timpani e trombe e il coro d'inizio. Poi racconta di Maria e Giuseppe che si recano a Betlemme per il censimento. Infine, questa parte conclude con la nascita di Gesù. La terza cantata conclude il racconto della notte di Natale con l'adorazione dei pastori nella stalla di Betlemme. Dopo la sparizione degli angeli i pastori si avviano per Betlemme e spargono la novella. Maria canta una seconda ninna nanna e l'Evangelista racconta del ritorno allegro dei pastori. L'oratorio chiude con il coro iniziale. La quinta cantata racconta l'arrivo dei Re Magi dall'Oriente a Gerusalemme quando videro la stella che simboleggia la nascita del nuovo re dei Giudei. Il re Erode è agitato a questa notizia e raduna tutti i sacerdoti e scribi ebrei a cui chiede dove Cristo dovrebbe nascere: a Betlemme, come scrissero i profeti. Nella sesta e ultima cantata per il giorno di Epifania Erode indica ai Re Magi da dove proviene la stella, ovvero da Betlemme dove essi giungono per adorare Gesù bambino e portare oro, incenso e mirra. Il Coro Fvg è nato nel 2001 e da allora ha effettuato quasi 600 concerti tra prime assolute e concerti tenuti in tutta Italia e in Europa.

Presidio Igp

Cuochi Slow Food "interpreti" della Pitina

Oggi, secondo giorno della festa in onore della Pitina Igp, primo presidio Slow Food del Friuli Venezia Giulia, la polpetta di carne affumicata e speziata (ovina, caprina o originariamente di camoscio e capriolo), nata per conservare la carne nei mesi autunnali e invernali, in queste zone povere. Tramonti di Sopra si trasforma in mostra mercato delle eccellenze enogastronomiche per decine di produttori presenti che arrivano dal Fvg, dall'Italia e anche da oltre confine. Nella grande cucina della festa (sempre coperta e riscaldata), i cuochi dell'Alleanza di Slow Food preparano le loro creazioni a base di pitina e non solo. Ai fornelli ci saranno Davide Larise, Michela Fabbro, Luca Lot, Roberto Ferraro e Anna Ruminska. Oggi, alle 10.30, il laboratorio "Arcimboldo: festa degli orti" per bambini dai 3 anni in su; alle 11 la presentazione della Pitina con degustazione finale di un piatto della tradizione e, alle 15, tavola rotonda per adulti e bambini dedicata a "La merenda buona".

CHEF Michela Fabbro

Lama e trama

Aperitivo diaboliko al Museo dei coltelli

Prosegue oggi a Maniago il festival Lama e Trama. Alle 11 "Aperitivo diaboliko" al Museo delle coltellerie, con il blogger Andrea Carlo Cappi ed esplorare l'universo di Diabolik e il suo legame con la Città delle coltellerie (che nel museo ospita anche il coltello di Diabolik, utilizzato nel film dei Manetti Bros). Alle 15, "Sul filo del crimine" visita guidata diabolika per persone cieche e ipovedenti.

La scelta delle superiori Rebus senza scorciatoie

L'OPINIONE

È il periodo delle scuole aperte, quel momento dell'anno in cui gli istituti di ogni ordine e grado si tirano a lustro per aprire le porte al mondo esterno. Quelli dei gradi inferiori presto dovranno scegliere le scuole del nuovo grado di istruzione, pertanto si apprestano a intraprendere il consueto pellegrinaggio da una scuola all'altra, con poche idee ben confuse. E, se per gli alunni della Primaria il percorso è pressoché obbligato, per gli studenti di terza della secondaria di primo grado si apre il momento fatidico della scelta delle superiori. Per i quattordicenni e per i loro genitori questo è il momento di capire che cosa piace e che cosa non piace, per cosa si è più portati e per cosa lo si è di meno. È il momento di incominciare a intravedere il proprio futuro, anche se solo dallo spioncino.

IL PROF Andrea Maggi

LA SCELTA

Qual è la tua principale area di interesse? Quella musicale? Oppure quando suoni il flauto sembra che gli animali domestici di Springfield piangano per la paventata invasione degli alieni che li mangeranno? Forse allora la tua area di interesse è quella letteraria? Se solo avessi mai letto un libro per intero, e lo avessi potuto apprezzare, lo sapresti. Forse allora propendi più per l'informatica e le telecomunicazioni. Infatti, passi le notti a fare *binge watching* con le serie tv. A pensarci bene, vedi il tuo futuro nella ristorazione? Il problema è che la tua manualità è pari a quella di un delfino. E poi in vita tua non hai mai messo a bollire neanche l'acqua per cuocere la pasta, né sei solito usare le posate, dato che abitualmente tiri avanti a panini, pizza, kebab, che trangugi portandoteli alla bocca direttamente con le mani e accompagnandoli con una mezza dozzina di lattine di energy drink, che è la morte loro. No, un momento, il tuo sogno è sempre stato quello di sfondare nel mondo dello sport. Al momento nella tua squadra trascorri la maggior parte del tempo in panchina, ma solo perché il mister non ha capito il tuo potenziale. Ma prima o poi capirà, e se non succederà, vorrà dire che studierai per lavorare nel mondo dello sport in modo diverso, come allenatore o fisioterapista o come insegnante di ginnastica. Anche se per fare il fisioterapista bisogna studiare parecchio: bisogna conoscere i nomi di tutte le ossa e di tutti muscoli, come minimo. E, dato che ci sono parecchi nomi piuttosto complicati, e che a scuola hai sempre fatto dei mega drammi quando dovevi imparare a memoria un sonetto di soli quattordici versi, ricordarsi tutti i nomi delle parti del corpo umano si rivela una missione impossibile, di cui non ti senti all'altezza. E poi ci sono le pressioni dei genitori: loro ti vogliono medico e tu vuoi diventare l'erede di CiccioGamer89.

VIE FACILI

E poi ci sono le influencer che, anche se sono delle enne enne, vendono i piedi sui social e guadagnano migliaia di euro alla settimana senza il bisogno di un titolo di studio. Pensa a tutti gli sfigati che si laureano e che lavorano come matti per 1.500 euro al mese! Dopotutto, perché studiare? Chi te lo fa fare? In fondo, basta seppellire la dignità sotto i piedi, quegli stessi piedi che fotografi e che vendi ai feticisti che ti seguono sui social, e le nubi si diradano. Le porte di un futuro roseo e spensierato si aprono e tu finalmente sai che potrai essere felice. Guerre, sessismo, violenza di genere, ignoranza, sfruttamento del lavoro a parte. Ma quelle sono quisquilie che noi tutti abbiamo il coraggio di ignorare, per non vivere assillati da inutili preoccupazioni.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 17 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Iris Mariani** di Sacile, che oggi festeggia 18 anni, attorniata dall'affetto dei familiari e degli amici, dai nonni Anna e Pietro.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/A

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3

Pordenone
▶Madonna delle Grazie, viale Treviso 3.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 14.00.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 14.00 - 16.15 - 18.30 - 21.15.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 14.15 - 19.00.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 15.45 - 18.30 - 20.45.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 14.15 - 16.45 - 21.30.
«ETERNO VISIONARIO» di M.Placido : ore 16.30.
«ANORA» di S.Bake : ore 18.45 - 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 14.05 - 16.50 - 19.00.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 14.10.
«NON SONO QUELLO CHE SONO» di E.Leo : ore 14.10 - 21.40.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 14.15 - 16.40.
«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO» di G.Gutierrez : ore 14.20 - 16.45.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.15 - 19.00 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.
«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?» di N.Moore : ore 16.20.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 16.30 - 19.10 - 21.50.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan : ore 17.10 - 19.35.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 19.30.
«TERRIFIER 3» di D.Leone : ore 19.50 - 22.40.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 22.00.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 22.20.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli : ore 10.30 - 17.20 - 21.35.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 10.00 - 12.20 - 14.00.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 10.40 - 11.50 - 15.50 - 21.25.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 11.00 - 14.30 - 18.25 - 21.15.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 21.15.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 14.30 - 16.50 - 19.15.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 10.20.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 14.10 - 16.25 - 19.10.
«ANORA» di S.Bake : ore 14.00 - 18.40.
«ETERNO VISIONARIO» di M.Placido : ore 16.40.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 18.55.
«ANORA» di S.Bake : ore 21.20.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 15.00.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES» di P.Browngardt : ore 15.15.
«UNO ROSSO» di J.Kasdan : ore 15.15 - 17.45 - 20.45.
«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO» di G.Gutierrez : ore 15.30 - 17.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Dirce, i figli Adriano, Roberto e Andrea e i parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Maestro ceramista

Argentino Della Regina

di anni 87

I funerali avranno luogo lunedì 18 novembre alle ore 17:00 nella Chiesa Arcipretale di Fossò.

Fossò, 18 novembre 2024

Il giorno 16 novembre ha raggiunto la sua famiglia in cielo

Anna Navaro

Farmacista

Ne danno l'annuncio Luisa con Giovanni e la signora Natalia.

I funerali avranno luogo martedì 19 novembre alle ore 15 nella Chiesa di San Benedetto.

Padova, 17 novembre 2024

Santinello - 049 8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel 49 anniversario di

Gino Fanton

e nel 26 di

Severina Petterlin

è stata celebrata una messa il 13 ore 11 è una verrà celebrata il 22 orel1 presso il Duomo di Padova.

Vi ricordiamo con immutato amore Giuliana e nipoti.

Padova, 17 novembre 2024

PREMIO NAZIONALE
GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO

UDINE 18 NOVEMBRE 2024
CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
EX ORATORIO DEL CRISTO

COMPAGNIA	TITOLO PROGETTO	PROVENIENZA
Regista e attore: **Mauro Sole**	**Doppia Emme**	**Calabria, Lombardia**
Regista e attore: **Andrea Ferrara** Altri partecipanti: **Edoardo Strano**	**Beta**	**Lazio**
Registi e attori: **Gaia Amico, Nicola Lorusso** Altri partecipanti: **Sara Pagani**	**IF (sulle possibilità di un incontro)**	**Emilia Romagna**
Regista: **Luigi Vittoria** Attori: **Tommaso Russi, Elisa Grilli**	**Qui Vivremo Bene**	**Lombardia**
Regista: **Fabio Di Gesto** Attrice: **Maria Claudia Pesapane**	**Nour**	**Campania**
Regista e attore: **Filippo Rovati** Altri componenti: **Lodovico Maria Travaglia**	**Luigi - il viaggio di Tenco**	**Lombardia**
Regista: **Letizia Buchini** Attrice: **Sara Baldassarre**	**Yuppie Education**	**Lombardia, Friuli Venezia Giulia**
Regista: **Lorenzo Leopoldo Egida** **Carlotta De Amici, Ginevra Ghirimoldi, Chiara Romanato**	**Manitou**	**Lombardia**
Regista e attore: **Andrea Mattei** Altri partecipanti: **Elena Cupidio**	**Una Giocasta**	**Emilia Romagna**
Compagnia Unanime Teatro Regista: **Fiammetta Perugi** Attori: **Loris Mucciarelli, Ginevra De Donato, Teresa Flor Castellani**	**Le Api**	**Toscana**
Compagnia Dimore Creative Regista: **Ariele Celeste Soresina** Attore: **Pietro Cerchiello**	**Tecniche di lavoro di gruppo**	**Lombardia**
Compagnia Cercamond Teatro Regista: **Andrea Cioffi** Attori: **Andrea Cioffi, Sara Guardascione, Vincenzo Castellone** Altri partecipanti: **Ilaria Fierro**	**D.O.C.G.**	**Campania**
Regista: **Olga Mantegazza** Attori: **Simone Sena, Duccio Zanone, Olga Mantegazza** Altri partecipanti: **Tullia Dalle Carbonare**	**2019**	**Lombardia**
Regista: **Matteo Lombardo** Attori: **Diletta Vittoria Ceravolo, Mara Scarcella, Marika La Macchia** Altri partecipanti: **Matteo Spadafora, Pierfrancesco Minervini**	**Vurria**	**Calabria**

COMITATO D'ONORE

Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Mario Anzil, Vicepresidente e Assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Alberto Felice De Toni, Sindaco del Comune di Udine

Federico Angelo Pirone, Assessore alla Cultura del Comune di Udine

Giuseppe Morandini, Presidente della Fondazione Friuli

GIURIA ARTISTICA

Fabrizio Arcuri, Elena Bucci, Arturo Cirillo, Roberto Cocconi, Marco Sgrosso, Hirohiko Soejima, Massimo Somaglino, Julie Stanzak
Claudio de Maglio (coordinatore)

GIURIA DOCENTI NICO PEPE

Paola Bonesi, Gianni Cianchi, Valter Colle, Riccardo Lanzarone, Gabriele Mancini, Carlo Tolazzi, Marco Toller

OSPITI DEL PREMIO GIOVANI REALTÀ

Alberto Bevilacqua, Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Michele Pagliaroni, CTU "Cesare Questa" dell'Università di Urbino

Giacomo Sette, Settimo Cielo Residenze Artistiche, Roma

CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE

Claudio de Maglio: Direzione artistica

Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti: Segreteria

Diana Barillari, Giacomo Sebastianis: Ufficio Stampa e comunicazione

INFO CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2, 33100 Udine
CONTATTI: Tel. +3904321276911 e-mail: accademiateatrale@nicopepe.it

MATINÉE ORE 11.00 POMERIDIANA ORE 15.00 PREMIAZIONI ORE 19.30

INGRESSO LIBERO